DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 125

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 27 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La pandemia abbatte gli incidenti stradali
A pagina VII

Treviso
Il Museo Salce sale in bici: in mostra i manifesti sulle due ruote
Loschi a pagina 23

Giro d'Italia
Maxi fuga con beffa a Treviso: vince De Bondt
Gugliotta a pagina 27

Porti, Draghi chiama Putin

▸Il premier telefona al leader russo per far sbloccare gli scali e il passaggio del grano

▸La replica: «Voi prima togliete le sanzioni» Pochi spiragli per la pace: «Ancora lontana»

Mario Draghi ha telefonato a Vladimir Putin. Mosca è disposta a sbloccare le esportazioni di grano e di fertilizzanti per «superare la crisi alimentare» che rischia di affamare centinaia di milioni di persone, ma in cambio l'Occidente deve revocare le sanzioni. E il presidente russo ha poi garantito che continuerà a rifornire l'Italia di gas. Del resto, la vendita del metano serve a Mosca per finanziare la guerra. Tant'è che, come confermato da Draghi, non ci sono al momento spiragli di pace.
Gentili a pagina 2

Il retroscena
Gli strateghi Usa «Kiev accetti un compromesso»

Negli Usa cresce la corrente di chi, come Kissinger, ritiene che Kiev potrebbe dover rinunciare a una fetta di Ucraina. Ultimo a sostenerlo, James Stavridis ex comandante della Nato.
Guaita a pagina 5

L'analisi
Come si può combattere la fuga dal lavoro

Paolo Balduzzi

Nell'immaginario collettivo, tra i tanti problemi che può avere la motorizzazione civile, sicuramente uno degli ultimi è quello invece rivelato ieri dal ministro per le Infrastrutture e per la mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, durante la sua audizione presso la Commissione Trasporti della Camera: molti vincitori di un recente concorso per funzionari non ci vogliono lavorare. A meno che la sede di lavoro non sia al Sud. Fosse solo un problema della motorizzazione civile, o magari anche più specifico di quel particolare impiego, il tema sarebbe derubricabile a mera curiosità. Ma di mera curiosità non si tratta affatto. Innanzitutto, perché, sempre secondo il ministro Giovannini, il problema potrebbe ripresentarsi a breve, in occasione del concorso per ingegneri. Inoltre, perché il fenomeno è molto più diffuso di quanto si possa credere. A partire dalla pubblica amministrazione: vincitori che spariscono dopo aver passato le selezioni, bandi di concorso per posti pubblici che vanno deserti. A Torino, per esempio, nessuno sembra voler lavorare all'ufficio Dogane: un solo posto è stato assegnato su 34 disponibili.
continua a pagina 31

Venezia Domani l'apertura: guida di 8 pagine

Design, lusso e sostenibilità il Salone Nautico alza le vele

Nove giorni di festa per il mare, per le imbarcazioni, per i temi che attraversano Venezia, dall'innovazione alla sostenibilità. È tutto pronto all'Arsenale per la terza edizione del Salone Nautico, da domani al 5 giugno. Yacht, prove in acqua, barche tradizionali, corsi di voga, convegni, regate.
Inserto di 8 pagine

L'intervista
Brugnaro: «Qui sviluppo e un'idea diversa di città»
Fullin a pagina 14

In ospedale a 5 mesi per alcuni traumi: positiva alla cocaina

▸Ricoverata a Chioggia, è stata poi trasferita a Padova: qui la scoperta. Aperta un'indagine

Un nuovo inquietante scenario si apre sul caso della bambina di Chioggia di 5 mesi ricoverata a Padova a inizio maggio, quando era arrivata dall'ospedale chioggiotto per una serie di traumi: l'esame del capello ha evidenziato la positività alla cocaina. Ma c'è dell'altro: gli esami medici hanno dimostrato come la causa dei traumi che avevano portato la piccola al Pronto soccorso fossero riconducibili ad uno scuotimento violento e continuo, probabilmente per farla smettere di piangere.
Munaro a pagina 10

Padova
«Non vedi che blocchi le strisce?». E l'altro gli punta la pistola

«Ma non vedi che sei sulle strisce pedonali e la gente non passa?». Per tutta risposta, il passante si trova con una pistola puntata in faccia. È accaduto intorno alle 12.30 a Padova.
Lucchin a pagina 11

LO STUDIO Ricadute positive dai Giochi sull'economia

Milano-Cortina
Le Olimpiadi? Valgono 13 mila posti di lavoro e 3 miliardi di Pil

I Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 avranno un impatto complessivo sul Pil di 3 miliardi di euro, a fronte dell'investimento di un miliardo. È il dato emerso ieri a Roma, nel forum del Comitato Leonardo, in uno studio su sport e impresa, elaborato dall'università Luiss Guido Carli. Il rapporto simula l'impatto economico dei Giochi attraverso l'analisi degli effetti moltiplicativi attivati dalla fase di organizzazione e poi dallo svolgimento dell'evento. Si ipotizza che l'evento determini un aumento della domanda, per il comparto sport, corrispondente a un valore convenzionale di un miliardo di euro; le Olimpiadi produrranno un incremento di risorse di un miliardo 142 milioni di euro. I settori collegati direttamente o indirettamente al settore sportivo beneficeranno di maggiori risorse per un miliardo 26 milioni di euro. Complessivamente l'effetto diretto, indiretto e indotto dei Giochi genererà un impatto sull'intera economia di due miliardi 901 milioni di euro. E potranno essere create in Italia quasi 13mila nuove unità di lavoro.
Di Bona a pagina 12

Rovigo
Cadavere nel bosco, risolto il mistero: decisivi i tatuaggi

La sua morte resterà avvolta da molti interrogativi, ma quanto meno il nome dell'uomo trovato senza vita nei boschi della Val di Fiemme il 2 maggio scorso non è più un mistero: si tratta infatti di Andrea Ghirardi, 44 anni, nativo di Villadose, in provincia di Rovigo. Era stato anche nella Legione straniera francese. Riconosciuto dal fratello grazie ai tatuaggi sul corpo.
Campi e Pozzato a pagina 10

Venezia
Foscarini si accende nel design: acquisito il brand Ingo Maurer

Foscarini s'illumina con Ingo Maurer. La società veneziana della famiglia Urbinati ha acquisito il 90% della boutique del designer tedesco. Insieme costituiranno un gruppo da quasi 50 milioni di giro d'affari all'avanguardia nello stile in Italia e nel mondo. «Per noi è un grande rafforzamento che ci permetterà di proporre una gamma ancora più ampia e diversificata di prodotti d'illuminazione», spiega il presidente e fondatore Carlo Urbinati, 66 anni.
Crema a pagina 22

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 ✤ "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90 ✤

L'emergenza alimentare

LA STRATEGIA

Draghi chiama Putin per sbloccare i porti «La pace? È lontana»

▶Telefonata del premier italiano «Ma ho visto pochi spiragli»

▶Il presidente russo: «Via libera al grano se togliete le sanzioni»

AVANTI CON LE FORNITURE DI METANO

Nel corso del colloquio con Draghi, Putin ha assicurato che Mosca continuerà a rifornire l'Italia di gas ai prezzi fissati nei contratti in essere. Il premier italiano però ha derubricato l'annuncio a una cosa scontata

ROMA Dopo quarantasei giorni dall'ultimo contatto con Vladimir Putin, quando Mario Draghi chiamò il presidente russo «per parlare di pace», il premier italiano ha deciso di tentare una mediazione tra Mosca e Kiev per sventare la crisi alimentare. Draghi, ieri pomeriggio, ha preso il telefono e ha chiamato il Putin. Nel colloquio, con la Russia che sta vincendo la guerra in Donbass, lo Zar ha avuto un approccio muscolare. E senza giri di parole ha buttato sul tavolo un ricatto: Mosca è disposta a sbloccare le esportazioni di grano e di fertilizzanti per «superare la crisi alimentare» che rischia di affamare centinaia di milioni di persone, ma in cambio l'Occidente deve revocare le sanzioni. Putin, al tempo stesso, ha garantito a Draghi che la Russia continuerà a rifornire l'Italia di gas, ai prezzi fissati nei contratti. Del resto, la vendita del metano serve a Mosca per finanziare la guerra. Tant'è, che a chi gli ha chiesto se nel confronto con Putin aveva colto spiragli di pace, Draghi ha replicato netto: «La risposta è no».

Il premier, dopo che dal Cremlino erano cominciate a uscire indiscrezioni sul colloquio, ha deciso di convocare d'urgenza (con un preavviso di 10 minuti) una conferenza stampa lampo. E, nel nuovo ruolo di mediatore, ha raccontato la telefonata: «Ho cercato Putin. Lo scopo era chiedere se si potesse far qualcosa per sbloccare il grano che oggi è nei depositi ucraini, perché la crisi alimentare in alcuni Paesi già presente avrà proporzioni gigantesche e conseguenze umanitarie terribili». Ancora il premier, illustrando il tentativo di mediazione che appare decisamente in salita: «Occorre vedere se si può avviare una collaborazione tra Russia e Ucraina sullo sblocco dei porti sul Mar Nero, dove ci sono molti milioni di tonnellate di grano ferme. Putin mi ha detto che i porti sono bloccati perché sono minati dagli ucraini, che però li minano per impedire ai russi di attaccare. Perciò ho chiesto collaborazione a sminare questi porti» e per arrivarci occorre «garantire non arrivino attacchi quando i porti saranno sminati. Può essere un tentativo che non avrà esiti ma c'è stata disponibilità da parte di Putin». La conclusione: «Ho terminato dicendo che chiamerò Zelensky per vedere se c'è un'analoga volontà di procedere in questa direzione».

Insomma, il prossimo passo di Draghi per sventare la morte per fame di milioni di persone in Africa e nei Paesi più poveri, sarà un nuovo colloquio con il presidente ucraino. E lo step successivo sarà portare il dossier-grano al Consiglio europeo straordinario in programma lunedì e martedì a Bruxelles. Il premier non nasconde che la partita è estremamente complessa e che la mediazione potrebbe fallire: «Potrebbe finire tutto nel nulla. Questo è un tentativo che mi sento di fare senza alcuna certezza che vada a buon termine, perché la gravità della situazione ci impone di rischiare: la posta in gioco è la vita di milioni e milioni di persone».

«DISPONIBILITÀ DI MOSCA ORA CHIAMERÒ ZELENSKY MA POTREI FALLIRE» I RUSSI VOGLIONO DECIDERE DOVE PARTE E ARRIVA IL FRUMENTO

C'è da dire che se il tentativo di Draghi dovesse andare avanti, secondo fonti diplomatiche Mosca vorrà avere l'ultima parola sui porti di partenza e di destinazione del grano.

«HA PARLATO SOLO LUI»

Poi, non senza ironia, il premier ha raccontato: «Il resto del colloquio è stata essenzialmente una conversazione del presidente Putin, direi che ha parlato solo lui... Ha detto che la crisi alimentare è colpa delle sanzioni e che se le sanzioni fossero tolte la Russia potrebbe esportare tutto il grano che vuole. Ma ovviamente le sanzioni sono lì perché la Russia ha attaccato l'Ucraina». Ironico, Draghi, anche sulla questione delle forniture di metano: «Putin ha detto che continuerà a darci metano, ma questo riguarda tutti i Paesi tranne chi è attaccato direttamente dalla Russia, come la Finlandia e la Bulgaria, rimasta per un giorno senza gas».

Ma ecco la versione di Putin. Secondo il Cremlino, Mosca «sta facendo sforzi per garantire una navigazione sicura nel Mar d'Azov e nel Mar Nero», ma «è l'Ucraina a ostacolare l'apertura di corridoi umanitari per la partenza di navi civili cariche di grano». Ed è sempre «colpa di Kiev se i negoziati sono sospesi».

Di negoziati, della faticosa ricerca della pace, Draghi ha parlato anche nel messaggio inviato in occasione dell'inaugurazione del Parco Rabin a Roma, che coincide con il centenario della nascita del grande statista israeliano: «Nella nostra memoria collettiva, la figura di Yitzhak Rabin incarna la ricerca incessante della pace. La tregua raggiunta con l'Egitto negli anni '70, gli Accordi di Oslo del 1993 che gli valsero il Premio Nobel per la Pace, e il trattato con la Giordania nel 1994, non sono soltanto momenti chiave nella storia di Israele e del Medio Oriente. Sono un punto di riferimento per tutti coloro che credono nel negoziato come l'unico modo per risolvere le controversie, anche le più aspre e violente». Una lezione che Rabin «ha lasciato a tutti noi e che mantiene intatto il suo valore anche nella tragica attualità di questi giorni».

Alberto Gentili

Mattarella: «L'Europa prema su Mosca» E revoca l'onorificenza al premier russo

"INDEGNO" Mikhail Mishustin, primo ministro russo

IL CASO

MILANO Via le medaglie, per «indegnità». A tre mesi dall'inizio della guerra in Ucraina, l'Italia revoca le prime onorificenze assegnate ad alcuni oligarchi russi di spicco, un gesto dal forte valore simbolico che rappresenta la distanza dal governo di Mosca responsabile dell'invasione. I due decreti della presidenza della Repubblica su proposta del ministro degli Esteri, firmati dal capo dello Stato Sergio Mattarella, colpiscono figure apicali del Cremlino. Su tutti Mikhail Vladimirovich Mishustin, l'attuale primo ministro di Vladimir Putin, al quale è stato tolto il titolo di Cavaliere di Gran croce dell'Ordine della stella d'Italia. Insieme a lui spogliati del titolo Denis Manturov, Ministro dell'industria e del commercio della Federazione Russa, Viktor Leonidovich Evtukhov, segretario di Stato, e Andrey Leonidovich Kostin, presidente colosso bancario VTB.

IL QUIRINALE CANCELLA «PER INDEGNITÀ» IL TITOLO DI CAVALIERE AL CAPO DEL GOVERNO MISHUSTIN E AD ALTRE FIGURE FORTI DEL REGIME

PRESSIONI

«È necessario premere sulla Federazione russa affinché venga indotta a una tregua. Auspichiamo che questo avvenga, ma riteniamo che la Russia debba sentire una forte pressione dell'Europa», ha detto ieri Mattarella al termine del colloquio con il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune. Cancellare le onorificenze è un'ulteriore, netta presa di posizione. Il decreto è stato firmato lo scorso 9 maggio, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 maggio e ritira i titoli assegnati a luglio 2020: non comportavano alcun privilegio né vantaggio, tuttavia rappresentano un attestato pubblico di prestigio e stima. Requisiti non attribuibili ai quattro fedelissimi del presidente Valdimir Putin. Mishustin è al centro di diverse inchieste del team del dissidente Alexei Navalny ed è inserito nella "Putin list", il documento del dipartimento del Tesoro americano nel quale lo si accusa di corruzione e arricchimento illecito. Navalny ha pubblicato un'indagine nella quale viene dimostrato che la famiglia Mishustin possiede beni immobiliari di lusso per un valore di 45 milioni di dollari, non riscontrabili nella dichiarazione dei redditi. Il blog di Navalny ha pubblicato foto e dati raccolti dal 2015 e risale alla sorella del primo ministro, Natalia Stenina. A lei sarebbe stato intestato gran parte del patrimonio immobiliare del premier, tra cui una casa da «un miliardo e 600 milioni di rubli» in una zona esclusiva per milionari con golf club, eliporto, lago con barche, ristoranti e spa. Qui la sorella del primo ministro, documenta Navalny, «nel 2014 ha acquistato un terreno di 2.500 metri quadrati e un appartamento da 925 metri del valore di 400 milioni di rubli». L'attivista è convinto che sia stato comprato da Mishustin con denaro proveniente da accordi corruttivi. Dall'invasione dell'Ucraina i quattro oligarchi russi privati delle onorificenze sono stati oggetto di sanzioni da parte di Paesi della Ue e di altri Stati. In particolare a febbraio Kostin Leonidovich è stato inserito nella lista delle nuove disposizioni pubblicate nella Gazzetta ufficiale europea. Kostin è considerato «responsabile del sostegno ad azioni e politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina». Da tempo il Partito radicale insiste per il ritiro di una serie di medaglie che sarebbero state assegnate in passato senza soppesare troppo le candidature e per questo, pur rallegrandosi delle quattro cancellazioni, torna a chiedere «con forza che anche le altre 26 onorificenze rimanenti vengano revocate». Ci deve essere, osservano i Radicali «una completa e inequivocabile cesura con un passato di vergognosa connivenza con Vladimir Putin».

IL PRESIDENTE CHIEDE DI SPINGERE SUL CREMLINO: «SOLTANTO COSÌ POSSIAMO ARRIVARE A UNA TREGUA»

Claudia Guasco

E quella energetica

Gas e infrastrutture l'intesa Italia-Algeria

▶Accordo Eni-Sonatrach per aumentare l'estrazione di metano dai giacimenti

▶Draghi: ora cooperazione più ampia opportunità per le nostre imprese

LA VISITA

ROMA Un'intesa tra Italia e Algeria che va oltre l'energia e che è destinata a consolidare una partnership che diverrà sempre più strategica nel Mediterraneo. È l'accordo siglato ieri tra il premier Mario Draghi e il presidente della Repubblica algerina Abdelmadjid Tebboune a Palazzo Chigi, segno di «un'amicizia solida». Il presidente del Consiglio ha definito con precisione che la «cooperazione con l'Algeria sarà molto più estesa che in passato: sono stati firmati molti accordi ed è stato esaminato un lungo elenco di progetti che si possono intraprendere insieme», elenco di progetti che favorirà «una serie di opportunità per le società del nostro Paese», ha detto Draghi. Opportunità, dunque, non solo concentrate sull'energia, con la firma del memorandum d'intesa per sviluppi di campi a gas e idrogeno verde in Algeria, ma che scaturiranno anche dalle intese sullo scambio di informazioni nel settore finanziario, sulla cooperazione culturale, sulle microimprese e sul turismo. E non solo: la partnership strategica avrà ad oggetto anche le opere pubbliche in Algeria, come ad esempio il settore dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda le ferrovie, e lo sviluppo di quel un settore fondamentale per l'economia algerina: il turismo.

QUIRINALE

Sergio Mattarella ieri ha ricevuto al Quirinale il presidente algerino Tebboune, in Italia in una visita di Stato che oggi, sempre in compagnia del presidente della Repubblica, lo porterà anche a Napoli. «Sul fronte energetico, siamo disposti a dare quanto vuole da noi l'Italia - ha detto Tebboune -. C'è un accordo tra Italia e Algeria riguardo lo sviluppo del campo energetico e quindi esplorazioni congiunte tra Eni e Sonatrach. E ogni volta che la produzione viene aumentata la possiamo fornire all'Italia, che la manderà a tutto il resto dell'Europa».

L'ENERGIA

Sonatrach, compagnia di Stato algerina dell'energia, ieri ha siglato con il suo presidente, Toufik Hakkar, un memorandum con l'ad di Eni, Claudio Descalzi. L'accordo, ha sottolineato il gruppo italiano in una nota, è finalizzato «all'accelerazione dello sviluppo di campi a gas in Algeria e alla decarbonizzazione attraverso idrogeno verde». L'Italia ogni anno importa oltre 20 miliardi di metri cubi di gas dall'Algeria (su un consumo complessivo di circa 76 miliardi) attraverso il gasdotto Transmed, che arriva in Italia passando da Mazara del Vallo in Sicilia. «Stiamo lavorando per rafforzare la partnership con l'Italia per fare altre scoperte, aumentare le quantità fornite o addirittura diventare un distributore di questa risorsa energetica in Europa», ha confermato Tebboune. L'obiettivo dell'accordo è quello di valutare il potenziale di estrazione e le opportunità di sviluppo accelerato di alcuni giacimenti già scoperti da Sonatrach. «I volumi di produzione gas attesi dalle aree oggetto d'intesa, pari a circa 3 miliardi di metri cubi l'anno, contribuiranno ad aumentare le capacità di export dell'Algeria verso l'Italia», ha fatto sapere ancora Eni, presente nel Paese africano dall'81. Il gruppo guidato da Claudio Descalzi lo scorso aprile aveva già siglato un'intesa per importare nell'arco dei prossimi due anni 9 miliardi di metri cubi di gas all'anno in più dall'Algeria. I maggiori volumi di gas estratti grazie all'accordo firmato ieri contribuiranno all'aumento delle importazioni verso l'Italia. Una parte del gas è destinata invece al consumo locale. Eni, a partire dal prossimo inverno, per sostituire gradualmente i quasi 30 miliardi di metri cubi importati ogni anno dalla Russia, punta anche sulla Libia (da cui si conta di ricavare altri 2 miliardi di metri cubi di metano) e sul gas liquefatto (lng) in arrivo da Egitto, Qatar, Congo, Angola e Mozambico.

Gianluca De Rossi
Jacopo Orsini

Da sinistra in senso orario il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune con Sergio Mattarella, Mario Draghi e Roberto Gualtieri

NEI PROSSIMI ANNI DAL DESERTO ALGERINO ARRIVERANNO 9 MILIARDI DI METRI CUBI IN PIÙ

LA COOPERAZIONE FRA I DUE PAESI RIGUARDERÀ ANCHE I TRASPORTI E LO SVILUPPO IL TURISMO

«In Libia un'unica soluzione: il voto»

▶Obiettivo comune la stabilità politica del Nordafrica

LA STRATEGIA

ROMA Mai come oggi le due sponde del Mediterraneo, quelle tra Italia e Algeria, si incontrano, con soddisfazione reciproca. Ma sullo sfondo della visita del presidente algerino Abdelmadjid Tebboune in Italia, oltre alle intese economiche, c'è la stabilità politica dell'intera regione nordafricana, che passa anche per la Tunisia e per la Libia. «C'è un avvicinamento delle nostre opinioni riguardo, ad esempio, i problemi della Tunisia - ha detto Tebboune al termine dell'incontro al Quirinale con il presidente Sergio Mattarella -. Siamo d'accordo sull'aiutare la Tunisia affinché riprenda la strada della democrazia». Tema della democrazia che tocca anche un altro paese nordafricano, la Libia.

«Abbiamo parlato della Libia, registrando come sempre una piena convergenza di vedute, di prospettiva e di visione nell'interesse del popolo libico - ha affermato Mattarella - perché si sviluppi, aiutando l'azione che svolgono le Nazioni unite, un incontro tra le parti libiche, perché si risolva ogni contrasto, si trovi una soluzione condivisa che non può che passare attraverso le elezioni, da tenere su base costituzionale condivisa il più presto possibile». Voto popolare in Libia che appare l'unica soluzione anche per Tebboune: «Italia e Algeria sono disposte ad aiutare la Libia per la stabilizzazione e nonostante tutte le esperienze che sono state fatte, l'unica soluzione è quella delle elezioni affinché sia data la parola al popolo libico per costruire una base democratica.

Tra Italia e Algeria il dialogo futuro non sarà solo sull'energia. Si allunga, infatti, l'elenco delle progettualità da sviluppare congiuntamente, che scaturiranno su vari settori, che vanno dalla finanza, con lo scambio di informazioni tra i due Paesi, alla cultura, dalle imprese (anche quelle micro) al turismo. Algeria, poi, che coinvolgerà l'Italia nelle sue opere pubbliche: è il settore dei trasporti quello dove la richiesta di partnership è più pressante, soprattutto per quanto riguarda le ferrovie.

Il conflitto

LA PREMIER NELLE CITTÀ ASSEDIATE

La premier finlandese Sanna Marin durante la sua visita a Irpin, in una foto su Twitter

Donbass, avanzata russa I generali di Zelensky: «Il Lugansk quasi perso»

▶Le truppe puntano sul Severodonetsk attacco su 40 città, distrutte case e scuole

▶Il Cremlino: «Kiev accetti la situazione» Zelensky: «Non cederemo il territorio»

NELLE FOTO DELLE BATTAGLIE COMPAIONO ANCHE GLI OBICI INVIATI DALL'ITALIA LAVROV: «ESCALATION SE CI COLPIRANNO»

LA GIORNATA

ROMA «I russi stanno tentando di entrare a Severodonetsk». Per la prima volta gli ucraini ammettono che le forze armate russe stanno guadagnando terreno a Est. Nelle ultime 24 ore sono finite sotto attacco 40 città nelle regioni orientali. Il Lugansk, una parte del Donbass, è ormai sotto il controllo dell'esercito di Putin. E prosegue, senza soste, l'avanzata che si sta trasformando in un assedio delle città di Severodonetsk e Lysychansk, due cittadine divise dal fiume Siverskyi Donets. Preso di mira il ponte che le collega: i 12-13mila abitanti che non sono fuggiti sono costretti a vivere nei rifugi e negli scantinati, secondo quanto ha riferito Oleksander Striuk, capo dell'amministrazione militare della zona. Spiegano gli ucraini: «I soldati russi stanno cercando di accerchiare le nostre truppe prima di prendere di mira le città di Bakhmut e Soledar. Il nemico controlla parzialmente Lyman e si dirige alla periferia di Severodonetsk». Ancora: «Questa area, nel cuore del Donbass, ha un'altissima valenza strategica, per questo i combattimenti sono particolarmente violenti e la situazione risulta molto difficile». Il governatore del Lugansk, Serhiy Gaidai, ieri sera ha confermato: «Pesanti combattimenti continuano alla periferia di Severodonetsk. Il nemico sta cercando di irrompere nella città. L'autostrada Lysychansk-Bakhmut è costantemente sotto il fuoco russo, muoversi è pericoloso».

EQUILIBRI

La tensione è alta. Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha minacciato: «Le armi che i paesi occidentali forniscono all'Ucraina, in grado di colpire il territorio russo, sono un serio passo verso un'escalation inaccettabile». E il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha spiegato: «Mosca sta aspettando che Kiev accetti le richieste e sviluppi la consapevolezza della situazione di fatto, la situazione reale che esiste». Come dire: Zelensky deve accettare la perdita di parti del territorio. Il presidente ucraino ha replicato: «Non siamo disponibili a cedere pezzi di Ucraina. Non c'è alternativa: combattere e vincere perché i russi vogliono tutto ciò che abbiamo». Zelensky, che ieri a Kiev ha ricevuto la premier finlandese, Sanna Marin, ha anche detto: «È necessario non solo concordare il sesto pacchetto di sanzioni contro la Federazione Russa, compreso l'embargo sul petrolio, ma anche preparare il settimo con restrizioni ancora più forti». Sul fronte militare, i russi bombardano anche più a Nord, a Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina, da cui si erano ritirati. Il capo dell'amministrazione militare regionale di Kharkiv, Oleh Synegubov, ieri ha spiegato che ci sono state sette vittime e diciassette feriti, tra cui un bambino di nove anni. Zelensky ogni giorno chiede più armi all'Occidente («Ci stiamo opponendo all'offensiva estremamente brutale delle truppe russe nell'Est, in alcuni luoghi il nemico supera di gran lunga l'equipaggiamento e il numero dei nostri soldati»). Proprio ieri sono state diffuse dal Ministero della Difesa ucraino le foto degli obici inviati dall'Italia, usati nel corso dei combattimenti. In questa fase, però, a Est i russi sembrano prevalere. Il governatore del Lugansk, Serhiy Haidai, ha ammesso: «Solo il 5 per cento della regione è rimasto in mano ucraina e le nostre forze si stanno ritirando in alcune aree. I nostri ragazzi stanno lentamente ripiegando in posizioni più fortificate: dobbiamo trattenere quest'orda». Ancora più diretto il generale ucraino Oleksiy Gromov: «La Russia è in vantaggio nei combattimenti nel Lugansk, ma noi stiamo facendo tutto il possibile». Hanna Malyar è viceministro della Difesa di Kiev e, stando a quanto riporta Ukraine Pravda, ha tracciato un quadro preoccupante: «Abbiamo davanti a noi una tappa estremamente difficile. Dobbiamo capire che questa è una guerra e, purtroppo, le nostre perdite sono inevitabili».

SCENARIO

La Cnn ha riportato l'analisi di un alto dirigente della Difesa americana: «Ora ci sono 110 gruppi tattici del battaglione russo operativi all'interno dell'Ucraina, un aumento rispetto ai 97 che gli Stati Uniti hanno stimato fossero all'interno dell'Ucraina il 9 maggio». A completare lo scenario che descrive la spinta a Est dei russi c'è l'analisi dello Stato maggiore ucraino, diffusa ieri sera, che avverte: «Nelle regioni di Belgorod e Voronezh, nel territorio della Federazione Russa, Mosca sta addestrando riservisti e alimentando rifornimenti per riprendere l'offensiva in Ucraina». A Zaporizhzhia (località nel Sud del Paese, dove ha sede anche una centrale nucleare occupata dai russi) «l'esercito nemico è stato ulteriormente rinforzato da un battaglione di carri armati formato da T-62». A Sud resta il nodo del Mar d'Azov (su cui si affaccia il porto di Mariupol): «È perduto per sempre per l'Ucraina. I porti delle regioni di Zaporizhzhia e Kherson non saranno mai più ucraini», ha detto il vice primo ministro del governo della Crimea, Georgy Muradov.

Mauro Evangelisti

Le pressioni di analisti e strateghi Usa «L'Ucraina accetti un compromesso»

RINUNCIARE A UNA PARTE DEL TERRITORIO PER UN ACCORDO DI PACE: ANCHE GLI ANTI-PUTIN APPROVANO LA LINEA KISSINGER

LO SCENARIO

NEW YORK «Napoleone Bonaparte usava dire che non bisogna interferire quando il nemico sta compiendo massicci errori strategici. Ma il nemico di Bonaparte non aveva le armi nucleari. Putin ce le ha. Per questo è arrivato il momento di cercare una via d'uscita, per non chiuderlo nell'angolo». Chi parla non è un pacifista, ma un uomo di guerra, quell'Ammiraglio James Stavridis che è stato il comandante supremo delle forze Nato dal 2009 al 2013, e che oggi sembra schierarsi a fianco di Henry Kissinger sulla necessità di cominciare a ipotizzare «che Putin possa conservare una parte dell'Ucraina». Una settimana fa persino il New York Times, il giornale che finora ha appoggiato la guerra con più convinzione di tutti gli altri, ha pubblicato un fondo che ha generato un certo scalpore perché tra le righe si affermava senza mezzi termini che è diventato assolutamente necessario evitare uno scontro Usa-Russia «anche se una pace negoziata potrebbe richiedere all'Ucraina di prendere alcune decisioni difficili».

Il fondo del New York Times che apriva all'idea di sacrificare l'integrità territoriale ucraina scaturiva a sua volta dall'allarme generato dalla testimonianza di Avril Haines, direttore dell'intelligence nazionale, davanti alla Commissione delle Forze armate del Senato. Haines ha annunciato che il conflitto «potrebbe prendere una traiettoria più imprevedibile e potenzialmente portare a una escalation», con una maggiore probabilità che la Russia possa minacciare di utilizzare armi nucleari. È chiaro che l'intervento di Henry Kissinger a Davos teneva conto dell'analisi dell'intelligence Usa, che finora si è rivelata eccezionalmente precisa. Il 99enne ex segretario di Stato e riconosciuto esperto mondiale di geopolitica ha dichiarato che «i negoziati devono iniziare nei prossimi due mesi prima che si creino tensioni difficili da superare: idealmente, la linea di divisione dovrebbe essere il ritorno allo status quo».

Due mesi è anche il termine che l'ammiraglio Stavridis ha citato come possibile scadenza dalla quale la situazione potrebbe degenerare: «Tra due, quattro, sei mesi al massimo entriamo in un'area a rischio». Stavridis, che conosce bene Biden, visto che fu a capo della Nato proprio quando l'attuale inquilino della Casa Bianca era vicepresidente e aveva avuto da Obama l'incartamento Ucraina, ha sostenuto nella sua conversazione nel podcast "The Gist" che «l'Amministrazione sta lavorando molto seriamente per portare gli ucraini a riflettere su questo rischio, a ricordare che comunque stia andando la guerra adesso, la Russia rimane una potenza formidabile, e resterà sui loro confini per sempre, e che forse è giunto il momento per loro di discutere se non sia giusto rinunciare al dieci per cento del loro territorio per avere in cambio la pace e garanzie di sicurezza sponsorizzate dall'Ovest». Un altro analista molto ascoltato, Aaron David Miller, che nella sua lunga carriera al Dipartimento di Stato ha lavorato sia con presidenti repubblicani che democratici, ha riconosciuto che cercare la famosa «exit ramp» la via d'uscita sulla quale la diplomazia si affaticò tanto nelle settimane prima della guerra, è diventato quanto mai pressante: «Kissinger ha sempre lottato sulla base di questo principio: che non si deve mai arrivare alla sconfitta totale di uno dei contendenti, alla sua umiliazione». Quella direttiva, ricorda Miller, «nel 1973 lo spinse a convincere Israele a non umiliare l'Egitto, lasciando così la porta aperta tra i due Paesi, e la possibilità di una pace». Miller, che si è stato parte di moltissimi negoziati ai massimi livelli, pensa tuttavia che il momento non sia ancora arrivato, che Zelensky non può permettersi, davanti al suo popolo, che si è sacrificato tanto e sta combattendo con immenso coraggio, di accettare di sacrificare una parte del Paese, mentre Putin non dà segnali di essere interessato: «Noi occidentali possiamo cominciare a fare pressioni su Zelensky, ma dobbiamo essere assolutamente certi che Putin sia pronto ad accettare un compromesso». «Condivido i sentimenti che Kissinger ha espresso, ma prima di poter attuare questi programmi dovremo tutti, noi americani, la Nato, l'Ue, lavorare per togliere i tanti ostacoli che ci sono sulla strada, e il primo è proprio questo: capire cosa voglia Putin».

L'ammiraglio James Stavridis

L'EX COMANDANTE SUPREMO DELLA NATO STAVIDRIS: «NECESSARIO ACCELERARE PERCHÉ TRA MASSIMO 6 MESI IL RISCHIO AUMENTERÀ»

Anna Guaita

Gli impegni con l'Europa

Pnrr, premier ottimista: a giugno tutti gli obiettivi C'è l'ok alla delega fiscale

▶Da licenziare 45 provvedimenti: molti chiusi entro una settimana

▶Draghi: «Adesso l'orizzonte si è sensibilmente schiarito»

LA GIORNATA

ROMA «È stata una giornata intensa, accetterò poche domande, vi ringrazio se mi risparmiate». Non era gratuito l'appello lanciato ai giornalisti nella conferenza stampa serale tenuta dal premier Mario Draghi. A parte gli impegni internazionali e il colloquio con Vladimir Putin, ieri il presidente del Consiglio ha messo in cascina due risultati importanti: la sicurezza che entro il 30 giugno saranno raggiunti tutti i 45 obiettivi previsti dal Pnrr e il raggiungimento dell'intesa fra i partiti sulla delega al governo che porterà alla riforma fiscale.

LA SCHIARITA

Una schiarita notevole, sottolineata da Draghi, che arriva dopo giorni e giorni di retorica e di litigi fra i partiti ingigantiti dalla vicinanza delle elezioni amministrative. E del resto in mattinata, parlando al congresso Cisl, il premier aveva dato il "là" alla giornata ricordando che quest'anno la pressione fiscale scenderà dello 0,4%, il che costituisce pur sempre il calo delle tasse più alto degli ultimi sei anni.

Ma andiamo con ordine iniziando dal Pnrr. Dei 45 obiettivi che l'Italia deve raggiungere entro fine giugno per guadagnare il maxi-assegno di Bruxelles, la gran parte sarà portata a casa già entro la prossima settimana. Nella relazione presentata ieri ai componenti del governo dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, il calendario è scaglionato con precisione: dalla scuola 4.0 ai progetti per le connessioni 5G all'efficientamento energetico di teatri e musei.

I gradini già scalati sono 18: «Entro la prossima settimana saranno raggiunti 5 obiettivi del ministero della Salute - è poi elencato - 4 del Ministero della Cultura, 2 del Ministero dello Sviluppo Economico e uno del Ministero dell'Istruzione, per un complessivo quindi di 30».

Per gli altri 15 è già pronta una indicazione dei traguardi temporali da tagliare. «Anche per tutti gli altri obiettivi intermedi siamo a un ottimo punto - ha spiegato Draghi - ben prima del 30 giugno» raggiungeremo quelli previsti.

ACCORDO DEFINITIVO CON LA MAGGIORANZA SUL CATASTO, IL DDL PUÒ ARRIVARE AL VOTO FINALE IN TEMPI BREVISSIMI

Il calendario del Pnrr

Obietttivi, scadenze e fondi da recuperare ● Progetti

	Agosto 2021	31 Dicembre 2021	30 Giugno 2022	31 Dicembre 2022	30 Giugno 2023	TOTALE
	Anticipo	Prima tranche	2a rata	3a rata	4a rata	prossime 3 rate
miliardi di euro	25	24,1	24,1	21,8	18,4	64,3
Progetti	In gran parte spesi per **106 progetti** completati entro la fine del 2021	**51 obiettivi** su 51 raggiunti, in corso la valutazione Ue	45 obiettivi	55 obiettivi	27 obiettivi	

L'Ego-Hub

Nell'elenco dei 15 «in coda» la relazione inserisce l'accordo quadro su "Roma Caput mundi". Entro fine giugno, viene spiegato, «il sindaco, in qualità di Commissario per le celebrazioni del Giubileo del 2025, procederà alla sottoscrizione dei relativi accordi per i sei progetti di Caput Mundi-Next Generation EU: patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU; Dalla Roma pagana alla Roma cristiana - cammini giubilari; la città condivisa; Mi tingo di verde; Roma 4.0; A mano tesa».

Per ottenere i fondi del Recovery, l'Italia deve raggiungere 100 obiettivi entro fine 2022. Col traguardo di giugno verrà sbloccata la seconda rata dei fondi europei, pari a circa 24 miliardi, a cui si aggiungerà un'ulteriore tranche a fine anno di 22 miliardi.

Fra gli step contenuti nella relazione presentata da Garofoli ci sono anche «il decreto ministeriale per l'adozione del piano Scuola 4.0» per «la trasformazione di 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi e alla creazione di laboratori per le nuove professioni digitali in tutte le scuole del II ciclo sarà adottato» e il «decreto per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica nei luoghi della cultura (cinema, teatri, musei). A cinema e teatri sono destinati 200 milioni di euro e ai musei statali 100 milioni di euro».

Adottati anche i decreti ministeriali volti a favorire la mobilità dei ricercatori e la semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca. «Nel corso del mese di giugno - è poi scritto - si procederà all'aggiudicazione degli ultimi appalti per progetti di connessioni internet veloci (banda ultra larga e 5G)».

RAPIDA APPROVAZIONE

In serata si è poi aggiunta la notizia dell'accordo sulla delega sulla riforma fiscale. L'esame del provvedimento riprenderà fin dalla prossima settimana in Commissione e poi approderà il 20 giugno nell'Aula della Camera. L'accordo sostanziale tra i partiti della maggioranza era già stato trovato nei giorni scorsi, in particolare sul punto più controverso, quello che riguarda il catasto. Ieri si è di fatto ratificata quell'intesa di massima. Palazzo Chigi ha "celebrato" questo passaggio con questo sobrio comunicato: «L'intesa fra i partiti della maggioranza ha riguardato gli ultimi aspetti della delega, in particolare quelli relativi alla revisione del catasto, alla disciplina dei regimi di tassazione del risparmio, alla revisione dell'Irpef e del sistema delle deduzioni e delle detrazioni fiscali. Le forze di maggioranza si sono impegnate a fare in modo che l'iter sia rapido in entrambi i rami del Parlamento».

Diodato Pirone

Impianti fotovoltaici in Veneto

Niente pannelli nell'agricoltura di pregio

VENEZIA La Seconda commissione del consiglio regionale del Veneto ha completato l'esame del progetto di legge sul fotovoltaico a terra. La nuova norma individua aree idonee e non idonee per l'installazione degli impianti. I criteri di non idoneità riguardano anche le aree agricole con produzioni tipiche o di pregio. «Paradossale che in Europa e a Roma si cerchino gli strumenti per accelerare gli investimenti nelle fonti rinnovabili, mentre a Venezia si continua a porre ostacoli», ha commentato il consigliere regionale Arturo Lorenzoni.

Giustizia, scuola, codice degli appalti le riforme da approvare in un mese

IL FOCUS

ROMA La revisione del codice degli appalti, il programma nazionale di gestione dei rifiuti, la riorganizzazione della sanità territoriale, le nuove regole per la carriera degli insegnanti. Sono solo quattro esempi di riforme che l'Italia è obbligata a portare a termine entro il 30 giugno, se non vuole rischiare di perdere i finanziamenti del Pnrr. Ma che, nonostante questo, finora hanno proceduto a rilento, in Parlamento e negli uffici ministeriali. Più la scadenza si avvicina, più nelle Camere si produce un ingorgo legislativo. Tra i provvedimenti che dovrebbero correre per rispettare gli impegni con l'Europa c'è ovviamente la legge sulla concorrenza sulla quale ieri è stato raggiunto un accordo. Come un'intesa è stata raggiunta ieri sera sulla delega fiscale (pur se non è inclusa tra gli obiettivi del Pnrr) che era ferma da mesi in commissione Finanze della Camera e che affronta la revisione del catasto, la disciplina dei regimi di tassazione del risparmio, la revisione dell'Irpef e del sistema delle deduzioni e delle detrazioni fiscali.

E A OSTACOLARE LE NUOVE NORME SULLA CARRIERA DEGLI INSEGNANTI SCATTA ANCHE LO SCIOPERO DI LUNEDÌ

Rientra nel Pnrr la riforma della giustizia, per rendere più rapidi i processi, e per cambiare il Consiglio superiore della magistratura. Di fatto tutto è appeso all'esito dei referendum fissati per il 12 giugno e alle perplessità di Matteo Salvini e Matteo Renzi. In ogni caso, nei giorni scorsi, è stato raggiunto un accordo di maggioranza sui tempi per avere in Aula, al Senato, proprio la riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm. La data indicata è il 14 giugno, secondo quanto stabilito in un vertice in Senato celebrato una settimana fa e che ha visto al tavolo la ministra per la Giustizia, Marta Cartabia e il ministro per i rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà.

Non sono abbastanza vicini al traguardo, legato al Pnrr e ai fondi europei, neanche la strategia nazionale per l'economia circolare, l'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, il nuovo modello organizzativo dell'assistenza sanitaria territoriale. Il prossimo target, fissato per il 30 giugno, su 45 scadenze solo 9 sono state portate a termine, 17 sono a buon punto e le rimanenti sono ancora «in corso».

LA MODIFICA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO FRENATA ANCHE DALLA PARTITA DEI REFERENDUM DEL 12 GIUGNO

I NUMERI

Centoventidue misure completate, 551 da avviare, 64 in corso, 22 a buon punto e 17 già in ritardo, concluse solo formalmente per ottenere il via libera di Bruxelles. Ma ancora in sospeso per quanto riguarda la fase di attuazione. Tra le quali, per esempio, l'avvio di attività di tutoraggio per i giovani a rischio di abbandono scolastico precoce. E c'è da dire che le nuove norme sulla carriera degli insegnanti hanno innescato la rivolta della categoria che per lunedì prossimo ha indetto lo sciopero generale della scuola.

ROBERTO GAROFOLI Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Tra i provvedimenti che procedono con maggiore fatica ci sono poi alcune riforme chiave, a cominciare dalla legge delega per la revisione del codice degli appalti. Per quanto riguarda però le nuove regole per rendere più celeri gli appalti pubblici, c'è stata nei giorni scorsi una schiarita: la Camera ha dato il via libera e ora la riforma torna in Senato per il "sì" definitivo. Le norme, passo importante in vista del conseguimento di uno degli obiettivi più impegnativi fissati dal Pnrr, puntano a rendere più rapida ed efficiente la messa a terra degli investimenti. Per avere a disposizione e poter utilizzare il nuovo quadro di regole occorrerà in ogni caso attendere almeno un anno, necessario per scrivere ed approvare la parte attuativa, per la redazione della quale il governo potrà avvalersi della magistratura amministrativa.

R.P.

Via libera alla Concorrenza

L'INTESA

ROMA Nel giorno del rilancio di una nuova stagione della concertazione, il premier Draghi al congresso della Cisl ha confermato le stime del Documento di economia e finanza varato ad aprile: «Prevediamo che la pressione fiscale quest'anno cali di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno scorso, la riduzione più consistente degli ultimi sei anni». In più in serata a palazzo Chigi il premier ha incassato la ratifica dell'accordo sulla delega fiscale, preceduto dalla tormentata intesa sulle concessioni balneari.

Draghi alla nuova Fiera di Roma ha indicato qual è la sua "missione": «Siamo qui per fare quello che serve all'Italia, ai lavoratori, alle imprese. Non per stare fermi». Da qui, dopo la citazione del patto di Ciampi del 1993 che «ha reso l'Italia più forte e competitiva», il rilancio della concertazione: «Vogliamo farlo insieme a voi, alle parti sociali. Perché il cambiamento di domani dipende dalla nostra azione di oggi». Il tributo più forte al presidente del Consiglio è arrivato quando ha affrontato il tragico capitolo delle morti sul lavoro, 1.200 nel solo 2021: «Molto ancora resta da fare sulla sicurezza, tema di civiltà che qualifica la democrazia», ha detto dopo aver rivendicato quanto fatto sulle misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. Ma il risultato più importante il governo l'ha portato a casa al Senato.

IL CENTRODESTRA

«Amo vinto...»: gli esponenti del centrodestra sono usciti dalla commissione Industria di palazzo Madama festeggiando alla romana l'accordo raggiunto sulle concessioni balneari. È soddisfatto anche il governo perché i criteri degli indennizzi per chi perderà la concessione saranno decisi dai ministri Giovannini e Garavaglia di concerto con il Mise, il Mef, il dicastero della Transizione energetica e quello degli Affari regionali. Entro la fine di dicembre saranno i membri dell'esecutivo a preparare i decreti legislativi con il parere – non vincolante – delle commissioni parlamentari e della Conferenza Stato-regioni. «Oggi sono molto più sereno dei giorni scorsi», ha detto Draghi, «adesso occorrerà approvare la legge delega per scrivere i decreti».

DRAGHI ACCLAMATO DALLA CISL: «SIAMO QUI PER FARE QUELLO CHE SERVE ALL'ITALIA, NON PER STARE FERMI»

PROTESTE Un sit-in organizzato a Roma dal sindacato dei gestori degli stabilimenti balneari in vista del varo delle nuove regole sulle concessioni e sulla concorrenza

Balneari, l'accordo tiene rinvio sul nodo indennizzi

▶Niente fiducia: entro fine anno il governo fisserà le compensazioni ai gestori uscenti

▶Via la definizione di "valore residuo": il rischio dell'infrazione da parte della Ue

IL VALORE RESIDUO

Si risolve così un braccio di ferro andato avanti per venti giorni. Tutto è ruotato attorno alla parola «valore residuo», ovvero al netto degli ammortamenti, per quantificare gli indennizzi. Palazzo Chigi voleva lasciarla per evitare infrazioni dell'Unione europea, FI e Lega hanno insistito – spuntandola - affinché si togliesse e che non ci fossero ambiguità, il governo ha anche studiato la possibilità di un sinonimo per la definizione. Insomma, ci saranno i tempi supplementari, ma in tempi di campagna elettorale l'esito del confronto va bene a tutti, tranne che a Fdi con la Santanché che parla di «esproprio proletario» e la Meloni di un «accordo ridicolo e vergognoso» con il rischio «più che concreto» che gli indennizzi «non vedano mai la luce». A palazzo Madama si eviterà la fiducia quando lunedì il ddl concorrenza approderà in Aula. La riunione di maggioranza convocata di primo mattino è servita a sciogliere il nodo. Le concessioni balneari continueranno ad avere efficacia fino alla fine dell'anno prossimo ma i comuni avranno la possibilità di completare i bandi delle gare entro il 2024 «in presenza di ragioni oggettive» o di un «contenzioso».

Le procedure delle gare avverranno con adeguate garanzie di imparzialità e di trasparenza. Il ministro delle Infrastrutture invierà entro il 30 giugno 2024 una relazione alle Camere. Nella nuova riformulazione dell'articolo 2 del ddl concorrenza si prevede «la definizione di criteri uniformi per la quantificazione dell'indennizzo da riconoscere al concessionario uscente, posto a carico del concessionario subentrante». E «adeguata considerazione degli investimenti, del valore aziendale dell'impresa e dei beni materiali e immateriali, della professionalità acquisita anche da parte di imprese titolari di strutture turistico-ricettive che gestiscono concessioni demaniali». Ai fini della scelta del concessionario «si guarderà alla qualità e alle condizioni del servizio offerto agli utenti, alla luce del programma di interventi indicati dall'offerente per migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'area demaniale».

«L'accordo è stata la soluzione migliore», hanno commentato Letta e Conte. «Non stappiamo bottiglie di champagne, ma ci sarà un testo solido», dicono dalla Lega. «C'è la possibilità di un diritto di prelazione», fa notare Lupi. «Tuteliamo le nostre imprese», afferma l'azzurra Bernini. «Sono state recepite le nostre proposte» la posizione di Iv.

LA MEDIAZIONE

Il lavoro di mediazione è stato portato avanti dal viceministro del Mef Pichetto, dal responsabile dei Rapporti con il Parlamento D'Incà e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Garofoli. Con la regia del premier Draghi che vuole mettere tutti i pezzi del puzzle delle riforme al suo posto per non perdere i fondi del Pnrr. E così alle 19 sono stati chiamati a palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza per chiudere anche l'intesa sulla riforma del fisco dopo che il centrodestra aveva ottenuto una modifica al testo sul catasto. Anche questa legge ora può essere approvata entro giugno.

Emilio Pucci

I dipendenti pubblici in Italia

	Dati 2020 in migliaia	Variazioni 2020 su 2011
Funzioni generali	234	-21,6%
Funzioni locali	400	-17,9%
Istruzione e ricerca	1.259	+14,5%
Sanità	664	-2,6%
Comparto autonomo	45	+218,9%
Comparto personale	570	-7,5%
TOTALE	3.243	-1,2%

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze — L'Ego-Hub

VINCITORI DI CONCORSI CHE DICONO NO

Enrico Giovannini (foto sotto) segnala il caso dei concorsi al ministero delle Infrastrutture: tra chi ha ottenuto un posto al Nord molti non si sono presentati

IL CASO

ROMA Al Nord è fuga dal lavoro pubblico. A lanciare l'allarme è il ministro Enrico Giovannini. Così il numero uno del Mims: «Le recenti assunzioni per i provveditorati e le motorizzazioni sono andate in parte deserte, in particolare nelle regioni del Nord». Preoccupa il flop di alcuni dei concorsi del ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, ha spiegato ieri in audizione alla Camera Enrico Giovannini. «Più nel dettaglio», ha aggiunto il ministro, «per quanto riguarda i 320 funzionari di amministrazione che sono stati messi a concorso, una quota consistente ha rinunciato, evitando di prendere servizio, a meno che non gli fosse stata indicata una sede al Sud». E ancora. «Il problema che ci stiamo ponendo ora è il tipo di figura professionale necessaria perché strutturalmente nei prossimi anni avremo delle difficoltà a trovare persone adatte. Temiamo che la stessa cosa possa accadere al prossimo concorso per ingegneri». Risultato? Le motorizzazioni, che hanno perso circa il 50 per cento del personale negli ultimi 20 anni, oggi soffrono la distribuzione delle risorse non ottimale sul territorio, oltre a una obsolescenza dell'infrastrutturazione tecnologica. Esiste un problema di retribuzioni: quelle offerte non sono spesso ritenute all'altezza del costo della vita che si registra nelle città del Nord. Ma anche la preparazione dei candidati lascia spesso a desiderare. Insomma, sono molteplici i fattori che in questi mesi hanno portato a migliaia di posti rimasti scoperti nel pubblico. Per accorgersene, basta ampliare lo sguardo e vedere come sono andati i concorsi banditi da altre amministrazioni. Tra i flop più fragorosi, quello del concorso nella scuola che ha visto il 90% dei candidati bocciati allo scritto. Una débâcle. Si sono presentati invece 3.797 candidati alla prova scritta del concorso per l'accesso in magistratura: appena 220 quelli ammessi all'orale, ovvero il 5,7 per cento del totale. Il restante 95 per cento ha risposto in modo errato alle domande di diritto e di italiano. Ammontano a 310 i posti banditi. Nella migliore delle ipotesi ne resteranno scoperti una novantina. Nemmeno il concorso per reclutare i primi 8.171 assistenti da destinare all'Ufficio del processo ha prodotto gli esiti sperati: sono rimasti più di 600 posti liberi. Per riempirli sono stati già assunti circa 500 idonei, ripescandoli attraverso lo scorrimento delle graduatorie capienti. Per coprire i cento posti rimasti vuoti, si punta sulla procedura di scorrimento delle graduatorie per permettere agli idonei non vincitori di scegliere un'altra sede di destrettuale con posti vacanti. Altro fallimento: a Roma il concorso per reclutare 500 vigili urbani ha fatto gola all'inizio a 38.381 candidati. Alla fine però i vincitori sono stati solo 223. Di questi hanno accettato il lavoro (per uno stipendio di circa 1.300 euro al mese) solo in 161. A dirla tutta, i concorsi non decollano nemmeno quando in palio c'è un posto in una pa del Sud. Con il cosiddetto concorsone Sud dovevano essere reclutati 2.800 funzionari tecnici da destinare agli enti locali del Mezzogiorno per aiutarli ad attuare i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ai vincitori uno stipendio di circa 1.800 euro. Più di qualcosa però è andato storto. Un primo concorso è stato bandito nel 2021, ma il numero dei vincitori non è stato sufficiente a coprire tutti i posti a bando: alla fine sono stati assunti 800 funzionari, poco più di un quarto di quelli necessari. In questo caso, oltre agli stipendi non proprio faraonici, hanno pesato i contratti a tempo determinato, poco attrattivi.

L'ALLARME DEL MINISTRO GIOVANNINI: «DIFFICILE ASSUMERE AL NORD» I MOTIVI DEI RIFIUTI: PAGA TROPPO BASSA E LONTANANZA DA CASA

Fuga dal lavoro pubblico «Chi ha il posto lo lascia»

IL DECRETO

Quest'anno il concorso Sud è stato nuovamente bandito ed è stato un altro insuccesso: i posti a bando sono 2.022 e dopo la prova scritta gli idonei ammontano 728. Una classe di concorso, quella per funzionari esperti tecnici, ha totalizzato una quota di idonei addirittura inferiore al 10 per cento dei posti banditi. Come se ne esce? Con il decreto Pnrr 2 il governo ha stabilito che saranno le regioni del Sud direttamente a chiamare i 1.300 tecnici ancora necessari, con uno stipendio per ciascuno di massimo 80mila euro annui lordi. Il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, ha promesso 100mila assunzioni quest'anno e 1,3 milioni entro il 2026. Oggi gli statali sono in tutto 3,2 milioni. Nelle Funzioni centrali sono calati di oltre il 21 per cento tra il 2011 e il 2021 e di quasi il 18 per cento nelle funzioni locali.

Francesco Bisozzi

La morte dell'ex premier

De Mita, l'innovatore che tentò di salvare la Dc

▶Lo statista si è spento ieri mattina ad Avellino a 94 anni, oggi a Nusco i funerali

▶Cordoglio bipartisan e delle massime autorità, Mattarella sarà alle esequie

Ciriaco De Mita con Bettino Craxi: i due storici rivali della prima Repubblica

Premier nel 1989, all'inaugurazione della Fiat di Cassino con Gianni Agnelli

1992, il tentativo di salvare la Dc rinnovando la dirigenza. Qui con Sergio Mattarella

Una delle ultime uscite pubbliche, nel 2016: un duello tv con Matteo Renzi

IL RITRATTO

ROMA E' morto a 94 anni, ieri mattina, ad Avellino. E con Ciriaco De Mita se ne va una delle ultime grandi figure della Prima Repubblica. E insieme uno dei pochi che anzitempo seppero vedere la crisi dei partiti, e della sua Dc, e cercò di provi rimedio. Il cordoglio è di tutti, a cominciare da quello del presidente Mattarella che oggi sarà ai funerali a Nusco.

De Mita non amava le semplificazioni e questo, in un Paese che vive di scorciatoie lessicali e politiche, lo rendeva una figura singolare e spesso inarrivabile per la sottigliezza (non astrattezza) dei suoi ragionamenti. Della Dc, che gli fu madre e figlia, diceva: «È un partito di centro con una grande rappresentanza popolare. Sul piano economico siamo per il libero mercato e la libera iniziativa. Ma quando questo tocca gli interessi popolari c'è l'intervento equilibratore del governo». La definizione è riportata in "Piazza del Gesù", il diario prezioso, compilato dal suo portavoce Giuseppe Sangiorgi. De Mita dal '900 è passato al secolo successivo, senza mai trasgredire alla sua impostazione di fondo: «Quando una cosa complessa ti appare semplice, vuol dire che non l'hai capita». Demitismo puro. Forse per questo Gianni Agnelli definì l'ex premier e leader Dc «un intellettuale della Magna Grecia». Lui, che comunque si sarebbe riappacificato con l'Avvocato durante un match della Juve contro l'Avellino, rispose per le rime, dicendo che Agnelli s'intendeva di mercanti, e non di cultura.

Per intellettuale della Magna Grecia, si voleva intendere uno che pensa ma non agisce. Il che non corrisponde in verità alla figura di Ciriaco. Il quale è sempre stato convinto, invece, che i sistemi politici si reggano sul pensiero e che l'azione non si esaurisca nella sua realizzazione. La realtà politica, a uno come lui, negli ultimi anni non poteva certo apparire governata dal pensiero. Aveva, da uomo del Sud di quelli concreti, una continua tensione all'idea di sviluppo. Alla fine degli anni '80, c'era chi gli diceva: «Tu sei un insieme di modernità e di arcaicità. Quando le due cose sono insieme dai il meglio di te stesso, altrimenti, no». E in effetti, il coraggio dell'innovazione (sulle riforme istituzionali e nel rapporto con il Pci, mentre con Craxi scontro duro) e i modi e le abitudini da leader del suo territorio, di tipo notabilare, formano quello che appare un paradosso agli occhi dei più, ma non a quelli di De Mita. «Io ho avuto sempre una visione di sviluppo. E l'Irpinia, negli anni '80, raggiunse lo stesso tasso di crescita di certe parti del Nord d'Italia».

AMAVA DIRE: «SE UNA COSA COMPLESSA APPARE SEMPLICE VUOL DIRE CHE NON L'HAI CAPITA»

LA FESTA AL TRITONE

Inutile dire che con Berlusconi parlavano due lingue diverse. Quanto a Sergio Mattarella, fu Ciriaco che, dopo l'uccisione di Piersanti, lo coinvolse nella Dc che provava a rinnovarsi anche in Sicilia. Il tema vero che è stato al centro delle sue riflessioni e del suo agire è quello del processo democratico. «Io credo che, nella forma in cui l'abbiamo vista finora, la democrazia rappresentativa sia arrivata alla fine. Io ho sempre pensato che la democrazia fosse un continuo processo di sviluppo e non una stagione. E invece ho dovuto ricredermi. La democrazia è un fatto e noi non siamo riusciti a governarlo». Così egli disse in una bella serata nella sua abitazione al Tritone, per la festa dei 90 anni, ma ha lottato fino alla fine, con una passione rara, perché i fatti smentissero quel fatto.

M.A.

L'intervista Romano Prodi

«Credeva nel valore dei partiti per questo non si adeguò mai al nuovo bipolarismo»

Ciriaco De Mita, scomparso ieri all'età di 94 anni. È stato segretario della Democrazia cristiana, premier e più volte ministro. A sinistra, Romano Prodi

Romano Prodi ha fatto un tratto di strada politica in comune con De Mita. Di cui parla con commozione ma anche con la consueta lucidità.

Professor Prodi, come nacque il suo rapporto con De Mita?

«Ho incontrato Ciriaco De Mita nel pieno della fase in cui era impegnato in una profonda riflessione sul passato e nella ricerca dell'innovazione. Percepiva con lucidità, ma non accettava la decadenza della Dc e dei partiti tradizionali».

Fu allora che lei, come figura priva di legami personali con i partiti, fu proposto dal segretario democristiano alla guida dell'Iri, mentre i socialisti di Craxi puntarono su un altro professore, Franco Reviglio, all'Eni?

«Quello fu il passaggio. Appena De Mita diventò segretario della Dc, si mise in questo percorso di ricerca. Soffriva molto il tramonto dei partiti, che egli seppe vedere con anticipo rispetto ad altri. Tentò il rinnovamento sia nel settore della politica sia in quello dell'economia. Aveva affidato soprattutto a Roberto Ruffilli il compito di organizzare il rinnovamento che potesse riportare vigore al sistema dei partiti che stava subendo una forte crisi. Soffrì tantissimo per l'uccisione di Ruffilli nel 1988, per mano delle Brigate Rosse. I terroristi dissero che lo avevano assassinato proprio perché era il propulsore e l'organizzatore del rinnovamento della Dc. La mia nomina a presidente dell'Iri insomma era maturata nel quadro generale che le ho descritto. De Mita era convinto che poteva salvare la Dc soltanto salvando il Paese, sia sul piano delle istituzioni sia sul piano del sistema economico».

Ricorda la prima e l'ultima volta che vide De Mita?

«Ricordo bene il suo percorso di formazione, che è quello che conta. La fortissima passione per la politica che gli aveva trasmesso in Irpinia il padre, che era un sarto. Poi l'università Cattolica a Milano, dove fece molta analisi delle istituzioni politiche. La sua formazione è stata quella classica e che oggi viene rimpianta. I luoghi di crescita potevano essere l'Azione Cattolica, l'Università, le sedi e le scuole di partito, le associazioni, i sindacati. Questo valeva per la Dc, come per il Pci. Esisteva in questi luoghi una progressiva selezione naturale della classe dirigente. Il problema della politica e della società di oggi è che questi luoghi di selezione non esistono più e non sono stati sostituiti».

L'ultimo incontro con lui quando è stato?

«Da molto tempo non ci siamo più visti. De Mita, una volta uscito dalla politica, non frequentava il mondo dei convegni e delle riunioni. E' tornato alla sua terra. Non è tornato a Nusco per farsi richiamare a Roma. E' morto a 94 anni ed è morto da sindaco del suo paese. La fedeltà alla sua terra di riferimento è un elemento importantissimo che lo descrive pienamente».

IL RICORDO DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: NON HA SENTITO L'ULIVO COME LA SUA CASA

Voi due nella Seconda Repubblica però siete stati lontani. Perché?

«Perché De Mita ha sempre voluto tenere fede alle sue radici. Non si è trovato a suo agio nel cambiamento degli anni '90. All'inizio è stato nell'Ulivo, ha intrapreso questo percorso, ma poi non ha considerato l'Ulivo come la sua casa ed è stato coerente con la sua cultura di provenienza. Il suo grande tentativo di cambiare il Paese era stato, come dicevo prima, proprio in funzione del cambiamento della Dc e dello sforzo di farla rivivere. Ma allora, negli anni '90, la Dc non c'era più».

Non amava il bipolarismo?

«Non lo amava perché il bipolarismo non era nello spirito dei partiti in cui era nato e cresciuto. Io formalmente avevo la sua stessa formazione, ma i miei studi all'estero e il cambiamento dei tempi mi avevano spinto a una scelta politica diversa non negli obiettivi, ma nel modo di raggiungerli. Lui voleva cambiare i partiti esistenti, io invece pensavo che i partiti tradizionali non fossero in grado di trasformarsi in sintonia con il cambiamento dei tempi».

Era un intellettuale della Magna Grecia, come disse Gianni Agnelli?

«L'Avvocato fece del sarcasmo, ma gli riconosceva nobili radici»

E' stato più uomo di corrente o uomo di Stato?

«Non potevi essere un uomo di Stato, se non eri un uomo di corrente. Le correnti sono state le robuste radici, ma anche i forti limiti, della Prima Repubblica».

In che modo è stato un uomo di potere?

AVEVA UN RAPPORTO TOTALE CON LA SUA IRPINIA, E SI STA RIAFFERMANDO IL BISOGNO DI UNA POLITICA TERRITORIALE

«Non concepiva il potere solitario. Impiegava tantissime ore a parlare con Misasi e con gli altri suoi collaboratori. Quel tipo di potere lì era corale. Questa dimensione larga del potere si è persa. Anche se ci sono segnali di un suo ritorno. Così come sta tornando una certa nostalgia di più stretti rapporti tra politica e territorio. Pensi che oggi nessun parlamentare ha un ufficio nel proprio collegio elettorale e la maggioranza assoluta dei cittadini non sa chi sia e dove sia il parlamentare di riferimento. De Mita sapevano tutti chi era e dove stava. L'esigenza di quel valore territoriale, secondo me, piano piano si sta di nuovo affermando come una componente necessaria della democrazia».

Mario Ajello

A Ragusa Probabilmente la vittima è stata scelta a caso

Uccisa a coltellate sulla porta di casa da un malato di mente

Uccisa sull'uscio di casa senza una ragione e probabilmente senza neppure aver visto il volto del suo assassino. E' finita così mercoledì a Vittoria, in provincia di Ragusa, la vita di Brunilda Halla (nel tondo). Ad uccidere con sette coltellate alla schiena la donna di origini albanesi, sposata e con due figli, da tempo residente nel popoloso centro siciliano, è stato un italiano del luogo, di 28 anni con problemi psichici.

Ricoverata a 5 mesi per una serie di traumi: è positiva alla cocaina

▶Portata a Chioggia, poi trasferita a Padova dove sono emerse le tracce della droga

▶È fuori pericolo. Le contusioni sarebbero dovute a scuotimenti "violenti e continui"

IL CASO

VENEZIA L'esame del capello gliel'hanno fatto i medici della Pediatria di Padova dov'è stata ricoverata e dove lo è ancora oggi. Un valore, restituito da quegli esami, ha attirato i camici bianchi che hanno visionato il referto: positività alla cocaina.

È il nuovo scenario che si apre sul caso della bambina di Chioggia di cinque mesi ricoverata a Padova a inizio mese, quando era arrivata dall'ospedale chioggiotto per una serie di complicanze.

LO SCUOTIMENTO

Ma non c'è solo la positività alla cocaina della piccola perché gli esami medici portati avanti dall'equipe di Pedriatria del nosocomio della Città del Santo hanno dimostrato come la causa dei traumi che avevano portato la piccola al Pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia fossero riconducibili ad uno scuotimento violento e continuo, probabilmente per farla smettere di piangere: la cosiddetta sindrome del baby shake.

La bambina ora è fuori pericolo. Non è più ricoverata su un letto della Terapia intensiva del reparto di Pediatria di Padova ma da alcuni giorni è stata spostata nel reparto ordinario, dov'è tenuta in osservazione mentre i Servizi sociali del Comune di Chioggia e di Padova stanno ragionando su quale sia la soluzione migliore per la piccola. Al momento sembra escluso - almeno a breve - il ritorno dai genitori.

LA PROCURA DI VENEZIA HA APERTO UN FASCICOLO SENZA IPOTESI DI REATO E SENZA INDAGATI MA LA SITUAZIONE PUÒ CAMBIARE A BREVE

Fin da subito la procura di Venezia aveva aperto un fascicolo sul caso della neonata, arrivata in Pronto soccorso a Chioggia la notte di sabato 7 maggio per alcuni traumi sul corpo e poi trasferita d'urgenza, nel pomeriggio di lunedì 9 maggio, alla Pediatria di Padova.

Il fascicolo è tutt'ora rimasto come all'apertura, e cioè un modello 45 senza un'ipotesi di reato e senza indagati: possibile che la situazione cambi nelle prossime ore alla luce degli esami medici dell'ospedale patavino.

Ed è proprio questo che la procura aspettava di avere per approfondire il caso. Questo, ma anche un quadro familiare ben più dettagliato in modo da definire ogni passaggio che possa aver portato alla condizione attuale, matassa fondamentale da sbrogliare.

LA NEONATA SAREBBE VITTIMA DELLA SINDROME DEL "BABY SHAKE" PER FARLA SMETTERE DI PIANGERE

Nei primi giorni d'indagine la procura aveva anche fatto ascoltare la madre della bambina dai carabinieri di Chioggia che avevano anche cercato di mettersi in contatto con il padre della piccola di cinque mesi.

IL CONTESTO

Un'ulteriore complicazione per chi conduce le indagini è proprio capire come si sia arrivati al Pronto soccorso e ai traumi evidenziati dai medici di Chioggia.

Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri risulta chiaro che la bimba faceva parte di un contesto familiare allargato in cui avevano qualche ruolo anche un ex compagno della madre e altri parenti o conoscenti. Sembra perfino che la notte in cui è capitato il presunto incidente, causa dell'emorragia, la piccola fosse stata affidata in custodia a terzi, ma non è chiaro se il periodo della custodia coincida, o meno, con quello dell'incidente. Anche qui i dati di fatto sono pochi: la mamma e altri parenti si sono presentati sabato notte al Pronto soccorso dell'ospedale di Chioggia, con la bambina che stava male. I sanitari se ne sono presi cura evidenziando il trauma cranico, mettendo in atto tutte le azioni possibili, ma il loro sforzo non ha prodotto miglioramenti significativi, tanto che, lunedì pomeriggio, si è deciso per il trasferimento a Padova.

Il corpo trovato tra i boschi del Trentino ora ha un nome: è un ex della Legione straniera

IL RICONOSCIMENTO

VILLADOSE (ROVIGO) La sua morte resterà avvolta da molti interrogativi che resteranno irrisolti, ma quanto meno il nome dell'uomo trovato senza vita nei boschi della Val di Fiemme il 2 maggio scorso non è più un mistero: si tratta infatti di Andrea Ghirardi, che avrebbe compiuto 44 anni il 29 aprile, anche se per quella data si era già spento. Era nato a Villadose, in provincia di Rovigo, ed era stato anche nella Legione straniera francese. Si era arruolato poco più che ventenne, andando in missione nel Corno d'Africa, a Gibuti, in Guinea ed in altri paesi africani, tornando nel 2014 profondamente segnato dall'esperienza vissuta. Un trascorso che spiega alcuni degli aspetti balzati immediatamente agli occhi dei carabinieri che hanno avviato le prime indagini: il rifugio di fortuna che era riuscito a costruire con pietre, rami ed un telo di fortuna, il suo equipaggiamento essenziale e funzionale e la sua organizzazione, lasciavano intravedere un addestramento militare. Ma nella sua vita Andrea è stato molto di più. Un talento per il disegno, un grande amore per la natura. Aveva frequentato l'Istituto d'arte, indirizzo Orafo, a Castelmassa, aveva progettato la prima armatura dei romani della Legio I Italica della rievocazione storica del suo paese. Poi, tanti lavori senza riuscire a trovare la propria dimensione: barista, gestore di palestra, poi, dopo la fine dell'esperienza militare, restauratore e imbianchino, come il padre. Cercava una propria strada. Alla fine, il suo tortuoso percorso di ricerca l'ha portato nel folto dei boschi del Trentino, isolato da tutto e da tutti, vicino ad un torrente, con uno strano "programma" trovato scritto a penna su alcuni fogli, una sorta di calendario, da luglio a dicembre, con delle caselle barrate, sotto la scritta "digiuno". Con l'ultima crocetta apposta a segnare il passare dei giorni nella casella del 4 ottobre. Poi, un'altra parola, una richiesta: "Crematemi". Intanto, però, il suo corpo aveva iniziato a decomporsi.

IL DOLORE DEL FRATELLO

Il suo riconoscimento è stato difficoltoso, con il comandante della Compagnia Carabinieri di Cavalese, il tenente colonnello Enzo Molinari che invita alla cautela fino al responso definitivo del Dna. Decisivi per riuscire a risalire al suo nome sono stati i suoi tatuaggi, mostrati anche da "Chi l'ha visto", sui quali sono state fatte tante ipotesi. A svelare il mistero di quei disegni sulla pelle è il fratello di Andrea, Riccardo, un artista che ha trovato una propria dimensione creando capolavori iperrealistici utilizzando solo penne a sfera. Anche lui, ha trovato la propria strada lontano dal Polesine, a Londra, dove lavora per il British Museum: «Se li è fatti lui, avevamo circa 16 anni quando si è comprato la macchina per i tatuaggi: voleva sperimentarla su di me, io mi sono rifiutato e allora se li è fatti su di sé». Il dolore di Riccardo nel pensare al fratello scomparso è palpabile: «Ha sempre fatto cose straordinarie, aveva un'intelligenza pazzesca. Studiava di tutto, era appassionato di storia e parlava in modo fluente quattro lingue. Le cose ordinarie gli andavano strette. Eravamo abituati alle sue lunghe assenze: partiva e non si faceva sentire per lunghi periodi. Oltre all'esperienza nella Legione straniera, è stato un anno e mezzo in Germania, ha girato il mondo. L'ultima volta ci siamo visti ad ottobre 2020, quando ero rientrato in Italia. Ai miei, a fine agosto, aveva detto che sarebbe andato in Svizzera dove aveva trovato un lavoro: è partito con lo zaino in spalla, lasciando a casa telefono e passaporto. Per lui era del tutto normale non portare con sé il telefono. Era faticoso anche cercarlo. Sapeva far perdere le sue tracce e come nascondersi. Ma ci teneva alla famiglia».

ANDREA GHIRARDI, 44ENNE RODIGINO, RICONOSCIUTO DAL FRATELLO GRAZIE AI TATUAGGI. «SAPEVA COME NASCONDERSI»

Francesco Campi
Mirian Pozzato

«Con il furgone blocchi il passaggio sulle strisce» L'altro gli punta la pistola

▶A Padova dopo un diverbio un vigilante estrae l'arma e minaccia passante di colore

▶Tra i testimoni del fatto un consigliere comunale. «Ho sentito anche insulti razzisti»

IL CASO

PADOVA «Ma non vedi che sei sulle strisce pedonali e la gente non passa?». E per tutta risposta, il passante si trova con una pistola puntata in faccia. È quanto avvenuto ieri poco prima delle 12.30 a Padova. A estrarre l'arma contro un giovane in bicicletta che ha "osato" rimproverarlo, è stato un vigilante della Mondialpol, una società che offre servizi di trasporto e custodia valori, che ieri aveva fermato il furgone davanti a una banca in via Buonarroti, all'Arcella, impedendo il passaggio sulle zebre. Scena che è stata immortalata in un video dai dipendenti del sindacato Adl Cobas, che ha sede proprio lì a fianco, e di cui si è reso protagonista anche un noto consigliere comunale del Pd del capoluogo Euganeo, Nereo Tiso, che ha tentato di riportare la calma. Ottenendo, però, come risposta, dei gesti «non proprio gentili» come racconta lo stesso politico.

FERMO SULLE ZEBRE

Il mezzo della Mondialpol, che era fermo in strada in attesa che altri addetti alla sicurezza eseguissero la consegna nell'istituto bancario, stava ostruendo completamente il passaggio pedonale e quello ciclabile (tra l'altro molto frequentati perché è una zona ad alta densità abitativa). A quel punto Kinsley, un giovane nigeriano, che passava di lì con la sua bicicletta con tanto di seggiolini per bambini, ha richiamato l'autista chiedendogli di spostarsi di qualche metro per lasciare libero il passaggio.

«Stavo arrivando in stazione ed ero anche un po' in ritardo per il lavoro - inizia a raccontare lo straniero - Quando giungo all'altezza dell'ufficio dell'Adl Cobas mi rendo conto che c'è questo furgone parcheggiato. Sono sceso dalla bici per passare e vedo anche che c'è anche un'anziana a piedi che con difficoltà aggira il mezzo. A quel punto mi giro verso il conducente e gli dico semplicemente che ha parcheggiato sopra le strisce pedonali».

È il momento in cui il vigilante si mette subito sulla difensiva: «Mi ha detto "stai zitto", al che gli ho risposto "stai zitto tu". A quel punto ha estratto la pistola e me l'ha puntata in faccia. Mi ha urlato "Vieni qua che ti sparo». Mi sono spaventato, ma allora gli ho detto che uscisse dal furgone. E lì è iniziato il litigio».

Proprio in quel momento passava Nereo Tiso, il consigliere comunale, che ha visto tutta la scena. «Quando sono arrivato io l'autista ha messo la pistola dentro alla fondina che teneva alla cintola dalla parte destra. L'ha fatto in una maniera assolutamente evidente. Ritengo sia un fatto davvero grave, Non si può estrarre la pistola e puntarla contro cittadini inermi. Il signore che stava attraversando con la bici, che ha solo fatto notare che il passaggio fosse ostruito, aveva due seggiolini. Questo ci dice che è sicuramente padre di bambini piccoli. Lo ha anche apostrofato con epiteti fortemente razzisti. Le armi non sono mai la soluzione neppure in guerra, figuriamoci nella nostra città».

L'IMMAGINE
A sinistra un fotogramma del video nel quale si intravvede la pistola. Qui sopra il consigliere comunale Tiso

LA DENUNCIA

Il ragazzo nigeriano oggi sporgerà denuncia. «Non ho potuto farlo subito perchè non potevo arrivare in ritardo al lavoro (la Eston Chimica di Cadoneghe, ndr), ma domani (oggi, ndr) andrò a fare denuncia, perchè non è giusto quello che è successo. Non riesco a capire perchè abbia reagito in questo modo».

La scena è stata vista e filmata anche dai dipendenti dell'Adl Cobas. «Conosciamo Kingsley, è un bravo ragazzo, un onesto lavoratore, voleva solamente aiutare le persone che passavano che si trovavano il percorso ostruito dal furgone. La scena è stata davvero inutilmente violenta e allarmante».

Il consigliere comunale ha subito contattato la società di vigilanza. «Mi hanno assicurato che valuteranno i provvedimenti da prendere per l'episodio». Richiamati anche da noi del Gazzettino, non hanno voluto rispondere. Ora il video passerà alle forze dell'ordine.

Marina Lucchin

UN GIOVANE PADRE NIGERIANO VITTIMA DELL'AGGRESSIONE. I DIPENDENTI DI UN SINDACATO HANNO FILMATO TUTTO

Il giallo del giovane pasticciere scomparso: «Era cambiato dopo l'incontro con quella fede»

LE RICERCHE

PADOVA Da sei giorni proseguono incessanti le ricerche sul Brenta, a Padova, di Sasha Gianluigi Abbracciavento, 28 anni, di origini piemontesi, impiegato come pasticciere nel Vicentino, di cui si sono perse le tracce da sabato scorso.

A denunciarne la scomparsa era stato proprio il titolare della pasticceria, in centro a Vicenza, e che aveva scambiato con Abbracciavento alcuni messaggi nel pomeriggio di sabato senza poi ricevere più alcuna risposta. A poche decine di metri dalla passerella che attraversa il fiume, in cui nei mesi scorsi si sono suicidati Henry Osarodion Amadasun e Ahmed Jouider, è stata ritrovata la sua macchina una Chevrolet rossa, con gli sportelli aperti. All'interno, alcuni vestiti da lavoro e il cellulare. I vigili del fuoco stanno passando al setaccio il letto del fiume, prima con i sub, ieri con l'ecoscandaglio.

TANTE DOMANDE

Le ricerche sono coordinate dalla Questura di Padova: al momento non esclude alcuna ipotesi. Potrebbe essere morto o anche essere fuggito. Ma la domanda resta una: perchè?

Secondo le persone che lo conoscevano, per lo più colleghi e datori di lavoro, le risposte sarebbero da ricercare nella sua adesione alla di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, cui inviava molto denaro.

Sasha per qualche tempo aveva abitato a Padova. Dopo la sua esperienza lavorativa a Bordighera, in Liguria, nel luglio dell'anno scorso si era presentato, con tanto di valigia ancora al seguito, all'interno della pasticceria di Luigi Biasetto. «Il mio sogno è lavorare con lei» sono state le prime parole che ha pronunciato allo chef di fama mondiale.

RICERCHE SENZA EFFETTO
A destra le ricerche del giovane scomparso nei pressi del Brenta. Nella foto a sinistra un'immagine di Sasha Gianluigi Abbracciavento

«Sono rimasto colpito da questo ragazzo - commenta Biasetto - Mi dicono dal laboratorio che il suo ultimo giorno di lavoro è stato a dicembre scorso. Aveva una personalità un po' strana, era ambiguo nel dialogo e anche un po' disordinato e a un certo punto è diventato così ingestibile che è stato invitato a fermare la collaborazione».

A spiegare meglio la sua personalità è invece il suo ex datore di lavoro, Davide Rebaudo, patron del ristorante U Cian Isolabona Dolceacqua, in Liguria, dove il ragazzo lavorava come chef pastry fino a un paio di anni fa.

SOLDI ALLA CHIESA

«Sono sconvolto dal fatto che sia sparito così. Sapevo che era venuto a Padova e che era riuscito a lavorare per Biasetto. Ma da almeno 4 anni aveva imboccato questa fede e la frequentazione con le persone di quella Chiesa l'aveva cambiato. So anche che dava una buona parte di stipendio a loro e che faceva cose strane, modificando le sua abitudini».

Ma come? Il patron del ristorante non riesce a spiegarlo bene: «È come se gli dicessero sempre come vivere la sua vita. Ogni aspetto della sua vita. Se loro gli dicevano di fare una cosa, lui la faceva. Era rimasto molto toccato da questa fede, anche se effettivamente aveva dei risvolti bizzarri. Per questo motivo ne avevo parlato anche con sua madre, le avevo detto anche che inviava loro molto denaro».

UNA OSSESSIONE

Lisa, una collega della Liguria, era stata avvicinata da Sasha perchè voleva portarla all'interno della congregazione religiosa. «Pagava per fare un "mandala", che invece di essere fatto di sabbia, era fatto con i soldi. Chi arrivava al centro avrebbe preso tutto il denaro. O così me l'aveva spiegato quando tentò di convincermi a seguirlo. Forse si è indebitato per fare queste cose e non sapeva come uscirne. Io gli avevo detto che doveva farsi aiutare da qualcuno e che non doveva vivere la fede con questa ossessione».

Il 12 febbraio il pasticcere aveva pubblicato sulla pagina della chiesa un video in cui raccontava la sua scelta di battezzarsi: «Già dalle prime lezioni ho sentito che quello che stavo leggendo e studiando era vero. Così ho completato la conversione... Penso di aver fatto una buona scelta a livello spirituale che mi darà dei benefici in tutti gli ambiti». Diceva di star bene, ma dopo nemmeno tre mesi è scomparso nel nulla.

Marina Lucchin

DA 6 GIORNI A PADOVA SI CERCA IL 28ENNE CHE HA ABBANDONATO LA SUA AUTO CON LE PORTIERE APERTE NEI PRESSI DEL BRENTA

È SPARITO VICINO ALLA PASSERELLA SUL FIUME DALLA QUALE SI SONO SUICIDATI DUE RAGAZZI. È MORTO O È FUGGITO?

LA BANDIERA OLIMPICA
I sindaci Giuseppe Sala e Gianpietro Ghedina alla chiusura di Pechino 2022

Le Olimpiadi valgono 13mila posti di lavoro e tre miliardi di Pil

▶Studio dell'Università Luiss sull'impatto economico dei Giochi di Milano-Cortina: stimato un aumento di reddito di 320 milioni

LO STUDIO

CORTINA Lo sport è un volano che genera una forte crescita economica per il Paese e i Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 avranno un impatto complessivo sul Pil di 3 miliardi di euro, a fronte dell'investimento di un miliardo. È il dato emerso ieri a Roma, nel forum del Comitato Leonardo, in uno studio su sport e impresa, elaborato dall'università Luiss Guido Carli. Al forum sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni e delle imprese italiane. Dallo studio emerge che, dopo la battuta d'arresto per la pandemia, ora l'Italia può godere della disponibilità di nuove risorse finanziarie, con il piano Pnrr e l'organizzazione di grandi eventi, come le Olimpiadi invernali 2026. Nel dettaglio, il rapporto Luiss simula l'impatto economico delle Olimpiadi 2026, attraverso l'analisi degli effetti moltiplicativi attivati dalla fase di organizzazione e poi dallo svolgimento dell'evento. Si ipotizza che l'evento determini un aumento della domanda, per il comparto sport, corrispondente a un valore convenzionale di un miliardo di euro; le Olimpiadi produrranno un incremento di risorse di un miliardo 142 milioni di euro. I settori collegati direttamente o indirettamente al settore sportivo beneficeranno di maggiori risorse per un miliardo 26 milioni di euro. Infine, come sintesi, si rileva che l'effetto diretto, indiretto e indotto genererà un impatto sull'intera economia di due miliardi 901 milioni di euro. Organizzare le Olimpiadi avrà inoltre un impatto sull'occupazione, determinato dall'incremento di domanda e quindi di produzione, per le imprese che forniscono il comparto sportivo.

SOLO PER IL COMPARTO SPORTIVO È STATA STIMATA DAGLI ESPERTI UNA CRESCITA DELLA DOMANDA DI UN MILIARDO DI EURO

L'IMPATTO SUL LAVORO

A fronte dell'impiego di un miliardo, potranno essere generate in Italia quasi 13mila nuove unità di lavoro. All'aumento di valore aggiunto e di occupazione corrisponde, infine, un incremento del reddito di 320 milioni di euro, di cui 225 nel settore sportivo.

Ha chiuso i lavori del forum il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale: «Siamo pronti a sostenere le Olimpiadi Milano Cortina 2026 – ha detto Luigi Di Maio – coinvolgendo la nostra rete estera nella divulgazione delle iniziative della Fondazione, promuovendo l'affluenza di spettatori da tutto il mondo». Di Maio ha confermato che il suo ministero segue le dinamiche dello sport, nel quadro dell'economia nazionale, perché è alla base della strategia di sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il prossimo 8 giugno sarà ospitato alla Farnesina l'evento "Olimpiadi e Paralimpiadi, la diplomazia dello sport di fronte alle sfide europee". Quello stesso giorno, al Coni a Roma, saranno consegnate le bandiere olimpiche ai sindaci delle due città di Milano e Cortina, che poi le porteranno nei loro territori, dove rimarranno sino alla conclusione dei Giochi. Intanto Cortina incassa un altro concreto riconoscimento, che testimonia la crescente attenzione per la località.

LA COPPA DEL MONDO

La Federazione internazionale dello sci ha ufficializzato ieri i calendari della Coppa del mondo 2022-2023 e Cortina avrà ben cinque gare. Si comincia il 17 dicembre 2022, con l'ormai classico slalom parallelo di snowboard e questa disciplina vedrà la conferma, il 28 gennaio 2023, della gara di snowboard cross, corsa per la prima volta l'inverno passato. La settimana precedente ci saranno tre gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile, una in più rispetto alla consuetudine. Venerdì 20 gennaio e domenica 22 ci saranno due gare di supergigante; sabato 21 la discesa libera. Si correrà sulla pista Olimpia delle Tofane, che ha accolto i Campionati del mondo 2021 e che ospiterà le gare femminili alle Olimpiadi 2026 e tutte le prove, maschili e femminili, di sci e di snowboard, alle successive Paralimpiadi.

Marco Dibona

2,9
I miliardi di euro generati sull'economia dall'effetto diretto, indiretto e indotto delle Olimpiadi

1,26
I miliardi di cui beneficeranno i settori collegati al settore sportivo

13.000
I nuovi posti di lavoro che potranno essere generati in Italia grazie ai Giochi invernali del 2026

Il mare tra cielo e terra Venezia 28 maggio 5 giugno

Salone nautico, una vetrina di economia e sostenibilità

Un anno fa, l'apertura del Salone nautico di Venezia (che per questa edizione si aprirà domani e si chiuderà il 5 giugno) segnò l'inizio del percorso di risalita della città dopo il disastro economico e sociale causato prima dall'Aqua Granda del 12 novembre 2019 e poi dalla pandemia dalla quale dopo due anni abbiamo iniziato a vedere la fine. Quello che è passato è stato un anno di grande recupero economico per Venezia, che piano piano è tornata alla sua normalità, con i turisti che in maggio son tornati ai numeri del 2019, che fu un anno record.

Il primo salone fu quello della sfida, il secondo quello della conferma e questo si propone come l'edizione del consolidamento della posizione nel campo della nautica di grandi dimensioni e della sostenibilità.

Il seme del Salone fu dato da un evento che il cantiere Ferretti aveva voluto all'Arsenale per celebrare i suoi primi 50 anni, portando i suoi yacht più iconici. Grazie ai buoni rapporti tra Comune e Marina, il sindaco Luigi Brugnaro lanciò l'idea e la prima edizione fu già importante.

«Non vogliamo fare una versione minore del Salone di Genova - ha detto il sindaco - Questa è un'altra cosa».

E in effetti, Venezia è diventata il punto di riferimento del Mediterraneo orientale per gli yacht i cui costruttori, quasi tutti sul Tirreno, affrontano volentieri le spese di una circumnavigazione della penisola, pur di esserci.

«È un piacere e un privilegio invitare i nostri clienti a vedere le nostre barche nello scenario dell'Arsenale - dice Alberto Galassi, ad di Ferretti Group - sono emozioni inimmaginabili in qualsiasi altro luogo, che fanno del Salone un ambasciatore straordinario del nostro Made In Italy e della nautica italiana».

L'altro punto di forza del Salone di Venezia è l'attenzione alla nautica sostenibile e alla propulsione ibrida ed elettrica. Fin dall'inizio è stato dato ampio spazio e visibilità a chi produce e promuove questo tipo di nautica, di cui la laguna di Venezia dovrebbe essere l'ideale banco di prova. Invece, purtroppo, la laguna e la città stesse sono quotidianamente martoriate dal moto ondoso prodotto da imbarcazioni ormai inadeguate.

Negli ultimi anni, da sperimentale, la propulsione ibrida è diventata di serie anche nella nautica e così la propulsione elettrica. Molti i modelli di motori e di imbarcazioni che non hanno nulla da invidiare alle unità a benzina o gasolio, se non per l'autonomia. Con Assonautica, che organizza assieme all'Associazione motonautica Venezia e ad altri partner la E-Regatta, viene dimostrato anche che con il motore elettrico si possono fare corse e competizioni e non più mere dimostrazioni a velocità e potenza ridotte.

Sostenibilità significa anche l'ideazione di nuovi scafi e in questo campo l'incoraggiamento è forte, grazie al concorso istituito assieme ai Musei civici veneziani e allo studio Nuvolari per giovani ingegneri navali.

Ma non va dimenticato che siamo all'Arsenale e una visita al Salone consentirà anche di assaporare quello che per secoli fu il cuore della potenza veneziana. A grande richiesta tornano anche gli itinerari guidati per il sottomarino Enrico Dandolo, varato nel 1967 e disarmato nel 1990, lungo 46 metri e largo 5. Aveva il compito di dare la caccia ai sottomarini nucleari nel Mediterraneo durante la guerra fredda.

Infine, spazio alla marineria veneziana con dimostrazioni e lezioni di voga veneta e al terzo nonché tantissimi eventi ideati per stupire e per trascorrere una giornata spensierata nel luogo in cui 600 anni fa i carpentieri erano in grado di allestire in un giorno una galea da guerra.

Michele Fullin

IL PRIMO EVENTO FU QUELLO DELLA SFIDA, IL SECONDO QUELLO DELLA CONFERMA E QUESTA È L'EDIZIONE DEL CONSOLIDAMENTO

PUNTO DI FORZA DI VENEZIA È L'ATTENZIONE ALLA NAUTICA "PULITA" E ALLA PROPULSIONE IBRIDA ED ELETTRICA

Il sindaco ha voluto il Salone 4 anni fa, ora lo consacra come uno dei principali eventi della città: «Venezia non ha bisogno solo di conservazione, ma di dare nuove funzioni ai suoi spazi, come l'Arsenale: qui ora il top della nautica»

Brugnaro: «Scatto in avanti»

Sindaco Brugnaro, perché si deve visitare il Salone nautico di Venezia?

«Questo salone racconta la storia gloriosa di Venezia, grande centro diplomatico e commerciale. Le barche più belle del mondo saranno qui. È un salone particolare, raccontiamo la grande nautica italiana e mondiale, ma anche la nautica artigianale e le tradizioni tipiche di questa città come la voga alla veneta e la vela al terzo. E puntiamo sulla sostenibilità. Sono convinto sempre di più di questa scelta. E non finirò mai di ringraziare la Marina che fin dall'inizio ci ha dato grande fiducia. E poi, Venezia è unica. C'è la possibilità di venire a visitare il salone di Venezia in barca e tra l'altro c'è la possibilità per chi vorrà esporre a Venezia anche altri spazi esterni all'Arsenale».

La nautica è uno dei settori in cui l'Italia è al primo posto nel mondo. Anche il Governo se n'è accorto.

«Ringrazio infatti il ministro Di Maio, che ha favorito l'incontro con l'Ice, istituto per il commercio estero, che è qui presente. È importante e fondamentale sapere di avere il Governo dalla nostra parte, oltre al Capo dello Stato che ringraziamo sempre per la sua vicinanza alla città. Questa non è infatti una questione locale, ma strategica nazionale. Questa è economia vera».

Ogni anno ci sono polemiche sull'uso dell'Arsenale.

«Bisogna spiegare a chi protesta che la città rinasce se diamo una funzione ai suoi spazi. Non è sufficiente restaurare, conservare. Né decidere di portare nuovi abitanti con la bacchetta magica. La cosa più importante è creare funzioni in questa città. Poi con queste arriveranno il lavoro e i residenti».

Venezia torna rivale con Genova?

«Non faremo mai un doppione di Genova, lo dico sempre. E non ce n'è neanche bisogno».

LE BARCHE PIÙ BELLE DEL MONDO SARANNO QUI. È IMPORTANTE E FONDAMENTALE SAPERE DI AVERE IL GOVERNO DALLA NOSTRA PARTE

NON FAREMO MAI UN DOPPIONE DI GENOVA, LO DICO SEMPRE. E NON CE N'È NEANCHE BISOGNO

In questo Salone c'è una grande attenzione alla sostenibilità. Un po' quello che si sta cercando di fare in città.

«Con il grande polo industriale di Porto Marghera ci stiamo impegnando molto nella nuova energia. Abbiamo aperto a Mestre con Eni, ma questo lo sapete, il primo distributore di idrogeno in Italia e presto a Marghera si parte con la produzione di questo gas che diventerà sempre più importante. Questo è un salone di ricerca tecnologica e anche di sperimentazione di design, di immagine e cultura della nautica. Con noi abbiamo Carlo Nuvolari, ha uno studio che progetta barche gigantesche, che ci ha aiutato a costruire un salone al servizio dei giovani che vogliano cercare un futuro in questo settore».

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro su uno degli yacht ormeggiati all'Arsenale durante il Salone Nautico

La presenza di motori ibridi ed elettrici sarà quest'anno molto sostenuta.

«In Italia andiamo a due velocità. La legislazione dei motori da auto è seguita dalla Motorizzazione civile e ha portato a motori via via meno inquinanti. Per la nautica c'è il Rina (registro italiano navale) e non c'è una classificazione analoga delle motorizzazioni. Forse perché il problema non viene percepito nel resto del Paese. A Venezia, però, si lavora con le barche e abbiamo la necessità che i motori siano efficienti e funzionanti. Attraverso le collaborazioni che con questo salone stiamo aprendo, Venezia può essere da apripista in un mondo in cui non è stato fatto niente o troppo poco per la sostenibilità. Adesso l'ibrido e l'elettrico sono una realtà e so che c'è una sperimentazione anche sulle unità più grandi per consentire loro di uscire con la propulsione solo elettrica dalle darsene senza far rumore, soprattutto nelle prime ore del mattino. Qui le cose come queste potranno essere applicate appena saranno disponibili, anche se credo che a Venezia possa essere applicato meglio l'ibrido che il full electric. Io ci credo, e questa è la differenza tra chi fa proclami e noi che stiamo facendo qualcosa in questo campo».

Di anno in anno il salone si ingrandisce e si arricchisce. Cosa ci attendiamo per il 2023?

«Il livello qualitativo è aumentato molto. Qui trovate anche tender che costano come una barca principale. E io sono d'accordo con questo aumento di livello della qualità: miseria chiama miseria e ricchezza chiama ricchezza, non solo materiale ma anche culturale. Quest'anno avremo a disposizione il bacino medio che sarà visitabile e credo anche per questo che il salone aumenterà ancora. Aumenteremo gli spazi anche esterni, per far arrivare barche di dimensioni ancora maggiori».

Michele Fullin

Mostra diffusa

L'energia umana delle opere d'arte tra Arsenale e città

L'arte invade il Salone nautico, ma non si ferma lì, spaziando in tutta Venezia. Il filo conduttore sarà sempre la sostenibilità ed ecco che tutti i giorni "Insostenibilie energia umana" propone nel Bacino di carenaggio un'installazione a base di plastiche rigenerate. Stesso concetto espresso anche da "Stato Marino", emanazione del MudMa - Museo del Mare, che propone riflessioni a tema acqueo. Attenzione ai più piccoli è proposta da Innovation Experience (nei due fine settimana) e da H-Farm Airstream (dal 30 maggio al 3 giugno) che sostengono l'uso consapevole della tecnologia. L'incubatore tecnologico di Roncade proporrà anche una roulotte "Airstream" che fungerà da laboratorio per far immergere i visitatori in un contesto unico nel panorama locale. Il palcoscenico si allarga però al resto della città. "Master of Hyperrealism" di Carole A. Feuerman propone tre opere monumentali in resina e bronzo. Dal 16 maggio, per un mese, in Riva Ca' di Dio e negli spazi dell'Arsenale si potranno ammirare "Survival of Serena", "Brooke with Beach Ball" e, per la prima volta "Bibi on the Ball bronze 2022". La proposta dell'artista consiste in una scultura in bronzo satinato, spazzolato e patinato.

ARTE E CREATIVITA'

Non solo imbarcazioni all'Arsenale, ma anche opere d'arte (in alto) esposte anche fuori dalla zona del Salone

La tradizione

"Nuovo Trionfo", storia e racconti di venezianità

Il trabaccolo "Il Nuovo Trionfo" sarà fra i protagonisti del Salone nautico. Attraccato al pontile numero 3, vengono proposte a bordo diverse iniziative, promosse da Michela Scibilia e da Saverio Pastor, curate in particolare da "El Felze". Si comincia sabato 28 maggio, alle 16.30, con la presentazione di una mappa della marineria tradizionale, dove individuare i luoghi della produzione cantieristica nei suoi diversi aspetti: i siti dove si svolge la voga come pratica sportiva e il diporto, i riferimenti per la vela, per l'agonismo nautico e poi i tracciati del trasporto pubblico a remi: i traghetti. Ma anche i luoghi dove la marineria storica è stata e viene raccolta, studiata e conservata da musei pubblici e collezioni private. Alle 17.30, "Gondole e gondolieri", un incontro fra artigiani della gondola ed una rappresentanza dei "pope", guidati da Aldo Reato, già presidente dei Bancali ed ora consigliere comunale. Domenica 29 maggio alle 17 "Freccia Azzurra": l'associazione "Batipai" racconta il progetto di recupero della gabarra. Alle 18.30, "Storia ed evoluzione della vela al terzo", con Giulio Loris e Cristina Giussani. Si passa al 30 maggio, alle 17, con la presentazione del libro: "Venezia. Una storia di mare e di terra", con l'autore Alessandro Marzo Magno. Martedì 31 maggio, alle 11.30: "Impariamo a fare i nodi", lezione e laboratorio con Sergio Penzo. Si ripeterà nel pomeriggio, alle 15. Dalle 14.30 alle 18.30 visite a bordo, in collaborazione con gli studenti dell'istituto "Algarotti". Alle 18, "Storia breve del mappamondo di Fra' Mauro", pubblicazione di Piero Falchetta. Mercoledì 1 giugno, alle 17, ci sarà la presentazione di "Arzanà": associazione dedicata allo studio e conservazione delle barche tradizionali veneziane; alle 18, "Storie e leggende di mare e laguna", di e con Alessandro Bressanello. Giovedì 2 giugno, alle 12 e alle 15, presentazione del libro "Il trabaccolo", di Gilberto Penzo. Alle 17, la "Società di mutuo soccorso fra carpentieri e calafati" presenta il progetto di restauro del "mussin". Alle 18, canzoni da batelo con Chiarastella Seravalle e Rachele Colombo. Venerdì 3 giugno, alle 18, concerto a tema marinaro. Sabato 4, dalle 14.30 alle 18.30 visite a bordo e alle 18 ancora canzoni da batelo, che si ripeteranno domenica 5 giugno dalle 15.

Tullio Cardona

Uno dei cantieri del lusso più prestigiosi (tra i clienti anche Cristiano Ronaldo) presenta a Venezia 4 nuovi modelli

Vitelli (Azimut): «Il mercato? Non c'è crisi»

Sono ormai passati 53 anni da quando Paolo Vitelli iniziò la sua attività. Il nome Azimut Yachts, abbinato allo storico cantiere Benetti, acquisito nel 1985 è ormai sinonimo di nautica di altissima gamma sui cinque continenti. E non solo perché qualche anno fa il suo 27 metri fu scelto da Cristiano Ronaldo per farne il suo rifugio in mare. Al Salone di Venezia Azimut arriva con quattro nuovi modelli, tutti da visitare e, per chi può, da provare.

Vice presidente della società è Giovanna Vitelli. Cosa vi ha portati a investire a Venezia?

«A dire il vero, ci siamo dalla prima edizione. Crediamo che questo sia un salone interessante. Venezia ha un fascino sul visitatore assolutamente importante. Non è una fiera, ma un'esperienza che il cliente fa e Venezia è in grado di darla. L'esperienza fieristica conta sempre meno in questo settore. Non a caso i saloni più importanti del settore sono Cannes e Miami che sono attraenti per un certo stile di vita. Per un visitatore più sofisticato siamo poi nella patria della costruzione navale. Trovo inoltre interessante fin dall'inizio la capacità della città e dell'organizzazione di essere molto attenti ai nostri bisogni. È un'organizzazione abbastanza unica nel panorama dei saloni che viviamo nel mondo. L'attenzione all'espositore e al visitatore merita dei complimenti. Le prime edizioni ci hanno evidenziato che c'è un potenziale sia italiano che internazionale rivolto all'Europa centrale e dell'Est. Ci abbiamo creduto fin dall'inizio, anche se per noi la location è un po' difficoltosa, visto che la produzione è concentrata sul Tirreno».

Azimut Benetti offre 45 modelli, ha un portafoglio ordini per 2 miliardi, un valore della produzione di un miliardo di euro per il 2022, circa 2 mila dipendenti, sei cantieri e una rete di 138 showroom. Dove contate di più?

«Il mercato più importante è quello degli Stati Uniti, il più forte, il più maturo e che non dà segni di rallentamento. La nostra politica aziendale è però essere abbastanza distribuiti sui continenti per non dipendere da uno solo. E non essere toccati dalle crisi che periodicamente possono verificarsi».

I clienti più esigenti?

«È un mercato per chi vuole realizzare un sogno. Chi arriva a comprare questo oggetto, a prescindere dalla nazionalità, cerca sempre il massimo».

Avete avuto problemi con la clientela russa, notoriamente grande acquirente di barche di questo tipo?

«Sulle barche in costruzione no. Non abbiamo clienti nelle liste nere. Certo c'è da prevedere un generale calo di scambi con la Russia nei prossimi due anni, e dovremo tenerlo presente. In questo momento i 2 miliardi di ordini denotano una domanda che eccede l'offerta ed è facile assorbire la domanda che un tempo veniva acquisita dai russi. Si strappano le barche l'un l'altro. È un momento effervescente, ma siamo stati bravi ad arrivare con una serie di modelli innovativi che il periodo Covid ha enfatizzato. Barche molto aperte, tantissima luce che entra, vita un po' meno formale ma di vero contatto con l'elemento marino. Alcuni nostri best seller sono da record. A Venezia ci sono il 78, una barca di nuova generazione, così il 25 Magellano interpreta meno opulenza urlata ma più eleganza. Vale la pena la visita perché il mercato sta premiando questi prodotti».

VICE PRESIDENTE Giovanna Vitelli

«NEGLI USA I NOSTRI PRINCIPALI CLIENTI I RUSSI? NON ABBIAMO CLIENTI NELLE LISTE NERE, LA DOMANDA RESTA SEMPRE ALTA»

C'è sempre più attenzione alla sostenibilità da parte della nautica. Voi come vi posizionate?

«Abbiamo due grandi capitoli. Il primo è barche low emission. Si arriva al 30 per cento di consumi in meno rispetto alla generazione precedente. Questo, grazie all'utilizzo diffuso del carbonio, abbinato a forme di carena idrodinamiche che abbiamo brevettato. Non è poco, è un dato certo e un risultato ottenuto. Poi siamo attenti pionieri sul diesel ibrido: nel 2006 il Benetti 75 imbarcava il primo diesel elettrico. Tre anni fa abbiamo varato il Benetti 108 metri, il più grande ibrido nel mondo dello yachting. Poi il Magellano 50, prima barca a ricevere la certificazione Rina Green. La più interessante la vedremo tra breve: il Benetti 37 metri sviluppato con Siemens. Come vede siamo stati sempre precursori e pionieri».

Cosa manca a Venezia per essere una meta perfetta per gli yacht?

«Venezia ha già tutto, forse va promossa di più come destinazione per la grande nautica. Credo sia una buona idea, perché la ricaduta sul territorio della presenza di grandi yacht è enorme. Il moltiplicatore di barche di 50-60 metri è enorme sia per la spesa dell'armatore, che generalmente si porta dietro una ventina di persone di equipaggio e poi per gli ospiti. Dove si soggiorna in modo stabile, lo yacht porta vantaggi enormi ed è una delle ragioni della fortuna di Montecarlo, Palma Antibes. Venezia ha le carte in regola per diventare una meta di questo tipo».

Michele Fullin

IL GRUPPO OFFRE 45 MODELLI HA 2MILA DIPENDENTI E UN PORTAFOGLIO ORDINI DI OLTRE DUE MILIARDI

Lo yacht designer

«In laguna veloci si può basta "volare" sull'acqua»

Lorenzo Argento è uno dei più importanti architetti navali italiani noti a livello internazionale. Dopo aver studiato al Southampton college of yacht design, e il lavoro in Inghilterra, sul finire degli anni Ottanta è rientrato in Italia creando un'infinità di barche soprattutto a vela, prima in società con un collega e oggi con il suo studio di progettazione. La vela è il suo primo amore e ha disegnato parecchie barche per Beneteau e altri importanti cantieri. Ha lavorato anche nel campo della progettazione di barche a motore e per la svedese Candela, ha presentato il rivoluzionario C-8, un motoscafo a foil (ali) che vola sull'acqua sospinto esclusivamente da un motore elettrico. E, sulla base della stessa carena, ha creato una versione "limousine" che a suo dire potrebbe andare bene come taxi acqueo proprio in laguna, per i collegamenti veloci con l'aeroporto e le isole.

Architetto, perché a Venezia c'è tanto moto ondoso?

«I motoscafi veneziani, devono essere molto bassi per passare sotto i ponti e devono avere una geometria della carena non ottimale per passare nei canali. Un'architettura navale inefficiente che ha bisogno di molta potenza e che sposta una quantità pazzesca di acqua quando va in velocità».

È così oneroso produrre una carena che faccia meno onda?

«Il problema è la transizione del lento a veloce. I taxi attuali hanno un fascino imbattibile, ma non c'è carena efficiente. Se vanno a bassa velocità, 4-5 nodi, non fanno onda. Quando si corre bisognerebbe volare per non fare onde».

«I MOTOSCAFI VENEZIANI HANNO UNA CARENA INEFFICIENTE»
Lorenzo Argento

E qui arriviamo al nocciolo della questione. Lei ha progettato una barca per Candela che vola sull'acqua. Il foil sarà la modalità del futuro?

«Non avere onda, soprattutto nei tratti aperti e delicati come sono la laguna e i canali esterni di Venezia è una grande cosa: viaggiare senza farla né subirla. Si naviga nel silenzio assoluto perché la propulsione è elettrica e non sentendo le onde. La vera cosa interessante del Candela è lo sviluppo dei foil è che hanno una piattaforma tecnologica molto sofisticata, che misura in tempo reale con sensori i movimenti e corregge l'angolo di incidenza delle ali. Il pilota inesperto può accelerare e decelerare. Il resto lo fa l'algoritmo che 100 volte al secondo continua a regolare l'assetto. E poi, a velocità dislocante, 5 nodi, ha la stessa resistenza di 20 nodi. Si quadruplica in pratica l'autonomia o la distanza percorribile».

Il foil ha sdoganato la velocità per il motore elettrico, ora manca l'autonomia.

«È una questione di batterie che non possono affrontare i cantieri, ma è argomento dei colossi dell'industria dell'auto. Una volta che la transizione verso l'auto elettrica sarà risolta ne beneficeranno anche le barche».

«IL FUTURO DELLA PROPULSIONE ELETTRICA DIPENDE DA QUANDO SARÀ RISOLTO IL TEMA DELLE BATTERIE»

BARCA VOLANTE **Il nuovo Candela C-8 che sarà presentato al Salone nautico. Propulsione elettrica, può letteralmente volare sul pelo dell'acqua**

In barca a vela è più facile utilizzare l'elettrico?

«Entra in gioco altro fattore, vale a dire l'ibrido vela-propulsione elettrica. Se c'è poco vento, con uno spunto modestissimo di motore elettrico creo vento apparente e vado molto più veloce consumando poco. Anche questo lo si potrebbe fare in automatico. È come pedalare con la bici elettrica. Aumenta la velocità media. Un sistema in sviluppo.

Parliamo del prototipo di water taxi. Verosimilmente si può usare a Venezia?

«Questa barca ha la stessa carena del C 8 con la stessa potenza con versione Vip col baretto dentro. Il tema era fare piccola cabina di prua, sulla limousine è una cosa diversa. Hanno un fascino imbattibile ma con la carena non ci siamo. La soluzione? Usare i taxi tradizionali in città e quelli con il foil nei collegamenti in laguna e per l'aeroporto: hanno 60 miglia autonomia già oggi. E se sul costo d'acquisto l'investimento è simile (circa 250mila euro) sui costi di gestione e sul comfort c'è un abisso».

M.F.

I trasporti

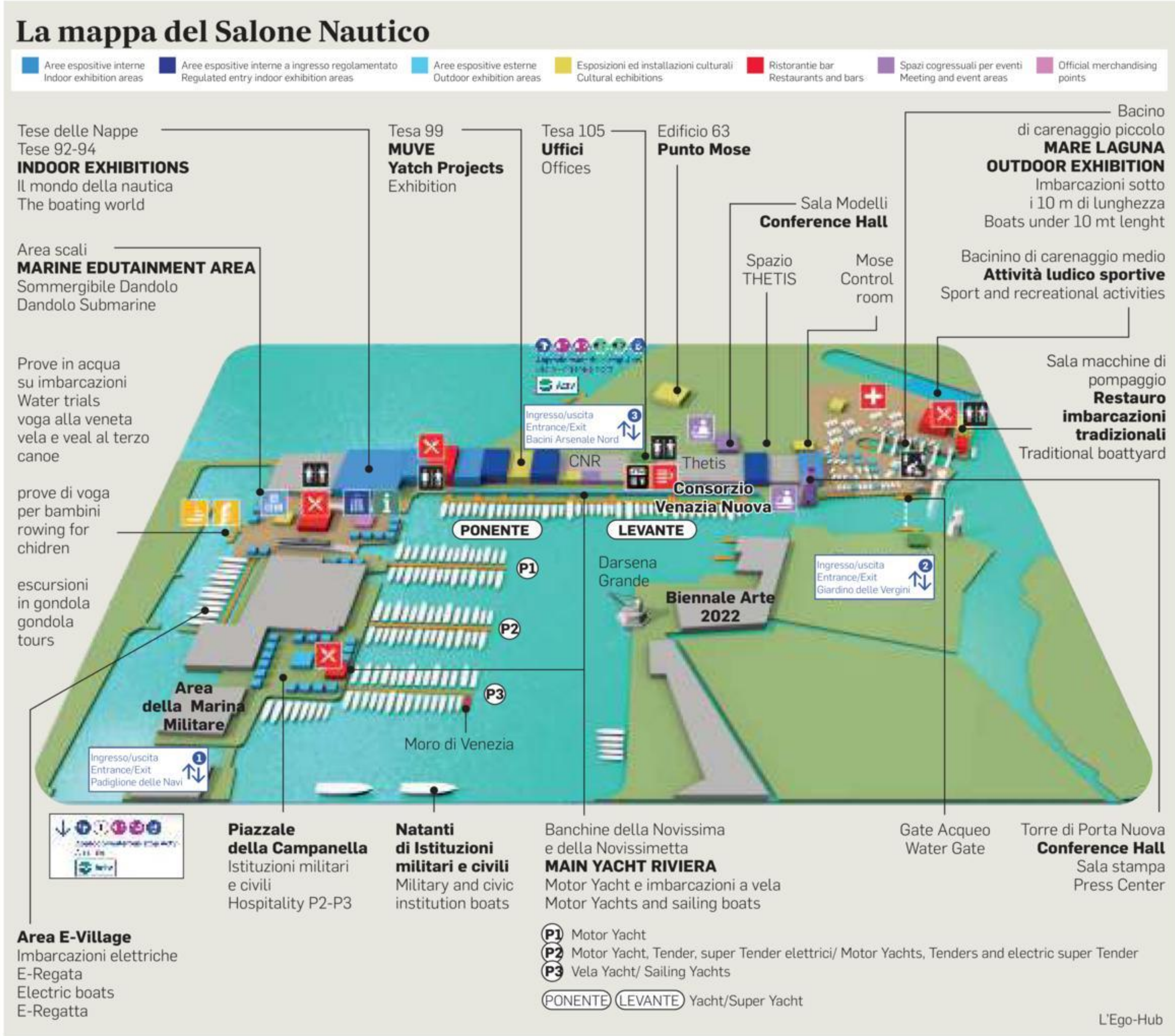
Posti convenzionati per chi arriva in barca

Sono sei le linee di trasporto che connettono il Salone nautico alla città. La linea speciale SNV messa in campo dal trasporto pubblico locale partirà da Piazzale Roma e, attraverso il rio de la Scomenzera e il Canale della Giudecca, arriverà all'Arsenale (senza fermate dirette) con frequenza ogni venti minuti. Il costo è di cinque euro (otto anche per il ritorno) per i possessori del biglietto Salone nautico. Oltre a questa, anche le "giracittà", la linea 4.1/.2 e la 5.1/.2, oltre alla 6, consentiranno, come di norma, l'imbarco e lo sbarco nelle rispettive fermate di Arsenale, Giardini e Bacini. A questo si aggiunge la linea 1, che nel normale percorso tra Piazzale Roma e il Lido permetterà di fermarsi all'Arsenale oppure ai Giardini, dove si trova il secondo ingresso del Salone, il "Giardino delle Vergini". Quest'ultima fermata sarà servita anche dalla linea 8, solo nei festivi e nel fine settimana, che parte dalla Giudecca per finire al Lido. Ulteriori opzioni sono offerte per l'occasione dalla linea Alilaguna Blu (otto euro dall'Aeroporto, per i soli possessori del biglietto del Salone) e Marive da San Giuliano (cinque euro, otto per andata e ritorno, ogni 90 minuti dalle 9.15). Inoltre, essendo l'accesso all'Arsenale interdetto alle imbarcazioni private, per chi vuole arrivare in barca sarà possibile, previa prenotazione e fino a conclusione dei posti disponibili, ormeggiare gratuitamente nei marina convenzionati.

Luoghi, percorsi e novità

Sono tre i punti di accesso per i 50mila metri quadrati di esposizione del Salone nautico 2022. Gli ingressi e le uscite sono localizzate al Padiglione delle Navi (fondamenta de l'Arsenal, fermata del vaporetto Arsenale), al Giardino delle Vergini (Biennale-Giardini) e all'entrata principale, cioè quella a cui si accede dai Bacini-Arsenale Nord. Partendo dal Padiglione delle Navi, i primi spazi visitabili sono quelli dedicati alla Marina, con imbarcazioni militari e civili. Dopo il piccolo ponticello sarà subito a disposizione degli ospiti il piazzale della Campanella. Qui ci saranno una cinquantina espositori con motorizzazioni elettriche, stand degli espositori del mondo della vela, forte attenzione alla componentistica "green" e una rappresentanza di istituzioni militari e civili, oltre alla prima delle varie aree ristoro.

Nella parte acqua di fianco al piazzale iniziano i moli, a cominciare dal P3, riservato a imbarcazioni a vela, istituzionali e classiche, in cui fa bella mostra di sé il leggendario Moro di Venezia. Lo scafo rosso, grazie a Raul Gardini, riuscì a vincere la Louis Vuitton Cup nel 1990, diventando Challenger ufficiale dell'America's cup due anni dopo. Il P2 è invece dedicato a motor yacht, tender e supertender a propulsione elettrica. Qui si troveranno circa settanta imbarcazioni (tra barche e gommoni) con qualche novità rispetto all'anno passato e prodotti che riguardano il mondo dell'elettrico/ibrido a celle.

Infine il P1 propone yacht di grandi dimensioni che non hanno trovato collocazione nella riviera principale. Anche in quest'area si troveranno "prime" a livello mondiale per imbarcazioni comprese tra i tredici e i venti metri. Il percorso proseguirà su tutto il piazzale dove ci sarà la possibilità di addentrarsi in una delle più suggestive opzioni offerte dal salone, la visita al sommergibile Enrico Dandolo. Un sottomarino che farà respirare le atmosfere di chi si immergeva nel mare per operazioni militari. A pochi passi dall'area ristorazione-negozio ufficiale-informazioni, che si trova poco distante dall'imbarcazione militare, si trovano il "Marine edutainment area", un luogo dedicato all'apprendimento e all'informazione, e la zona delle prove su acqua. Qui ci si potrà avvicinare ai mondi della tradizione lagunare: voga alla veneta, vela, vela al terzo, canoe e gondole. Inoltre, ci sarà l'opzione, per i più piccoli, di toccare con mano i remi, salendo a bordo e facendo prove di voga.

Chiude la zona "Ovest" l'area "E-Village" che è totalmente dedicata al mondo dell'elettrico con imbarcazioni da lavoro, strumenti per la pulizia del mare e nuovi espositori. È poi possibile avventurarsi tra le Tese delle Nappe, cinque strutture in cui si trovano le esibizioni al chiuso. E proprio di fronte a questo settore ci sarà la grande riviera, che quest'anno unisce levante e ponente in un'unica, lunga, passerella di trecento metri di lunghezza per più di quaranta yacht.

Alla fine dello spazio dedicato all'alto lusso c'è la torre di Porta Nuova, luogo dedicato a convegni e approfondimenti, per poi giungere all'ultima area dedicata all'esposizione. Tra bacino di carenaggio piccolo e medio si trovano numerose imbarcazioni sotto ai dieci metri di lunghezza, una sessantina tra quelle disposte a terra e quelle in acqua. Nella stessa zona si trova anche l'esposizione delle "Mani" dell'artista Lorenzo Quinn oltre a pronto soccorso, punto ristoro e il passaggio acqueo verso il Giardino delle Vergini. Infine, sempre in questa fetta di Salone, si possono trovare opportunità per attività ludico sportive e l'area del cosiddetto "refitting", cioè il restauro di imbarcazioni in cui, ancora una volta, sarà l'elettrico il protagonista principale.

Tomaso Borzomì

La Forza Armata

Marina militare, 3 navi per rinsaldare l'antico legame con Venezia

Intenso il legame tra la Marina militare e il Salone nautico, che dopo la presenza alle prime due edizioni, continua anche quest'anno. Oltre a mettere a disposizione gli spazi acquei e di terra, la Marina esibirà le tre navi basate a Venezia: la idro-oceanografica Aretusa, la moto trasporto fari Ponza e la moto trasporto costiero Tremiti. Sempre in tema di imbarcazioni, per l'occasione ci saranno due unità navali ormeggiate all'interno dell'Arsenale per tutto l'evento, cioè la Procida e la Comandante Tedeschi. La prima è un'unità specializzata per il supporto dei fari e dei segnalamenti marittimi, la seconda è un'unità polivalente impiegata dalle Forze speciali.

A queste, negli ultimi tre giorni della manifestazione, si aggiungerà il pattugliatore d'altura Comandante Foscari. La Marina porterà però al Salone anche attività divulgativa a più livelli, come lo stand che ospiterà una rappresentanza dei fanti della brigata San Marco e degli anfibi. Altro spazio dedicato alla forza armata sarà quello dell'Istituto idrografico della Marina di Genova, che celebra i 150 anni di attività al servizio del Paese. Non mancheranno momenti di emozione grazie al team di incursori, che durante la cerimonia di inaugurazione si lanceràda due elicotteri scendendo con il paracadute. Il volo terminerà con un ammaraggio di precisione nelle acque dell'Arsenale.

Da ultimo, l'Istituto di studi militari marittimi ha organizzato un convegno con la collaborazione delle università Ca' Foscari e Viu. Il 27 e il 28 maggio "Mare liberum, mare clausum. 40 anni dalla Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare" si celebrerà l'anniversario della "Costituzione del mare" grazie ad approfondimenti offerti dai massimi esperti in materia provenienti dal mondo istituzionale, accademico, imprenditoriale e diplomatico.

T.Borz.

Sport e giochi

Gare, show e lezioni imperdibili

Le attività del Salone nautico spaziano anche su divertimento e sport, senza tralasciare l'aspetto educativo come le dimostrazioni di salvataggio in acqua, o la conoscenza della laguna. Proprio gli sport remieri tipici di Venezia (Voga alla Veneta, vela, canoa, kayak, dragon boat...) saranno a disposizione degli ospiti tutti i giorni nel rio delle Galeazze. Restando in tema veneziano, grazie all'associazione dei gondolieri il 28, 29 maggio e 2, 4 e 5 giugno sarà possibile effettuare un giro a bordo della "regina" di Venezia. Ingente sarà l'impegno dell'associazione Vela al Terzo Venezia, che metterà in campo tutti i giorni una dimostrazione di arte navale su sampierota "Boscolo" e bateo a pisso "Tinta". Focus su questo particolare mondo sarà fornito il 29 e 31 maggio grazie alle evoluzioni in uno spazio ristretto così come il 29 maggio e il 4 giugno si potrà osservare da vicino l'esibizione di modellini di barche di Vela al Terzo telecomandate.

Il mondo del modellismo radiocomandato spazierà anche, nella giornata di domenica 29, a imbarcazioni a propulsione elettrica e barche a vela. Saranno simulate gare ad inseguimento e virate che replicano quanto accade nelle gare reali. Il 2 giugno sarà l'occasione per avvicinarsi allo sci-voga, che offre il trofeo "Bortoli Assicurazioni Generali" alle 10. Mirko Sguario, ideatore dell'evento, metterà in competizione caorline in un trofeo challenge che segue quanto già avvenuto a Cortina con uno slalom gigante il 20 marzo scorso. Il trofeo sarà assegnato dalla somma dei tempi delle due gare.

Competizione sportiva anche il 3 giugno alle 16.30, quando si terrà una dimostrazione di gara su gondola. Protagonisti dell'evento saranno i campioni olimpici Daniele Scarpa e Antonio Rossi, rispettivamente in coppia con Riccardo Grosso Camomilla e Rudi Vignotto. In seguito sarà la sfida "rosa" su canoe polinesiane con i team del movimento ForzaRosa International ad attirare le attenzioni dei visitatori. Suggestive le emozioni che offriranno le dimostrazioni di salvataggio in acqua. Il primo soccorso in mare sarà occasione di divulgazione da vicino il 28 e 29 maggio, oltre che il 2 e 5 giugno. A rendere più curioso l'evento saranno le partecipazioni di unità cinofile, moto d'acqua, gommoni, surf e soccorritori acquatici.

VOGA ALLA VENETA, VELA, CANOA, KAYAK SARANNO A DISPOSIZIONE DEI VISITATORI NEL RIO DELLE GALEAZZE

Infine, per tutta la durata del Salone si potrà osservare da vicino anche l'evoluzione del Flyboard grazie al "Flyboard Freestyle show". La spettacolare esibizione replicherà quotidianamente grazie a professionisti che metteranno le loro capacità al servizio del pubblico, divertendo con evoluzioni ogni giorno differenti.

T.B.

La cantieristica veneziana avrà uno stand tutto suo tra le Tese dell'Arsenale che ospita la terza edizione della manifestazione. A svelarsi caorline, topette e mascarete

Un cantiere "dal vivo" per scoprire i segreti

Tradizione e innovazione insieme sotto allo stesso tetto, quello del Salone nautico. La cantieristica veneziana avrà uno stand tutto suo tra le Tese dell'Arsenale che ospita la terza edizione della manifestazione. A svelarsi al pubblico saranno caorline, topette e mascarete, oltre a un cantiere "vivo" e la "Nicopeja": un'imbarcazione storica a vela del 1901 completamente restaurata dal cantiere nautico Casaril. La stessa azienda porterà una caorlina da nove metri in fase di costruzione, un modo per far vedere come nascono le "figlie di Venezia".

Il pubblico avrà quindi l'occasione di toccare con mano le capacità e le abilità dei "maestri d'ascia" veneziani. La Confartigianato di Venezia si gioca il suo "Settebello", tra il padiglione 91 e la darsena esterna si potranno ammirare una mascareta da regata e una imbarcazione di vetroresina simile alla topetta del cantiere nautico Agostino Amadi e due caorline di Casaril. Sarà poi possibile salire a bordo di un natante di sette metri appena concluso dal cantiere G.D.P. di Giovanni Da Ponte. Grazie alla propulsione a benzina, con un motore fuori bordo si potrà provarla visto che sarà esposta all'esterno, in darsena.

La proposta dei maestri d'ascia locali continua con una piccola topetta di due metri realizzata dal cantiere Ba.Si. Una barca agile che può essere facilmente utilizzata anche dai più giovani per avvicinarsi alla laguna, rispettandola e iniziando a conoscere la tradizione veneziana. Proprio in tema di "classici" la stessa imprese propone in esposizione l'ultimo "mussin" attualmente in fase di restauro grazie all'associazione Carpentieri e Calafati. Quest'ultima creazione risale al 1975, quando il maestro d'ascia Mario Bote produsse una variante "povera" del gondolin. Il mondo lagunare troverà sfogo anche nelle attrezzature, arredi e tecnologie proposte da Hydro Mirò e Impiantistica Lagunare di Ivan Tosi.

LE BARCHE IN LEGNO DEGLI ARTIGIANI VENEZIANI A FIANCO DEI PIÙ MODERNI YACHT. CON LA TECNOLOGIA SI MANTENGONO LE RADICI

CANTIERISTICA ARTIGIANA A sinistra e sopra, due dei modelli esposti al Salone nautico negli spazi degli artigiani veneziani

Il Salone sarà l'occasione per affrontare i temi di sicurezza per la navigazione con Alessandro Visentin e la sua Venicerescue. «Al Salone nautico la tradizione incontrerà l'innovazione», ha spiegato il segretario della Confartigianato Gianni De Checchi. Il rappresentante dell'associazione di artigiani ha poi proposto l'importanza della vicinanza tra grandi yacht e piccoli natanti: «Le barche in legno tipiche degli artigiani veneziani infatti saranno esposte fianco a fianco con i più moderni e tecnologici yacht attualmente sul mercato. Segno che con la tecnologia bisogna saper mantenere anche le radici culturali che contrassegnano un luogo magico e irripetibile come Venezia».

Anche il presidente della Confartigianato ha detto la sua: «Abbiamo cercato di mettere insieme il massimo della qualità e della tradizione della cantieristica veneziana anche creando momenti di condivisione con il pubblico e gli appassionati, condividendo fasi di lavorazione e occasioni di prova delle imbarcazioni».

A completare l'opera degli artigiani in esposizione ci sarà anche la Cna, come ha affermato il suo segretario locale Roberto Paladini: «Anche quest'anno saremo presenti a questa grande manifestazione internazionale assieme al Consorzio Cantieristica Minore Veneziana (che rappresenta quindici imprese del settore, situate nell'isola della Giudecca), esponendo numerose imbarcazioni altamente rappresentative della grande capacità tecnico-produttiva delle nostre aziende artigiane, che non solo affermano con autorevolezza la tradizione nautica di Venezia, ma sanno fonderla con innovazione e design d'alta gamma. Un comparto fondamentale per l'economia della nostra città».

Tomaso Borzomì

El Felze

Una mappa della marineria tradizionale veneziana

SEGRETARIO Gianni De Checchi, segretario di Confartigianato Venezia

L'associazione El Felze, formata da artigiani che s si occupano della valorizzazione del "sistema gondola", ha realizzato una mappa dettagliata della marineria tradizionale veneziana. Nella mappa sono indicati i luoghi della produzione cantieristica nei suoi diversi aspetti, i siti dove si svolge la voga come pratica sportiva e il diporto, i riferimenti per la vela, per l'agonismo nautico e poi i tracciati del trasporto pubblico a remi: i traghetti. Ma anche i luoghi dove la marineria storica è stata e viene raccolta, studiata e conservata da musei pubblici e collezioni private. Un gran numero di associazioni e di realtà produttive e culturali contribuiscono, con i resistenti, a mantenere in vita quella che è stata una grande civiltà delle acque. Della cantieristica veneziana restano ancora non pochi presìdi produttivi. «La marineria tradizionale - spiegano Saverio Pastor e Michela Scibilia - costituisce il vero patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, che la nostra comunità dovrebbe coralmente impegnarsi a vivere e salvaguardare. Qui sta la nostra identità, la vera unicità, la qualità che molti ci invidiano».

La mappa è scaricabile dal sito elfelze.it, dove è anche possibile versare un contributo per il sostegno dei progetti dell'associazione.

Gli eventi

Giochi e laboratori dell'area del sommergibile

SOMMERGIBILE L'Enrico Dandolo è uno dei "pezzi" pregiati in esposizione all'Arsenale

Tanti sono gli appuntamenti dedicati ai più piccoli. Il Salone nautico offrirà alcuni spunti di approfondimento, ma anche ludici, per i navigatori e gli appassionati del domani. Giochi, laboratori e animazioni (da prenotare) saranno offerti nell'area del sommergibile. E proprio dal sottomarino E. Dandolo tutti i giorni ci saranno visite guidate sia al mezzo marino che al bunker. Un'esperienza curiosa che solleticherà il divertimento per i bambini. Sempre per i più giovani ci sarà l'opportunità di avvicinarsi agli sport nautici della tradizione veneziana il 28, 29 maggio e 2, 3 e 4 giugno con disegno assistito, manualità, nodi e mestieri.

Negli stessi giorni, con l'aggiunta anche di quello della chiusura della manifestazione, si terrà la caccia al tesoro (tra i 7-12 anni) alla scoperta dell'Arsenale. Sensibilizzazione sarà offerta sul tema dei rifiuti per indirizzare i comportamenti dei bimbi a un mondo sostenibile anche grazie alle osservazioni con stereoscopi di sabbia marina.

Negli ultimi due momenti di Salone non mancheranno opportunità di avvicinare i cani da soccorso. Ci sarà infatti il "battesimo" in acqua salata del cucciolo di labrador West, assieme alla più esperta pitbull Kalhua che soccorrerà gli "attori"-istruttori. Un piccolo laboratorio fornirà la possibilità ai ragazzi di provare le attrezzature subacquee a secco e scoprire qualche aneddoto marino. Non mancherà il mondo della vela, che sarà presente il 29 maggio e 1 giugno con la creazione di piccoli "Optimist" fatti di carta riciclata, mentre il 30 maggio e il 3 giugno sarà l'occasione per avvicinare i bambini alla vela al terzo e le sue curiosità. Gli eventi però spazieranno e offriranno un palinsesto ricco, in grado di coinvolgere anche gli adulti. Musica, arte e spettacolo saranno componenti che si snoderanno tra area sommergibile, darsena grande e bacino di carenaggio.

Il 2, 3 e 4 giugno sarà la suggestiva performance sonora di un pianoforte sull'acqua a vivacizzare la curiosità dei visitatori grazie al pianoforte "waves" dal design unico, che si muoverà su una piattaforma galleggiante lungo la darsena dell'Arsenale. Sempre in tema di musica, vari artisti saranno presenti alle ore 18.30 di ogni giorno per suonare musica dal vivo nell'area del sommergibile. Il 2, 4 e 5 giugno canti popolari si mischieranno alla recitazione nella narrazione di una "servetta fuori dal cliché". Le performance artistiche del Settecento veneziano avranno luogo sia nei pressi del bacino di carenaggio, che nell'area del Nuovo Trionfo.

UNA CACCIA AL TESORO ALLA SCOPERTA DELL'ARSENALE. IN MARE PICCOLI "OPTIMIST" FATTI DI CARTA RICICLATA

Infine, il giorno prima della chiusura della manifestazione, grazie ai volontari gondolieri palombari-sommozzatori, ci sarà una immersione dimostrativa. Il pubblico potrà assistere inizialmente alla particolare vestizione e, in un secondo momento, il palombaro si esibirà in una immersione recuperando sul fondo del bacino pneumatici d'auto, l'oggetto più comune da recuperare in laguna. Infatti, questi oggetti sono utilizzati dalle barche da lavoro come parabordo.

Frauscher 1212 Ghost, l'elettrico che viene dell'Austria

Il marchio austriaco è uno dei paladini dell'elettrico: spinto dai regolamenti in vigore da anni nei laghi del nord Europa ha proposto motoscafi ibridi ed elettrici prima di altri e ha costruito una importante esperienza nel settore. Il 1212 Ghost è un 12 metri sportivo, con carena a doppio spigolo.

Il top

Modelli da sogno tra design e "green"

L'importanza di un settore dell'industria italiana che vale circa 6 miliardi con una crescita annua del 20 per cento Ecco un assaggio dei modelli esposti

Greenline 45 fly 36 ibrido ed elettrico

Arriva dalla Slovenia questo marchio che da anni percorre la strada dell'ibrido ed elettrico. Ogni modello è disponibile sia in versione tradizionale, sia ibrida che full electric. Si tratta di carene semiplananti.

58 Wallypower l'innovazione

Presentato in prima assoluta Venezia è una barca lunga poco meno di 18 metri e accreditata di una velocità massima di 40 nodi, che la rendono un motoscafo veloce e sportivo. Monta due motori Volvo IPS da 900 cavalli.

Il fatturato complessivo dell'industria nautica italiana secondo le proiezioni più recenti è circa 6 miliardi di euro, un valore importante che indica la piena salute del comparto in netta ripresa dopo la pandemia e con una crescita "a due cifre" che supera il 20% per anno.

Questo per dare un'idea dell'importanza di un Salone nautico che rappresenta non solo un'occasione di svago per i visitatori, ma anche un modo per portare in vetrina uno dei settori trainanti del "made in Italy".

E' recente la notizia che il Gruppo Azimut Benetti, uno dei più importanti al mondo, ha raggiunto ordini per i prossimi anni superiore ai 2 miliardi di euro. E non sono lontani i numeri degli altri due grandi gruppi italiani, Gruppo Ferretti e Sanlorenzo, per un primato di capacità industriale senza rivali al mondo.

Da domani a Venezia ci sarà quindi il meglio della cantieristica d'eccellenza del Paese (espresso in alcuni modelli pubblicati in queste pagine), ma anche costruttori da tutto il mondo. Gli yacht e le barche di lusso e di alta gamma hanno un mercato che non sembra conoscere crisi, pur in presenza di una situazione economica mondiale segnata da una guerra e dalla pandemia. Il mercato americano, soprattutto, rappresenta sempre un traino.

Durante la conferenza stampa di presentazione Carlo Maria Ferro, presidente dell'Agenzia ICE che ha favorito l'arrivo di 20 tra giornalisti e operatori stranieri, ha classificato il Salone Nautico di Venezia tra gli eventi che meritano una apertura internazionale. «Il comparto delle costruzioni marittime - ha ribadito - dà un contributo particolare alla bilancia commerciale italiana, con 6.8 miliardi di esportazioni con una crescita dai livelli pre pandemia del 49% contribuendo decisamente alla crescita del 7,5% dell'export italiano». All'interno del Salone sarà anche assegnato il Premio Barca dell'Anno dedicato alla sostenibilità. I riconoscimenti andranno ai cantieri e prodotti presenti all'Arsenale e una menzione speciale a quelli non presenti in fiera. Le categorie in gara sono tre: superyacht (barca o cantiere presente in fiera), prodotto o imbarcazione (presente in fiera), menzione speciale (prodotto non presente in fiera)

Costanza Francesconi

Sherpa 80 XL, 24 metri di accoglienza

Sherpa 80 XL, il 24 metri è caratterizzato da una perenne connessione con l'ambiente marino e da una superficie di ben 220 metri quadrati di aree interne ed esterne da vivere nel più totale comfort. È pensato per tutti quegli armatori che mettono al primo posto la volontà di condividere i propri spazi e il proprio tempo con amici e familiari, tema sempre più attuale in questi ultimi anni.

More 55, ammiraglia a vela in mostra

Disegnato dal triestino Maurizio Cossutti e costruito a Spalato è l'ammiraglia a vela del Salone. Il 55 ha tanto spazio in coperta, tender garage e all'interno ci possono essere fino a 4 cabine e 4 bagni.

Magellano 25, design per viaggi oltre confine

Nasce all'interno del gruppo Azimut Benetti e questa barca prende vita dalla collaborazione con l'architetto scultore De Cotiis per gli interni e Ken Freivokh per gli esterni.

Lagoon 50, la "macchina" perfetta per le crociere

Un catamarano importante da uno dei marchi del Gruppo Beneteau una macchina da crociera che offre una "piattaforma" sull'acqua con una superficie impressionate. I catamarano stanno conoscendo uno sviluppo importante e il mercato si sta aprendo.

Custom Line 106, il gioiello di Ferretti

E' una delle ammiraglia del Salone, nato con un design contemporaneo che punta al volume e alla luce negli interni e alle prestazioni in planata per le linee d'acqua. E' una delle espressioni del Made in Italy del Gruppo Ferretti. Sul ponte inferiore, il layout prevede 2 cabine VIP e 2 twin con letti gemelli, in cui il principio della luce è sempre protagonista con le grandi finestrature a scafo.

Sunseeker 65 Sport alla James Bond

Il cantiere inglese ormeggia in Arsenale tre barche e questo 20 metri rappresenta bene tutte le attitudini del di Sunsueeker che come la Aston Martin ha fornito anche qualche motoscafo per i film di James Bond.

il direttore operativo di Vela Fabrizio D'Oria: «Il Salone si è ingrandito del 25 . Stimiamo che la visita non duri meno di 4-5 ore, abbiamo voluto riproporre il contingentamento degli accessi per diluire i flussi»

Arsenale, una città cantiere In 2mila per far funzionare la macchina del Salone

Sostenibilità è la parola d'ordine che caratterizza il Salone nautico 2022. Ma le novità che la manifestazione ha messo in campo (e in acqua) sono tante, a partire dall'allargamento dell'offerta, come spiega il direttore operativo di Vela Fabrizio D'Oria: «Sono coinvolte 2mila persone al netto degli operatori, 1700 espositori e 300 operatori visto che il Salone si è ingrandito del 25%». Una piccola città nella città, quindi, visto che i visitatori quotidiani possono arrivare a 5mila.

Per questo è stata mantenuta la carta vincente dello scaglionamento dei flussi: «Stimiamo che la visita non duri meno di 4-5 ore, abbiamo voluto riproporre il contingentamento degli accessi per mantenere una visita positiva, diluendo i flussi, fattore che rende più piacevole l'esperienza, il lavoro degli espositori e l'organizzazione interna, dai trasporti, ai servizi e alla ristorazione».

Allo stesso modo si è scelto di continuare con la bigliettazione solo online e la libera circolazione dentro all'Arsenale. Rispetto allo scorso anno, entrate e uscite saranno libere dai tre varchi: «Si potrà accedere e defluire dal Padiglione delle Navi, ma anche dal Giardino delle Vergini e dall'Arsenale nord. Potendo approfittare della visita per scoprire un pezzo di Venezia inedita». L'Arsenale si aprirà ulteriormente alla città: «L'espansione consente di utilizzare tese che lo scorso anno non erano allestite, ma anche zone come il bacino di carenaggio medio. Questo ha favorito l'estensione del programma anche verso attività di convegni e incontri».

Altre primizie riguardano gli espositori: «Non solo cantieri, ma anche istituzioni, come la Regione Friuli Venezia Giulia che è venuta a presentare la propria rete di marina, in modo da sviluppare il mondo della nautica ricettiva. La presenza del Friuli è un segnale di volontà di apertura del Salone all'Adriatico. E poi Confindustria, che offrirà un convegno sulle imprese del territorio, mentre grazie ad Assomarinas si affronterà il tema dell'evoluzione della sostenibilità, non solo dal punto di vista delle propulsioni, ma anche delle infrastrutture, come le colonnine di ricarica».

Il direttore commerciale del Salone Alberto Bozzo, nel rimarcare la presenza di grandi gruppi della cantieristica nautica, ha ribadito la virata verso il "green": «Quest'anno, vista la grandissima presenza di elettrico eco-sostenibile, abbiamo deciso di far convivere nuove soluzioni nelle aree tematiche del Salone dedicate a motori e soluzioni endotermiche, quindi elettrico a celle solari, a ricarica, ma anche motori, imbarcazioni, sistemi di pilotaggio e guida, tutti fattori introdotti nelle varie aree della manifestazione».

Bozzo spiega anche come saranno organizzate le aree "di novità": «La zona mare laguna vicino ai bacini presenta soluzioni di refitting, cioè dedicate alla conversione di imbarcazioni verso l'elettrico». Curiosità per la presentazione in anteprima mondiale del prototipo di racebird, la formula elettrica studiata per le gare su mare: «Sarà alla tesa 113, si tratta di un'imbarcazione monoposto su foil che viaggia a grandissima velocità, oltre le 60/70 miglia orarie».

Tante poi le anteprime mondiali, che spazieranno da cantieri italiani a quelli esteri, con il primo 12 metri elettrico della Green Line, oppure il primo gommone 18 metri di Anvera. Frauscher apparirà per la prima volta con le sue barche, mentre Ferretti mostrerà un tender per superyacht da 18 metri in anteprima, così come farà mostra di sé il nuovo catamarano a motore di Adria Ship. Sessa Marine invece porterà il suo 12 metri C3x. Infine, ci sarà un'ampia gamma di gommoni, ben 58.

Il convegno

Nuovo regolamento di sicurezza Le ricadute sui trasporti pubblici

Le modifiche al regolamento di sicurezza e le sue ripercussioni sul trasporto pubblico locale sono il tema di un convegno in programma giovedì 2 giugno alle 15 nella sala Modelli dell'Arsenale. L'evento è organizzato dall'associazione capitani di navigazione lagunare, dal Collegio nazionale dei capitani di lungo corso e di macchina, per affrontare un tema delicato e che a breve diventerà operativo. Parteciperanno il comandante Giovanni Lettich, presidente del Collegio Capitani, Ketty Fogliani della Commissione Trasporti alla Camera, Anna Carnielli, avvocato e presidente del Propeller Club Port of Venice. Sono previsti gli interventi di Agostino Benvegnù, vice Presidente ACNL, che parlerà di che cosa è il regolamento di Sicurezza e le sue funzioni, Lorenzo Boscolo – Presidente ACNL (Le ricadute pratiche delle modifiche alla legge per il trasporto pubblico di linea); Alfonso Morisieri – RES Maritima Consulenze Marittime (Le ricadute pratiche delle modifiche alla legge per il trasporto pubblico non di linea); Antonio Di Rauso (direttore Maritime Academy Research & Evolution e Gianluca Lanigra (Presidente ForSea Ravenna) che affronteranno il tema "Il nuovo sistema GMDSS ricadute pratiche – i nuovi titoli". Infine Lino Ballarin, del Rina, si soffermerà su "Aspetti tecnici delle modifiche". Modera Maurizio Crovato

ALTA GAMMA A sinistra una delle imbarcazioni realizzate da Nuvolari-Lenard, azienda veneziana

Lo studio veneziano

Nuvolari-Lenard il design che ha conquistato Spielberg

Divulgazione scientifica per i giovani su innovazione e sostenibilità saranno al Salone nautico grazie alla presenza di Nuvolari-Lenard. Lo studio di design che inventa mega-yacht di lusso (uno dei quali finito nella mani di Steven Spielberg) fornirà il suo apporto grazie alle competenze dei partner Carlo Nuvolari e Dan Lenard, oltre alla designer di interni Valentina Zannier.

Dalla prima edizione del Salone lo studio ha ideato il concorso di idee, organizzato da Muve (Fondazione musei civici), che vedrà la presentazione dei migliori progetti sottoposti al comitato il 2 giugno. Attenzione al mondo dell'innovazione avverrà il giorno prima alle 12 grazie a una lezione aperta al pubblico per gli studenti della Luiss: «Confrontarci con persone giovani fornisce utili spunti di riflessione. Le visioni degli studenti aiutano a definire il nostro grado di creatività stimolandoci verso la ricerca di innovazioni più strutturate. Oggi ad esempio stiamo lavorando sull'ottimizzazione di un sistema di propulsione ibrida per uno yacht di 50 metri».

DESIGN Carlo Nuvolari e Dan Lenard

L'azienda che si trova nella provincia veneziana è sempre attenta alla crescita degli studenti, al punto che gli stagisti ospitati possono confrontarsi con quella che è riconosciuta come una delle prime tre realtà al mondo nel ramo del design nautico. Nel corso delle edizioni precedenti, Nuvolari e Lenard hanno fornito il loro contributo scientifico: «Suggerendo dal punto di vista tecnico-culturale un'offerta di livello», conclude Nuvolari.

Università di Trieste

Audace Sailing Team Studenti in prima linea

Nautica sostenibile non è solo elettrico, ma anche navigazione a vela. Il progetto "Audace Sailing Team", sviluppato dall'università di Trieste, mira a diffondere questi valori, oltre a dedicarsi alla sperimentazione. Il capoluogo giuliano si distingue quindi per portare circa cinquanta studenti dai dipartimenti di ingegneria e architettura dell'ateneo direttamente con le mani su scafi e vele. Ingegneria e passione sportiva sono le variabili principali che consentono di progettare e costruire prototipi di imbarcazioni a vela ecosostenibili. All'attività è dedicato uno stand alla tesa 99 in cui sarà presente lo "skiff" Dedalo. Due le sfide che alimentano la creatività del progetto: la "1001VelaCup", classica regata dedicata agli atenei su imbarcazioni autocostruite (Skiff) di 4,60 metri, in cui nel 2021 il gruppo si è classificato primo con lo scafo in legno "Dedalo". L'altra è la "SuMoth Challenge", nata all'interno della kermesse gardesana della "Foiling Week", che prevede la realizzazione di un prototipo di Moth, il singolo foiling più veloce e spettacolare. Oltre a questo, il programma offre opportunità di confronto tra insegnanti e studenti per sperimentare soluzioni innovative su materiali (ad esempio biocompositi) e tecniche di progettazione. (t.borz).

LE 5 BIG TECH CONSUMANO PIÙ ENERGIA DI GRECIA E PORTOGALLO

Mark Zuckerberg
Fondatore di Facebook

+0,27% *Euro/Dollaro* **1 = 1,07098 $**

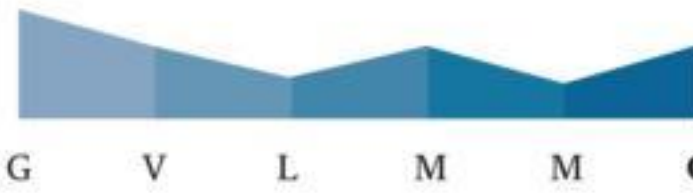
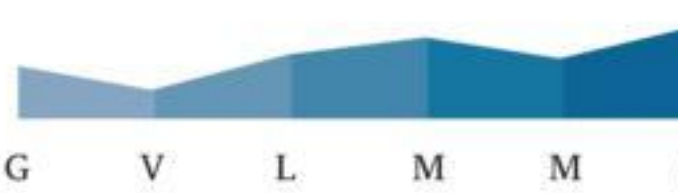
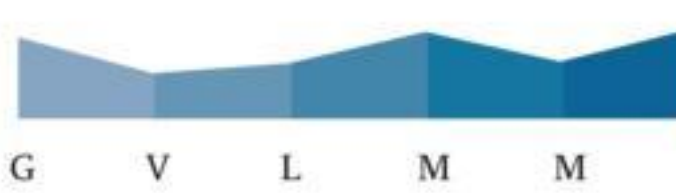
1 = 0,85188£ +0,33% 1 = 1,0289 fr +0,15% 1 = 136,38 ¥ +0,34%

+1,2% *Ftse Italia All Share* 26.755,29 — G V L M M G

+1,22% *Ftse Mib* 24.546,50 — G V L M M G

+1,44% *Ftse Italia Mid Cap* 42.328,43 — G V L M M G

+1,35% *Ftse Italia Star* 49.216,44 — G V L M M G

L'EGO - HUB

Moody's "frena" l'Italia: il Pil nel 2022 crescerà solo del 2,3%

▸L'agenzia di rating taglia le stime per quest'anno: i rincari energetici peseranno sui consumi interni

▸In difficoltà anche l'economia americana a causa dell'aumento del deficit commerciale

IL RAPPORTO

MILANO Moody's ha tagliato le stime di crescita dell'Italia nel 2022 al + 2,3%, dal +3,2% previsto a marzo, e quelle nel 2023 dal + 2,1% al +1,7%. L'Eurozona, si legge nel nuovo Macro Global Outlook, crescerà nel 2022 del 2,3%, a fronte del 2,5% previsto due mesi fa, mentre nel 2023 è atteso un piccolo miglioramento (da + 2,2 a + 2,3%). In frenata anche gli Usa, da +3,7 al +2,8% nel 2022 e la Cina, da + 5,1% a + 4,5%. Complessivamente la crescita globale è attesa in frenata dal + 3,6% al + 3,1%.

«Per l'Italia abbiamo rivisto al ribasso le nostre stime di crescita nel 2022 al 2,3% per riflettere un'inflazione più alta trainata dai prezzi dell'energia e un più significativo shock ai redditi», afferma Moody's nel suo Global Outlook di maggio. «Ci aspettiamo una contrazione dei consumi privati nel trimestre in corso e un rimbalzo sotto il potenziale nella seconda parte dell'anno in quanto la compressione sul potere di acquisto delle famiglie a causa delle elevate pressioni sui prezzi resta sostanziale. Prevediamo - scrivono ancora dell'Italia gli analisti - che la spesa in conto capitale resti il principale driver di crescita grazie al pacchetto Next Generation Eu».

Il problema dei redditi e dei consumi, messi sotto pressione dall'inflazione, è all'origine anche della revisione delle stime dell'Eurozona. «L'inflazione crescente ha superato la crescita dei salari, erodendo il potere di acquisto delle famiglie nel blocco dell'euro. I prezzi più cari di carburante e cibo hanno effetto in particolare sulle famiglie a basso reddito». Gli interventi di sostegno dei governi «sono probabilmente inadeguati a mitigare in pieno gli effetti dell'alta inflazione sulle famiglie» mentre la stretta monetaria in arrivo da parte della Bce «peserà ulteriormente sullo slancio dell'economia». «La guerra in Ucraina - rileva ancora Moody's - rafforza sia le pressioni inflazionistiche che la moderazione dell'attività economica in Europa. La regione affronta una pletora di venti contrari che sono destinati a pesare sul sentimento e sull'attività economica».

GLI ANALISTI DANNO SOLO LA RUSSIA IN RECESSIONE MA I LOCKDOWN RALLENTANO ANCHE LA CINA

RISCHI MULTIPLI

L'agenzia di rating taglia anche le stime di crescita globale per il 2022 e per il 2023 per via degli shock sul lato dell'offerta e dell'aumento dell'inflazione causati dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dai lockdown in Cina. Il Pil delle economie avanzate crescerà del 2,6%, a fronte del 3,2% previsto a marzo, mentre le stime sui Paesi emergenti vengono ridotte dal + 4,2% al + 3,8%. Rischi di ulteriori riduzioni, afferma Moody's, potrebbero arrivare da «un'escalation del conflitto militare tra Russia e Ucraina e da rallentamento oltre le attese della crescita cinese». «Ad eccezione della Russia, al momento non ci attendiamo una recessione in nessuno dei Paesi del G-20 nel 2022 e nel 2023», ha dichiarato Madhavi Bokil, senior vice president/Csr di Moody's. «Tuttavia ci sono rischi multipli che possono mettere ulteriormente a rischio l'outlook economico, tra cui ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi delle commodity, interruzioni di lunga durata alla supply chain o rallentamenti della Cina maggiori delle attese. Una stretta monetaria aggressiva, per le preoccupazioni che le aspettative di lungo termine sull'inflazione si disancorino, potrebbe a sua volta diventare un elemento catalizzatore di una recessione». Per Moody's i prossimi mesi «saranno decisivi»: «Se l'economia globale rimarrà resiliente durante questo periodo il cammino di crescita potrebbe diventare più sostenibile il prossimo anno».

PROSSIME SETTIMANE DECISIVE: SE L'ECONOMIA GLOBALE RIMARRÀ RESILIENTE IL CAMMINO POTREBBE MIGLIORARE NEL 2023

ALLARME L'agenzia di rating Moody's "vede" una frenata globale

In arrivo una lettera d'intenti

Tim-Cdp, rete unica più vicina

La Rete Unica è più vicina, anche gli ultimi dubbi sarebbero stati fugati: Tim e Cdp, con Kkr e Macquarie avrebbero trovato un accordo e la lettera d'intenti sarà firmata a breve. Per ora nessuna delibera e bocche ancora cucite, ma ieri il cda di Tim ha fatto il punto e secondo fonti vicine al tavolo mancano solo gli ultimi dettagli. Concretamente questo è solo l'avvio di un percorso che, tra accordi da definire su perimetri, valorizzazioni e governance e poi autorizzazioni a livello nazionale ed europeo, non si risolverebbe prima di due o tre anni. Secondo l'agenzia Ansa, indicherà però la strada e l'obiettivo a cui tendere e ci si aspetta che il piano che il 7 luglio l'amministratore delegato di Tim, Pietro Labriola, presenterà al Market Day ne porti i "semi".

Autogrill, un miliardo di ricavi in 4 mesi

IL RADDOPPIO

MILANO Autogrill archivia i primi 4 mesi del 2022 con ricavi consolidati per oltre 1 miliardo (1.037 milioni) in crescita dell'87% a cambi costanti (95% a cambi correnti) rispetto a 530 milioni dello stesso periodo del 2021. La guidance per l'anno è di ricavi per circa 3,7 miliardi mentre, escludendo le cessioni effettuate nel corso degli ultimi due anni, i ricavi dei primi quattro mesi del 2022 risultano in calo del 23% circa a cambi costanti rispetto allo stesso periodo del 2019. La perdita operativa si riduce a 34 milioni nel periodo rispetto ai 103 milioni al 30 aprile 2021. Il forte miglioramento, si legge in una nota, è riconducibile alla significativa crescita dei ricavi rispetto al 2021, a un migliore mix di vendite e al continuo controllo dei costi. La posizione finanziaria netta escluse le attività e le passività per beni in leasing ammonta a 221 milioni al 30 aprile 2022 (in linea con 197 milioni fine 2021). Il free cash flow (flusso di cassa disponibile) è positivo per 7 milioni (dal rosso di 128 milioni nel 2021) e ha beneficiato del continuo focus sulle misure di efficientamento dei costi e sul controllo dei flussi di cassa e del rimborso fiscale di 90 milioni negli Usa.

VIA LIBERA DEI SOCI

Il gruppo della ristorazione controllato dalla famiglia Benetton ieri ha tenuto l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2021, che evidenzia una perdita netta di 28,2 milioni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0697**	0,38
Yen Giapponese	**135,9500**	0,45
Sterlina Inglese	**0,8507**	-0,26
Franco Svizzero	**1,0283**	0,14
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**83,0065**	0,41
Renminbi Cinese	**7,2024**	0,97
Real Brasiliano	**5,1741**	0,01
Dollaro Canadese	**1,3715**	-0,04
Dollaro Australiano	**1,5110**	-0,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,03**	55,68
Argento (per Kg.)	**n.d.**	658,13

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**410,20**	442
Marengo Italiano	**321,30**	343,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,609**	0,47	1,424	1,730	4633675
Atlantia	**22,500**	-0,18	15,214	22,948	2482372
Azimut H.	**19,720**	2,79	19,055	26,454	851309
Banca Mediolanum	**7,400**	3,18	6,240	9,279	1175991
Banco BPM	**3,228**	0,72	2,292	3,654	10192581
BPER Banca	**1,893**	1,23	1,325	2,150	12939493
Brembo	**10,730**	2,58	8,607	13,385	150617
Buzzi Unicem	**17,985**	0,06	15,249	20,110	187404
Campari	**9,700**	0,02	8,968	12,862	863528
Cnh Industrial	**13,475**	0,11	12,095	15,148	2173690
Enel	**6,184**	0,85	5,548	7,183	16535204
Eni	**14,246**	0,89	12,401	14,460	10961160
Exor	**69,100**	2,67	57,429	80,645	271720
Ferragamo	**15,520**	2,65	13,962	23,066	290165
FinecoBank	**13,035**	1,52	11,899	16,180	1126530
Generali	**17,425**	0,40	15,797	21,218	2500658
Intesa Sanpaolo	**2,052**	0,91	1,820	2,893	85012361
Italgas	**6,140**	0,57	5,269	6,366	706565
Leonardo	**10,205**	1,39	6,106	10,181	2712628
Mediobanca	**9,600**	1,72	7,547	10,568	2148064
Poste Italiane	**9,752**	0,70	8,765	12,007	2118459
Prysmian	**29,750**	0,27	27,341	33,886	454961
Recordati	**41,810**	1,04	40,034	55,964	113881
Saipem	**5,644**	8,71	4,489	9,706	5158683
Snam	**5,550**	-0,14	4,665	5,567	3795102
Stellantis	**13,710**	2,47	12,517	19,155	10918350
Stmicroelectr.	**36,410**	1,80	33,341	44,766	2883434
Telecom Italia	**0,264**	1,85	0,217	0,436	19133882
Tenaris	**15,835**	2,72	9,491	15,713	1973025
Terna	**8,236**	-1,18	6,563	8,302	3543766
Unicredito	**10,770**	0,99	8,079	15,714	14195570
Unipol	**5,018**	0,40	3,669	5,344	2012876
UnipolSai	**2,600**	0,39	2,146	2,706	1515003
NORDEST					
Ascopiave	**3,265**	-0,31	3,150	3,618	41881
Autogrill	**6,880**	-0,17	5,429	7,169	1463362
B. Ifis	**17,460**	1,99	15,489	21,925	74275
Carel Industries	**21,700**	2,60	18,031	26,897	54982
Cattolica Ass.	**6,745**	0,15	4,835	6,742	965693
Danieli	**22,700**	2,02	17,208	27,170	33951
De' Longhi	**21,960**	3,39	20,976	31,679	74847
Eurotech	**3,482**	4,44	3,300	5,344	141164
Geox	**0,797**	3,51	0,692	1,124	544654
Italian Exhibition Gr.	**2,280**	0,00	2,263	2,816	2187
Moncler	**42,200**	3,15	40,535	65,363	1055847
OVS	**1,841**	7,22	1,678	2,701	2008244
Safilo Group	**1,454**	3,64	1,100	1,676	883145
Zignago Vetro	**12,540**	1,13	10,978	17,072	137070

Foscarini s'accende di creatività con Maurer

▶I veneziani al 90% del brand tedesco
Urbinati: «Sviluppo sempre più globale»

ILLUMINAZIONE E DESIGN

VENEZIA Foscarini s'illumina con Ingo Maurer. La società veneziana della famiglia Urbinati ha acquisito il 90% della boutique del designer tedesco. Insieme costituiranno un gruppo da quasi 50 milioni di giro d'affari all'avanguardia nello stile in Italia e nel mondo. «Per noi è un grande rafforzamento che ci permetterà di proporre una gamma ancora più ampia e diversificata di prodotti d'illuminazione - spiega il presidente e fondatore Carlo Urbinati, 66 anni -. Conoscevamo Ingo, per noi è sempre stato di grande ispirazione e lo ammiriamo da sempre per lo sguardo libero e l'approccio creativo. Sappiamo leggere probabilmente meglio di altri i suoi pezzi e siamo stati scelti dalle figlie per continuare la sua opera supportando l'ulteriore sviluppo della società sui mercati globali con la precisa volontà di preservarne la tradizione, i valori e le peculiarità espressive».

L'operazione prevede l'acquisizione da parte di Foscarini del 90% delle quote di Ingo Maurer (8 milioni di fatturato), con il restante 10% che continuerà a essere mantenuto da Sarah Utermöhlen, una delle figlie dello storico designer tedesco. Tutti i prodotti sono progettati e fabbricati, con processi artigianali originali, nella sede di Monaco di Baviera.

Urbinati - partito dall'isola culla del vetro artistico Murano e oggi alla guida di un gruppo da 40,4 milioni e quasi un centinaio di addetti con quartier generale a Marcon (Venezia) e show room a Milano, Usa, Cina, Giappone - racconta così questa nuova avventura imprenditoriale: «Per noi è un'opportunità di realizzare un hub di creatività mettendo insieme due esperienze molto diverse che rimarranno autonome e continueranno a crescere in modo indipendente. Questo per fare proposte per il mercato dell'illuminazione del design decorativo ancora più forti, personalizzabili, caratterizzate». In un mercato che non si annuncia semplice. «L'anno scorso abbiamo chiuso con 40,4 milioni di fatturato, il miglior risultato della nostra storia con una redditività importante e una crescita a due cifre anche rispetto al 2019 - riflette Urbinati - ma oggi dobbiamo fare i conti con l'inflazione e i problemi di reperimento di materiali, credo che il 2022 non sarà facile ma se riusciremo a governare al meglio le incertezze avremo tante possibilità di fare cose interessanti».

CARLO URBINATI Presidente della società veneziana Foscarini

NOVITÀ A MILANO

Foscarini continua a scommettere sul suo stile e sul futuro. «Nel nostro show room di Milano nel corso del Salone del Mobile presenteremo due o tre prodotti nuovi e alcuni lavori d'illuminazione in ceramica più vicini a un'attività di ricerca e di creatività progettati insieme col nostro amico e designer Andrea Anastasio. Sono creazioni libere, pezzi unici», rivela il presidente che ha aperto le porte dell'azienda anche a due figli.

Maurizio Crema

Manageritalia

Veneto in ritardo sulla produttività

Studio Cgia Mestre: Veneto in ritardo sulla produttività rispetto a Lombardia ed Emilia Romagna. «Dobbiamo recuperare produttività sia nell'industria che nei servizi - avverte Lucio Fochesato, presidente di Manageritalia Veneto - e per farlo dobbiamo anche aumentare la presenza di manager nelle nostre imprese collaborando anche con la Regione per l'impiego, anche volontario, di manager a supporto di giovani, imprese in trasformazione e startup».

Crisi Pesca, la protesta "sbarca" anche a Venezia

LA CRISI

VENEZIA I pescatori sbarcano in forze oggi anche a Venezia per protestare contro il caro gasolio mentre la Regione Veneto chiede che si muova finalmente anche il governo.

Dopo le manifestazioni in Centro Italia, oggi alle Zattere è previsto l'arrivo di una cinquantina di pescherecci per sensibilizzare le autorità locali e premere sul governo. Previsti due incontri in Capitaneria di porto e col prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto. «Il settore rischia di chiudere, i prezzi del gasolio sono raddoppiati - spiega Alessandro Faccioli, coordinatore regionale di Coldiretti Impresa Pesca - e le imprese non possono reggere questi aumenti, sono a rischio 4mila posti di lavoro solo in Veneto. Alle autorità veneziane chiederemo di sostenere a Roma le richieste dei nostri lavoratori e armatori. Non capisco come ai vetrai di Murano siano stati concessi milioni e al nostro settore quasi nulla».

Ieri la Regione del Veneto, in qualità di componente del Distretto di Pesca del Nord Adriatico assieme alle Regioni Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna, ha firmato una dichiarazione di condivisione del documento sul caro gasolio e la crisi strutturale del settore elaborato il 12 maggio scorso da Alleanza delle Cooperative, Coldiretti e Federpesca e indirizzato al governo per chiedere l'attivazione urgente di un tavolo di crisi del settore con l'accoglimento di in pacchetto di richieste. E l'assessore alla pesca del Veneto Cristiano Corazzari si è già attivato per cercare eventuali fondi da destinare a sostegno delle attività del settore per far fronte all'emergenza del caro carburante. Nel documento le categorie chiedono: il rapido utilizzo del credito di imposta già previsto nel 2021 ma ancora inattuato e la proroga del contributo anche nel secondo trimestre 2022, l'attivazione della cassa integrazione per la quale le imprese versano i contributi da febbraio scorso, la richiesta all'Unione Europea di risorse finanziarie aggiuntive e di una compensazione finanziaria agli operatori del settore secondo il meccanismo ideato dal Feampa per la crisi Ucraina più l'attivazione del fermo pesca anche come misura a sostegno della perdita di redditività. Poi si chiedono l'attivazione di procedure semplificate di accesso al credito, sospensioni dei vecchi mutui e garanzie sui nuovi, velocizzazione dei pagamenti arretrati per i fermi delle attività e attivazione di interventi straordinari per lenire gli effetti della perdita di redditività dovuta a mucillagini e meduse.

BLOCCO ATTIVITÀ

«Siamo al fianco delle Marinerie in questo momento critico che fra l'altro lo scorso 19 maggio hanno proclamato lo stato di agitazione con il blocco delle attività di pesca dal 23 al 27 maggio - interviene Corazzari - è urgente che il governo accolga le richieste dei pescatori».

M.Cr.

MIGLIAIA DI POSTI A RISCHIO IN VENETO, LA REGIONE PREME SU ROMA E SOSTIENE GLI AIUTI CONTRO IL CARO GASOLIO

Lutto nel cinema

Addio a Ray Liotta, il gangster di "Quei bravi ragazzi"

Dal gangster di "Quei bravi ragazzi" all'avvocato di "Storia di un matrimonio", le sue interpretazioni hanno dato vita a personaggi memorabili nella storia del cinema. A 67 anni è scomparso Ray Liotta. L'attore è morto nel sonno nella Repubblica Dominicana dove si trovava per le riprese del film 'Dangerous Waters'. Nativo di Newark in New Jersey e adottato a soli 6 mesi dalla famiglia Vidimarli-Liotta, divenne una celebrità dopo aver interpretato il ruolo di Henry Hill nel film del 1990 di Martin Scorsese "Quei bravi ragazzi". Il suo primo ruolo di rilievo è Qualcosa di travolgente (1986). In circa 40 anni di carriera ha recitato in film come Abuso di potere (1992), Una moglie per papà (1994) con Whoopy Goldberg, Blow (2001) con Johnny Depp, Hannibal (2001). Nel 1997 si era sposato con Michelle Grace dalla quale ha avuto la figlia Karsen. Nel 2004 il divorzio. Dal 2007 al 2011 ha avuto una relazione con l'attrice Catherine Hickland, mentre era prossimo a risposarsi di nuovo con la fidanzata Jacy Nittolo.

Treviso monta in sella Al Salce c'è la bicicletta

Inaugurata a Santa Margherita una mostra con manifesti e pubblicità sulle due ruote dall'Ottocento a metà '900 tra ritratti di "campionissimi" e aziende di grande prestigio

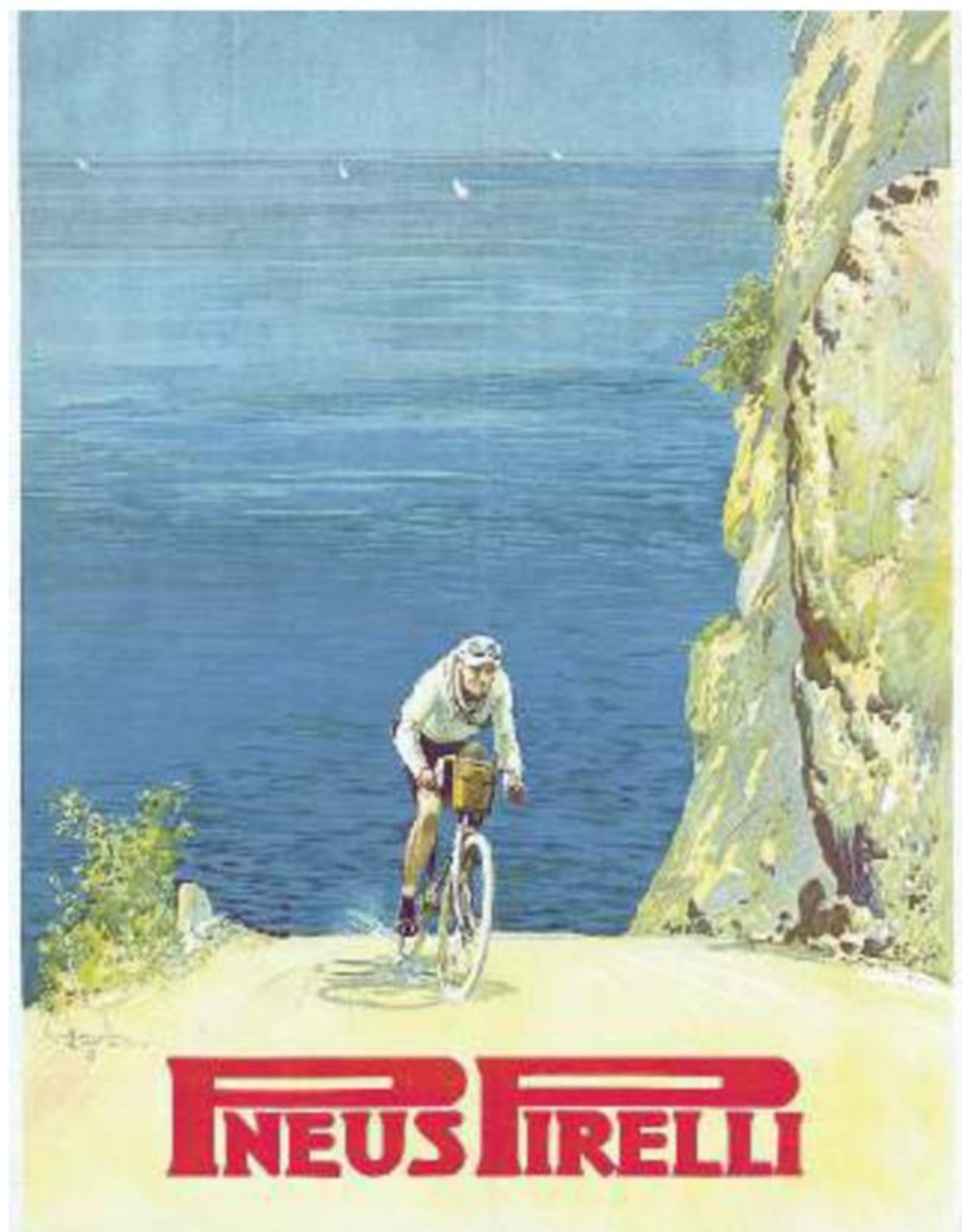
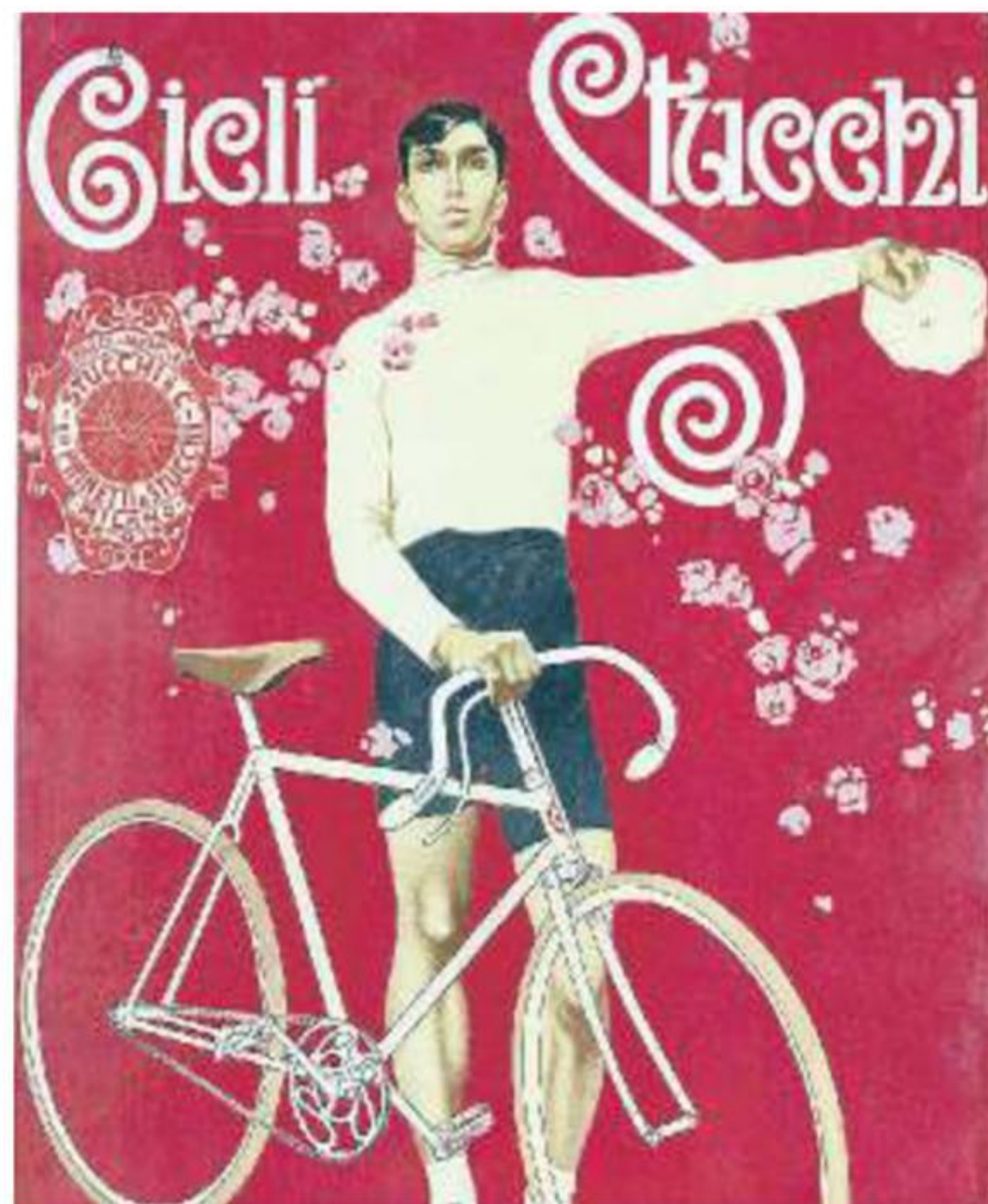
A COLORI A sinistra, Aurelio Craffonara con "Pneus Pirelli" (1925-35): a destra, Alberto Martini con "Atala" (1912 circa)

L'ESPOSIZIONE

«Traverso le viti di una bicicletta si può anche scrivere la storia dell'Italia», diceva lo scrittore e giornalista sportivo Gianni Brera. Aveva ragione. Se si scrivesse la storia del nostro Paese attraverso le tappe dello sport, la bicicletta avrebbe certamente un ruolo di rilievo. Da invenzione per pochi a mezzo per tutti, ha accompagnato il nascere di una nuova industria e promosso nuove forme di turismo, di socialità e di libertà. È cambiata, si è trasformata, ma non è mai passata di moda. Proprio con questo obiettivo, nasce la mostra "Ruota a ruota. Storie di biciclette, manifesti e campioni", inaugurata ieri a Treviso, nella nuova sede Santa Margherita del Museo Salce, promossa dai Musei Veneti, diretta da Daniela Ferrara. Una data non a caso quella dell'apertura: ieri Treviso ha ospitato l'arrivo della 18esima tappa del Giro d'Italia che giungeva da Borgo Valsugana.

IL PERCORSO

La mostra racconta la grande epopea della bicicletta percorrendo tutto il Novecento fino ai giorni nostri, attraverso i preziosi manifesti del Salce, la più ampia raccolta di grafica pubblicitaria in Italia. L'esposizione, a cura di Elisabetta Pasqualin (consulenza storica Antonella Stelitano), da un'idea di Chiara Matteazzi, racconta la storia della bicicletta attraverso le *affichès* firmate da grandi artisti della storia dell'illustrazione come Dudovich, Mazza, Malerba, Ballerio, Villa, Alberto Martini, Codognato e Boccasile. «Con questa nuova proposta, il Museo Salce si conferma una fucina di iniziative in cui l'arte, attraverso la comunicazione pubblicitaria, diventa uno specchio delle trasformazioni culturali e di costume della società», ha detto Daniele Ferrara. Il percorso espositivo di divide in due sezioni: da una parte lo sport e l'agonismo, con le biciclette della collezione Pinarello che hanno segnato alcuni momenti magici del ciclismo degli ultimi cinquant'anni; dall'altra gli aspetti sociali: le donne, il costume, i viaggi, il turismo. Al piano terra trova spazio una sezione dedicata alla società e alla socialità, che abbraccia un arco temporale che va dalla fine dell'Ottocento agli anni Quaranta del Novecento. Sono rappresentate anche le prime industrie straniere, come Townend Cycles (1896), Rambler Bicycles (1900) oltre a quelle italiane, come Maino e Stucchi.

UNA SEZIONE È DEDICATA INTERAMENTE ALLO SPORT UN'ALTRA RACCONTA STORIA E COSTUME

L'ATLETA A sinistra il manifesto disegnato da Emilio Malerba per "Cicli Stucchi" negli anni tra il 1902 e il 1904. Accanto "Spiga" disegnato dal maestro dei cartellonisti, Marcello Dudovich tra il 1920 e il 1925. Sotto una panoramica della mostra a Santa Margherita

LA VISITA

La "terrazza", al secondo piano del complesso, ospita la sezione dedicata allo sport con i manifesti che abbracciano un periodo che va dagli inizi del Novecento al 1955 e che illustrano la nascita delle principali industrie come la Cicli Maino, con Costante Girardengo; Torpedo con Alfredo Binda e Georges Ronsse, Olympia, Atala con Ganna, Pavesi e Galletti, poi Piave, Prinetti e Stucchi, Bianchi con Gaetano Belloni e la Menon di Roncade. Una parte è dedicata ai manifesti delle gare ciclistiche locali e nazionali come la cartina del Giro d'Italia (1922) con le immagini dei più grandi ciclisti e al film omaggio a Fiorenzo Magni vincitore del Giro nel '51. Dopo i manifesti si possono ammirare quindici biciclette della collezione privata Pinarello che hanno portato alla vittoria campioni in tutte le grandi classiche del ciclismo mondiale.

PINARELLO & DINTORNI

C'è la storica bicicletta dell'azienda veneziana Bottecchia, con cui, nel 1951, Giovanni "Nani" Pinarello vinse l'ambita Maglia Nera del 34esimo Giro d'Italia. L'ultima bici di Nani Pinarello, prima di fondare l'omonima azienda trevigiana. In mostra anche la Pinarello Espada di Miguel Indurain del 1994, da cui inizi un sodalizio che portò atleta e azienda nell'olimpo del ciclismo. Indurain con la sua fedele e veloce due ruote, vinse due volte il Giro, quattro volte il Tour de France e la medaglia d'oro a cronometro alle Olimpiadi di Atlanta e il mondiale a cronometro. «I campioni impegnanti al Giro d'Italia non avranno il tempo per tuffarsi nella storia della loro professione e passione», dichiara Elisabetta Pasqualin. «Se lo potessero fare troverebbero in mostra, oltre alle bici Pinarello che hanno fatto la storia e i manifesti di passate edizioni del Giro, anche *affichès* storiche che rinviano alla nascita della bicicletta, quando non era uno strumento sportivo ma uno potentissimo volàno di promozione sociale. Osserverebbero come grazie alle due ruote sia nato un turismo in sella oggi popolarissimo, soprattutto qui nella Marca».

Isabella Loschi

Martone e la Nostalgia per un film di cuore

NOSTALGIA
Regia: Mario Martone
Con: Pierfrancesco Favino, Tommaso Ragno, Aurora Quattrocchi
DRAMMATICO ★★★

Dopo 40 anni divisi tra Beirut e Il Cairo Felice (Favino) torna a Napoli, nel suo rione Sanità, per rivedere dopo tanto tempo la vecchia madre e fare i conti col passato, in special modo con il suo amico del cuore dell'adolescenza, con il quale divide un omicidio, e che nel frattempo è diventato il boss più temuto del quartiere. Dal romanzo di Ermanno Rea, "Nostalgia" è uno sguardo profondo e appassionato di Mario Martone sulla sua città e su una storia di amicizia pericolosa, che sa toccare corde quasi romantiche, ma anche sospese in un destino ingombrante. Forse un po' didascalico in quella divisione tra bene e male e in qualche passaggio (compreso il finale) molto scritto, ma è un film del cuore. (adg)

Quando finisce il tempo delle pesche

ALCARRÀS
Regia: Carla Simón
Con: Jordi Pujol Dolcet, Anna Otin, Xènia Roset
DRAMMATICO ★★★

Alcarràs è un villaggio catalano, dove si vive raccogliendo pesche. Ma i tempi cambiano. Arrivano nuovi proprietari e quella professione rischia di finire. Al posto delle pesche subentrano i pannelli solari, che è una sostituzione perfino paradossale, dovendo essi rappresentare l'energia pulita. Il secondo film della regista spagnola Carla Simón lacera due mondi che si ostacolano in un ambiente rurale che soffre di essere messo da parte. La famiglia contadina riassume le contraddizioni della società. Con uno svolgimento che sembra rimandare al cinema di Victor Erice, il film non sorprende ma appassiona comunque. Orso d'oro all'ultima Berlinale. (adg)

La star torna nell'iconico ruolo del super-pilota Maverick di "Top Gun" che segnò gli anni '80: un sequel in pieno mito che riflette sul tempo a suon di acrobazie aeree

Cruise vola più in alto

TOP GUN: MAVERICK
Regia: Joseph Kosinski
Con: Tom Cruise, Miles Teller, Jennifer Connelly, Jon Hamm, Ed Harris
AZIONE ★★★

I cieli arancioni, le sagome in controluce di piloti e aerei, i "balletti" dei controllori sul ponte della portaerei, le acrobazie in volo immersi nella "Danger Zone" di Moroder, le partite in spiaggia, e poi la Kawasaki Ninja, le corse in moto al tramonto (senza casco) sulle strade vuote, il mitico giubbotto in pelle con le toppe e i celebri Ray-Ban. Tutto è uguale ma al tempo stesso tutto è diverso nella nuova mitologia di "Top Gun" anno 2022: il kolossal di Tony Scott, icona degli anni Ottanta in piena epoca reaganiana, riaccende ora il grande schermo nello sguardo di Joseph Kosinski, che riscrive l'archetipo dell'uomo che supera i propri limiti in barba ai limiti imposti da convenzioni, status, società e soprattutto dall'età. Ecco allora che il nuovo "Top Gun Maverick" è sì un omaggio nostalgico al blockbuster del 1986 e alla "leggenda" dell'inossidabile Tom Cruise, ma è anche un vorticoso sequel all'ultimo respiro che catapulta lo spettatore in cielo, dentro gli F-18 lanciati in aria come proiettili a suon di glam-rock, seguendo il celebre tema musicale di Faltermayer o gli Who in "Wont'get fooled again".

Anche oggi il Pete Mitchell "Maverick" di Cruise è simile a 36 anni fa: stesso sguardo luminoso, sorriso irresistibile da sbruffone, neanche un capello bianco ma "soltanto" qualche ruga in più, fisico sempre asciutto alla soglia dei 60 anni e stessa tendenza all'insubordinazione, tanto da non aver fatto carriera in Marina. "Mav" è rimasto un semplice capitano che ama collaudare aerei, anche al limite della resistenza umana, forse ormai fuori tempo come profetizza il contrammiraglio Ed Harris immaginando un futuro fatto di droni e non di piloti. Ma è l'uomo, come ribadisce la "dottrina" Top-Gun, a fare la differenza. E Maverick ne è la prova: trattato da inutile reliquia del passato, dimostra di poter battere tranquillamente il nuovo che avanza. Ma è l'esperienza della maturità a donare al personaggio carisma e profondità: perché è ormai tempo di fare i conti con un passato che fa male, e che oggi rappresenta il futuro. Il plot, così, pur restando ancorato al primo "Top Gun" con le stesse dinamiche, le stesse rivalità e anche superficialità, rimescola le carte sul tavolo: stavolta "Mav" si ritrova controvoglia nel ruolo di istruttore di un gruppo di provetti piloti destinati a una "mission impossibile" suicida alla "Star Wars" contro la Morte Nera. Ovviamente i piloti sono prototipi del gruppetto del 1986, ma in mezzo a loro c'è il figlio dell'amico scomparso "Goose", perdita dolorosa ancora irrisolta per Maverick. Ci pensa l'ammiraglio Ice-Val Kilmer, nello struggente incontro tra l'attore realmente malato e Cruise, a indicargli la via: lasciar andare il passato, gli errori, i traumi, e vivere il presente, aprendo al futuro. Magari anche all'amore: e vista l'esclusione di Kelly McGillis, ecco la new entry Jennifer Connelly elegante proprietaria di bar con barca a vela e Porsche 911 (!), antica fiamma di Maverick, catapultata alla bisogna per mostrare all'eroe che la vita esiste anche al di fuori di un caccia. E nel pirotecnico gran finale c'è tutto il miglior cinema che ama intrattenere, divertire, stupire. Ma guai riflettere sull'identità dei nemici da abbattere: il cliché Usa della la vittoria del "mondo libero" sulle forze del male è duro da abbattere. Da vedere rigorosamente in sala.

Chiara Pavan

Spagna

Dentro il franchismo ma senza la Storia

LETTERA A FRANCO
Regia: Alejandro Amenábar
Con: Eduard Fernández, Karra Elejalde
DRAMMATICO ★★1/2

Spagna, 1936: dramma individuale e colpo di Stato franchista in una messa in scena della Storia che finisce qui per essere soltanto una messa in scena dall'impaginazione anonima. Il premio Oscar, Amenábar cerca un equilibrio tra le parti e dice ben poco su chi è davvero il colpevole di chi ha cancellato la repubblica per instaurare la dittatura: "uno contro gli hotros". Vorrebbe descrivere la presa di coscienza dello scrittore Miguel de Unamuno, dapprima filo golpista e poi antifranchista, ma del processo di consapevolezza dell'intellettuale rimane solamente la didascalia recitata.

Giuseppe Ghigi

IL RITORNO Una inquadratura della nuova versione di Top Gun in sala da questa settimana in tutta Italia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Legrenzi riflette su cultura e sottrazione

IL LIBRO

Siamo stati progettati dall'evoluzione per fare addizioni che derivano dall'attitudine a possedere più cibo, più armi, più oggetti, più vestiario, più strumenti, più terre.

Adesso che la ricchezza è visibilmente aumentata - assieme però anche alla complessità - è diventato più conveniente sottrarre. Almeno lo dovrebbe essere, poiché l'architettura mentale costruita in millenni ci vieta o quasi di adottare le sottrazioni. Un esempio: di fronte ad una semplice prova, organizzare una colonna di mattoncini uguale ad un'altra, un bimbo di quattro anni (ma anche un adulto spesso) non toglie gli elementi del Lego, anche se in quel momento sarebbe più conveniente, ma li aggiunge. Perché? La risposta è complessa ma Paolo Legrenzi, veneziano, uno degli psicologi cognitivi più noti del nostro paese, la dà nel suo ultimo interessantissimo lavoro "Quando meno diventa più. La storia culturale e le buone pratiche della sottrazione" (Raffaello Cortina editore, 15€ euro).

Per tornare ad un indispensabile equilibrio, spiega lo scienziato "sono necessarie un'opera di rieducazione, la costruzione di una nuova concezione del mondo". Per fare questo però la scienza da sola non è sufficiente, anche se indispensabile perché, per ottenere questi risultati, occorre saper persuadere. Legrenzi ricorda come nel nostro mondo sia arrivata tardi, molto tardi l'accettazione del "valore sottrazione".

QUANTO MENO DIVENTA PIÙ di Paolo Legrenzi
Cortina
15 euro

L'EQUILIBRIO

Quando c'è da rispondere al perché - nonostante si capiscano bene i valori della sottrazione - applicarli sia improbo Paolo Legrenzi usa le sue risorse migliori, parlandoci del nostro cervello e del perché gli ostacoli cognitivi si presentino sempre e immediatamente quando appare la vertigine della sottrazione. Un esempio? "Un essere umano – spiega lo scienziato veneziano - percepisce di più una perdita che un guadagno, a parità di valori e condizioni; siamo fatti così. È comunque fondamentale abituarsi alle strategie sottrattive nel corso della vita quotidiana per saper concentrare i nostri pensieri e le nostre emozioni su quello che è importante, su quello che ci rende autenticamente felici".

Tra le buone pratiche della sottrazione l'autore dedica ampio spazio anche a "corpo, denaro, emozioni e sentimenti". Da vecchi se avete amato a lungo la stessa persona: «Tutto quello di cui il rapporto si era arricchito, impastato, esperienze e intelligenze, impegni reciproci di lavoro, dolori, rimorsi e rimpianti, figli e percorsi di vita, un po' alla volta sbiadisce, diventa sfondo, si colloca sempre più lontano. La figura diventa una sola: torna a emergere qualcosa di simile al primo amore».

Adriano Favaro

Sipario

Padova, Vocal Skyline musica a "segni"

THE SOUND OF SILENCE
Vocal Skyline
sabato 28 maggio
H 18.30 TEATRO VERDI - PADOVA
www.vocalskyline.it

LO SPETTACOLO

Il titolo l'hanno mutuato da un celebre brano di Simon & Garfunkel che ancor oggi rappresenta una delle pietre miliari del rock romantico di una stagione irripetibile. In più rimanda anche alla natura particolare di questo concerto. "The sound of silence" è infatti il primo spettacolo della formazione corale veneziana Vocal Skyline, diretta dal maestro Marco Toso Borella, che prenderà vita anche attraverso l'interpretazione nella Lingua dei Segni Italiana e quindi in modo da allargare il campo degli appassionati secondo un criteri di accoglienza e di conoscenza della disabilità. L'esibizione del celebre coro veneziano - promossa dai Lions Club in collaborazione con l'istituto Magarotto di Padova – vedrà infatti sul palco insieme ai cantanti anche degli interpreti e performer che tradurranno lo spettacolo, rendendolo così accessibile anche a spettatori sordi «È la prima volta che interagiamo a questo livello con degli interpreti e performer LIS – rimarca il direttore Marco Toso Borella – ed è un'occasione straordinaria per esplorare tutto ciò che va oltre la musica percepita con le orecchie e che mira a una trasmissione di messaggi ed emozioni capaci di arrivare dritto al cuore. La musica ha un potere enorme di superare barriere che sembrano invalicabili».

VIAGGIO TRA I GENERI

Lo spettacolo propone un intenso viaggio tra diversi generi musicali, dai Coldplay a Verdi, dai Depeche Mode a Morricone. Le trenta voci dei Vocal Skyline saranno il perno di una performance ricca di effetti scenici, video, luci, intermezzi teatrali e coreografie. I giovani artisti del gruppo veneziano, infatti, non solo cantano generi musicali diversissimi tra loro, ma accompagnano anche il canto con coreografie e gesti scenici e da quest'anno intervengono nello spettacolo con letture teatrali di testi e introduzioni ai brani, per una proposta peculiare proprio perché diversificata e completa.

G.Mar.

THE SOUND OF SILENCE Lo spettacolo della corale Vocal Skyline

Presentato il cartellone della manifestazione di Bassano
130 appuntamenti tra danza, musica, teatro e paesaggio

Opera Estate È tutto un circo

LA RASSEGNA

"Relazioni" ed "ecosistema". Sono le parole-chiave per Operaestate Festival 2022. Per la 42. edizione Bassano torna al centro di un progetto culturale che coinvolge 25 "città palcoscenico" puntando su rinnovamento ed evoluzione, tra comunità locale e partner internazionali. Ed ecco così 130 appuntamenti tra danza, teatro, circo, musica e paesaggio (info su www.operaestate.it).

MUSICA E OPERA

In apertura, a Bassano l'11 luglio, grande festa lungo il Brenta con musica e fuochi d'artificio. In programma Haendel con l'Orchestra di Padova e del Veneto. Si prosegue con il progetto "Spiralis Aurea" del chitarrista Stefano Pilia, con Adrian Utley (già Portishead) e Alessandra Novaga (15/7), e chiude il jazz del Saverio Tasca Vibes Trio (7/9). Tra gli ospiti, i violinisti Giovanni Andrea Zanon e Pinchas Zukerman, il pianista Gabriele Strata, il duo Erica Piccotti (violoncello) e Leonora Armellini (pianoforte), oltre all'Asian Youth Orchestra diretta da Joseph Bastian. Per la lirica, nuovo allestimento del "Rigoletto" di Verdi al Castello di Bassano per la regia di Giuseppe Emiliani e la direzione musicale di Nicola Simoni (31/7).

TEATRO E PAESAGGIO

Tra i protagonisti Luca Scarlini con tre tappe tra narrazione e musica su Canova (16/7, 6-7/8), Roberto Latini con "Venere e Adone" (17/7) e Toni Servillo con un progetto ispirato ai maestri della Grecia antica (8/9). Marco Paolini incontra in scena Patrizia Laquidara e un gruppo musicale nel nuovissimo "Boomers"che guarda fino al metaverso (19/7), mentre Pippo Delbono approda al festival con "Amore" (26/7) e torna Babilonia Teatri con "Casa Mondo" (10/8). Nel centenario della nascita, Mario Brunello e Guido Barbieri omaggiano Pier Paolo Pasolini con "Vorrei essere scrittore di musica. Bach e Pasolini" (2/8) e Anagoor dedica ad Andrea Zanzotto il nuovo "Ecloga IX" (5/8). Tre le produzioni per Luigi Meneghello: "Liberaci dal male" con Giuliana Musso e Mirko Artuso (18/7), "Non è stato un viaggio per mare" con Vasco Mirandola, Martina Pittarello e Gabriele Grotto (21/7) e "L'Apprendista" di Compagnia ZeldaTeatro. Molte le produzioni ambientate in luoghi speciali: in villa a Mussolente i Fratelli Dalla Via presentano una versione della Commedia dantesca (7/8) e scaturiscono dalle comunità i lavori di Paola Rossi e Carlo Presotto di La Piccionaia. Alle grotte di Oliero, Max Casacci (fondatore dei Subsonica) e Mario Tozzi portano il progetto "Earthphonia Sapiens Live" (30/8). La novità è il circo contemporaneo, con lo chapiteau del Circo El Grito, a Bassano con "Liminal" (15-18/9) e "L'Uomo Calamita" con Wu Ming Foundation (22-25/9).

DURANTE IL FESTIVAL CI SARANNO TONI SERVILLO, MARCO PAOLINI, MAX CASACCI E LE COMPAGNIE NAHARIN E ATERBALLETTO

DANZA INTERNAZIONALE

Il programma (dal 22 al 24 luglio) è dedicato a Antonio Canova da Aterballetto - che presenta "Yeled" del giovane Eyal Dadon e "Secus" di Ohad Naharin, oltre a "Microdanze Reenactment" – alla compagnia Kor'sia che con "Igra" lega lo scultore ai balletti russi, da "Palpebra" di Collettivo Cinetico a "Promise" di Sharon Eyal per la compagnia tedesca Tanz-Mainz. E ancora le camminate coreografiche di Base9 e i progetti di comunità firmati da Beatrice Bresolin e Marco D'Agostin. Danza e poesia si incontrano nelle inedite collaborazioni tra scrittrici e danzatrici (Laura Pugno con Masako Matsushita, Arianna Ulian con Sara Sguotti, Simona Vinci con Stefania Tansini) in Villa Bolasco e all'Orto Botanico di Padova (27 e 28/7). All'Orto Botanico in scena anche "Stand Alones" dell'austriaco Chris Haring (24/8), mentre MM Contemporary Dance Company approda al museo Arte Sella (9 e 10/9) e Simona Bertozzi con Marta Ciappina a Montebelluna (10/9).

Giambattista Marchetto

PROTAGONISTA Patrizia Laquidara in "Boomers" con Marco Paolini

Venezia, a Ca' Pesaro tutto il fascino di "Afro"

PITTORE Afro Basaldella

LA MOSTRA

Custode geloso della sua immagine Afro non delegava a nessuno la sua biografia. Ne è un esempio il pensoso autoritratto del 1936, in cui esibisce la tavolozza su cui si appresta a dipingere. Afro è Afro Basaldella (Udine 1912- Zurigo 1976) appartenente a una famiglia di artisti che annovera anche i fratelli Dino e Mirko, quest'ultimi più inclini verso la scultura. Ora una mostra, fino 23 ottobre 2022, al Museo di Ca' Pesaro di Venezia gli dedica una retrospettiva dal titolo "Afro. 1950–1970. Dall'Italia all'America e ritorno". Un progetto di Edith Devaney e di Elisabetta Barisoni. In tutto 45 dipinti e una selezione di disegni.In America, Afro approda nel 1950, ospitato nei più importanti musei di New York, Boston e Philadelphia. Aveva 38 anni ma già, da artista precoce qual era, aveva maturato una grande esperienza. Con Santomaso e Vedova fu uno dei protagonisti, nel dopoguerra, dell'astrattismo italiano. A conferma il fatto di essere stato premiato alla Biennale del 1956 per la "Sua doppia figura".

LE AFFINITÀ

In America porta in dote la luminosità dei paesaggi della grande stagione rinascimentale di un Tiziano o di un Giorgione, ma soprattutto entra in contatto con la scuola di New York quella delle colate di colore di Jackson Pollock; dell'impeto creativo di Willem de Kooning, che in una sua opera, vibrante di pennellate in bianco e nero, gli riserva una dedica affettuosa. Anche se l'autore a cui si sente più affine è Arshile Gorky. La conferma in quello che è considerato uno dei suoi capolavori. "La villa Fleurent" del 1952. Nelle sue diverse versioni, una più giocata sui toni bruni, quasi monocroma; l'altra su colori più intensi come il rosso e il giallo. In parallelo il mare nella seducente versione de "La caccia subacquea" esposta con il suo studio preparatorio. Qui i toni si attenuano virando sul grigio. Un colore che lo coinvolge, consapevole della poesia che gli è propria e che trova il suo apice nel grande grigio del 1970. Non a caso alla fine del percorso di questa sua rivisitazione. Che poi si intensifica fino a diventare il "Grande nero". Deliziosi anche i suoi disegni relativi a Venezia degli anni '40 con preferenza per la Chiesa della Salute.

Lidia Panzeri

La "Settima" di Mahler con Trevino alla Fenice

IL CONCERTO

Con la "Settima sinfonia" di Gustav Mahler, Robert Trevino, trentottenne direttore americano d'origine messicana, debutta alla guida dell'Orchestra del Teatro La Fenice. Ai tradizionali due appuntamenti dedicati agli abbonati, venerdì alle 20 e domenica alle 17, si aggiunge la serata di sabato, riservata agli under35.

Nell'ambito delle iniziative "La Fenice è giovane", grazie alla collaborazione con McArthurGlen Noventa di Piave Design Outlet, per chi ha meno di trentacinque anni il biglietto costerà dunque solo 10 euro. Robert Trevino, direttore musicale alla Basque National Orchestra e direttore ospite principale dell'Orchestra della Rai, si cimenterà con un lavoro alquanto complesso: la Settima sinfonia in mi minore di Gustav Mahler. L'opera fu eseguita per la prima volta a Praga nel 1908 sotto la guida dell'autore. Il successo di pubblico non fu esaltante, ma compositori quali Schönberg o Berg si espressero favorevolmente. Le invenzioni armoniche e gli impasti orchestrali, infatti, sono di sorprendente novità.

BRANO IMPEGNATIVO

L'ascolto di questa Sinfonia, che dura quasi un'ora e mezzo, rivela una varietà strumentale e una ricerca timbrica di cui farà tesoro la cosiddetta Seconda scuola di Vienna. Il primo movimento ha un colore misterioso e cupo ottenuto grazie a un affascinante amalgama fra il registro grave degli archi e i legni. Su uno sfondo inquietante si leva poi la frase vellutata e straniante del flicorno tenore.

DEBUTTO Robert Trevino

Mahler ricerca combinazioni timbriche di grande effetto, con gli strumenti nei loro registri estremi e impiegandone altri poco utilizzati in orchestra, come il mandolino e la chitarra. Crea così, all'occorrenza, un'atmosfera di serenata notturna, non disdegnando i campanacci alpestri che, come nella Sesta, suggeriscono la realistica imitazione dello scampanio di un gregge al pascolo. L'orchestra della Settima, in definitiva, sperimenta idee innovative e anche provocatorie per sottolineare situazioni emotive e descrivere psicologicamente un programma interiore, ma senza esplicite intenzioni illustrative.

Nell'insieme, cinque movimenti, con un Rondo-Finale che è una vera esplosione di gioia di vivere, con vigorose sonorità, colpi di timpani, scampanii fragorosi e squilli di fanfare. Un tripudio di colori orchestrali con l'esplicita citazione dell'ouverture dei "Maestri cantori" di Wagner: nella musica del compositore austriaco ci sono tutte le luci e le ombre di una tormentata società che si sta esaurendo.

Mario Merigo

Con la guida del Gazzettino in famiglia sulle Dolomiti

IL LIBRO

Le principali guide delle Dolomiti descrivono spesso arditi sentieri o itinerari difficili dove serve esperienza, sicurezza di passo e magari anche l'attrezzatura tecnica. Il terzo volume della collana "Guide dell'Estate" edito da Grafiche De Bastiani dal titolo "Escursioni per tutta la famiglia sulle Dolomiti" in edicola da domani al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano, racconta invece di sentieri diversi, più facili, adatti alle famiglie. Infatti gli autori, Eleonora Solero e Mattia Pizzoli, con un linguaggio armonioso e allo stesso tempo semplice, ci portano a scoprire tutta una serie di itinerari pensati proprio per le famiglie e per i più piccoli. In questa guida, i veri montanari diventano proprio loro, i bambini, che potranno cimentarsi in 45 escursioni tra le più belle delle Dolomiti. Dalle Cinque Torri al Mondeval, dalla Croda de Lago al Lago di Limedes, dalle Impronte del Dinosauro nel Pelmetto alla Val Fiorentina e Rifugio Fiume, dall'anello delle Tre Cime di Lavaredo alla Foresta di Somadida, dalla Roggia dei Mulina a Lozzo ai prati di Malga Nemes, dall'anello del Lago di Braies alle cascate di Fanes, dai Cadini del Brenton al Monte Ferro, dal Lago di Coldai al rifugio Carestiato, sono alcune delle gite descritte in questo agile volume. Inoltre, la guida è pensata per essere più chiara ed esauriente possibile.

ESCURSIONI SULLE DOLOMITI di E. Solero e M. Pizzoli
De Bastiani
7.90+1.20

I CRITERI

All'inizio una sintetica scheda riassume la località di partenza, la distanza, il tempo medio di percorrenza e attraverso i simboli grafici, la difficoltà del percorso. E questo uso dei simboli è utile, in quanto aiuta le famiglie a calcolare con più facilità le difficoltà della via, permettendo ai genitori di capire non solo se l'escursione è facile o medio difficile, ma anche se l'itinerario consente l'uso dello zaino porta bambino o del passeggino da trekking. Inoltre, altro elemento importante per coinvolgere maggiormente i piccoli nella passeggiata, è il continuo riferimento nel testo alle leggende che da sempre accompagnano la storia delle Dolomiti. Vicende più o meno fantastiche legate a un corso d'acqua, a una cascata, a un nome della montagna, a un pascolo, a una grotta, che rendono l'escursione, agli occhi dei più giovani, un vero e proprio percorso nel mondo delle fiabe. Pertanto, in questa estate, non rimane altro che arrivare di buon'ora al punto di partenza, facilmente raggiungibile utilizzando i codici QR presenti nelle cartine della guida, e iniziare una splendida giornata alla scoperta di fattorie d'alta quota dove potrete assistere alla mungitura delle mucche, alla preparazione dei formaggi oltre che alla scoperta degli animali selvatici che incontrerete o semplicemente intuirete la loro presenza, scrutando le tracce e ascoltandoi loro richiami.

Giannandrea Mencini

Sport

L'EX BOSS DI F1

Ecclestone arrestato all'aeroporto: aveva una pistola in valigia

L'ex boss della Formula 1 Bernie Ecclestone (foto), 91 anni, è stato arrestato all'aeroporto Viracopos di Campinas dopo essere stato trovato in possesso di una pistola detenuta illegalmente, mentre si imbarcava su un aereo privato diretto in Svizzera. Pagata la cauzione, è stato rilasciato.

Venerdì 27 Maggio 2022
www.gazzettino.it

TREVISO, MAXI FUGA CON BEFFA

In 4 prendono il volo poco dopo il via e non vengono più ripresi

Lo sprint a De Bondt, il gruppo sbaglia i calcoli: staccato di 14"

LO SPRINT Il belga Dries De Bondt sul traguardo di Treviso precede i compagni della lunga fuga

CICLISMO

La fuga che non ti aspetti nel giorno in cui il Giro d'Italia perde uno dei principali protagonisti, alla vigilia delle tre tappe che decideranno chi sarà il vincitore della maglia rosa: Joao Almeida, che fino a ieri mattina era quarto e miglior giovane in classifica generale, è risultato positivo al Covid-19 e non ha potuto prendere parte alla frazione con arrivo a Treviso, vinta allo sprint dal belga Dries De Bondt davanti ai tre compagni che si erano involati con lui poco dopo il via.

Una vera beffa per il corridore portoghese, che avrebbe potuto dire la sua nella cronometro finale di Verona: in seguito a questo ritiro, Vincenzo Nibali diventa quarto in classifica generale, avanzando di una posizione, ma la lotta alla maglia rosa sembra ormai aperta solo a Richard Carapaz e Jai Hindley, distanti tre secondi, con Mikel Landa che potrebbe diventare il terzo incomodo. Alla vigilia della tappa con arrivo al Santuario di Castelmonte, anche un grande ex come Alberto Contador ha voluto dire la sua riguardo la lotta alla maglia rosa: «È difficile dire chi potrà vincere il Giro: Carapaz ha dalla sua l'esperienza, aver già vinto può essere fondamentale. Hindley ha dimostrato di essere molto forte, mentre Landa ha dalla sua parte la squadra: un gregario come Poels potrebbe fare la differenza». Richard Carapaz, in maglia rosa, è fiducioso: «Sto bene e sono concentrato, saranno due tappe impegnative. Io e Hindley siamo quasi alla pari per ora, quindi tutto si deciderà per alcuni dettagli. Sono pronto ad affrontare questa sfida». Hindley è stato anche vittima di una foratura nel finale di tappa di ieri a Treviso, ma questo problema meccanico non lo ha penalizzato in classifica generale per via della neutralizzazione dei tempi negli ultimi tre chilometri.

SALITA

La sfida sarà tutta in salita: nella tappa friulana di oggi, con un piccolo sconfinamento in Slovenia, c'è da affrontare il Kolovrat prima dell'arrivo in salita a Castelmonte. Ancora più impegnativa sarà la frazione di domani, con il San Pellegrino, il Pordoi e la Marmolada che faranno salire il gruppo per due volte a duemila metri in un vero e proprio tappone nel cuore delle Dolomiti. Qualora tutta questa salita non dovesse bastare, domenica c'è la cronometro finale a Verona, 17 km che si snodano lungo un percorso tutt'altro che per specialisti.

GIOIA BELGA

Nell'ultima tappa pianeggiante del Giro d'Italia è andata in porto la fuga: ad alzare le braccia al cielo ieri a Treviso è stato il belga Dries De Bondt, che ha bruciato l'azzurro Edoardo Affini. Per il corridore della Alpecin-Fenix è il successo più importante in carriera, lui che nel 2014 aveva rischiato di rimanere in uno stato vegetativo dopo un brutto incidente al Tour della Vandea, che gli è costato 13 giorni di coma: «In quell'occasione il casco mi ha salvato la vita. Tutti mi dicono che sorrido sempre, per me è normale: faccio il lavoro che sognavo di fare fin da piccolo e sono felice di essere fonte di ispirazione per tanti ragazzi che conoscono la mia storia. A loro dico: non mollate mai e inseguite i vostri sogni».

Nell'atteso festival dei velocisti, l'ultimo in un Giro d'Italia vissuto quasi sempre con il naso all'insù, è così riuscita la beffa coraggiosa dei quattro che hanno preso il volo dopo pochi chilometri dal via di Borgo Valsugana: sono il danese Magnus Cort Nielsen, Davide Gabburo, Affini e il vincitore De Bondt, appunto, che ritrova il successo dopo quasi due anni (campionato nazionale belga) e approfitta dell'errore di calcolo del gruppo, che si sveglia tardi e fallisce l'aggancio, presentandosi sotto lo striscione dell'arrivo dopo 14".

ORDINE D'ARRIVO: 1) D. De Bondt in 3h21'21"; 2) E. Affini s.t.; 3) M. C. Nielsen s.t.; 4) D. Gabburo s.t.; 5) A. Dainese a 14".
CLASSIFICA GENERALE: 1) R. Carapaz in 76h41'15"; 2) J. Hindley a 3"; 3) M. Landa a 1'05"; 4) V. Nibali a 5'48".

Carlo Gugliotta

IL VINCITORE NEL 2014 FINÌ IN COMA DOPO UNA CADUTA: «MAI MOLLARE» E OGGI SI TORNA A SALIRE

In centomila sul muro di Ca' del Poggio

In più di centomila tra il muro di Ca' del Poggio, come sempre spettacolare quando viene attaccato dal gruppo, le strade in mezzo alle colline del Prosecco e l'arrivo nel mini circuito di Treviso. Una marea di gente ha accolto l'arrivo del Giro nella Marca. «Meglio di così non poteva andare, il Veneto non può fare a meno del Giro. Una vetrina eccezionale. E lo ospiteremo ancora per tanti anni», promette il governatore Luca Zaia, che si è diviso tra lo spettacolo di Ca' del Poggio e i brividi dell'arrivo a Treviso. «Questo è l'anno dell'apoteosi per il Veneto. Sabato avremo il tappone dolomitico e domenica la gara finirà a Verona con la cronometro in Valpolicella. La visibilità che dà il Giro è internazionale».

Sfida in quota Carapaz-Hindley dalla Slovenia a Castelmonte

▶Il Giro oggi torna a sconfinare e inizia il tour de force finale

LA PROSSIMA TAPPA

TREVISO Al romanzo rosa si aggiunge un nuovo capitolo. Quello che verrà scritto sulle strade friulane con secondo sconfinamento consecutivo in due edizioni in Slovenia, la terra della nouvelle vouge dei campioni che porta i nomi di Roglic e Pogacar. Dopo aver rifiatato ieri, si fa per dire, nella Borgo Valsugana-Treviso che ha premiato il coraggio di quattro bucanieri, che hanno scongiurato lo scontato volatone a ranghi compatti, si torna quindi a salire. Tappa impegnativa e di media montagna, la 19. con partenza dalla costa friulana a Marano Lagunare per poi risalire la pianura e arrampicarsi sulle Prealpi Giulie. Si entra in Slovenia dal Valico di Uccea che porta direttamente a Caporetto. Segue una intensa salita sul Monte Kolovrat, oltre il quale attraverso un lungo falsopiano si rientra in Italia per concludere la tappa lungo l'ascesa del Santuario di Castelmonte. La distanza torna a farsi interessante con i suoi 178 km. Il Santuario è molto caro a Franco Pellizotti, ex tricolore e maglia rosa, oggi in ammiraglia alla guida della Bahrain che punta alla vittoria finale con Landa. Quando la mamma chiudeva il bar di Bibione a fine stagione la famiglia Pellizotti andava sempre in pellegrinaggio proprio a Castelmonte. Uscito ieri di scena Almeida per Covid la corsa è apertissima: dal leader Carapaz (Ineos) a Hindley (Bora) che lo bracca a 3" con Landa (Bahrain) a l'05" tutto può ancora succedere.

LA TATTICA

«Prevedo giochi tattici molto interessanti - dice Stefano Garzelli -. La salita del Santuario di Castelmonte non è difficilissima: 6 km con tratti al 12-13% ma prima a 50 km dal traguardo, c'è un'arrampicata vera, dura, difficile, il Kolovrat, sono 12 km con una pendenza sempre attorno al 10-12%. Questo sarà il punto più difficile. Prima altri due Gpm di 3. categoria. Vedremo cosa succederà. Può essere che una fuga andrà a giocarsi le chanches di vittoria, qualche scaramuccia da parte dei big è da prevedere in vista dell'arrivo perché poi il giorno dopo avranno una giornata infernale con 5mila metri di dislivello e tanti km sopra i duemila metri, terreno dove sa muoversi bene Carapaz, abituato a vivere e allenarsi ad alta quota. Conoscendo bene Gasparotto, giovane ds friulano ma molto bravo, sono sicuro che qualcosa avrà in serbo per un attacco di Hindley. Ma bisognerà capire se la Ineos vorrà cedere la maglia rosa , magari per pochi secondi e lasciare la responsabilità di gestire il tappone dolomitico a una squadra che non è così esperta come può essere la Ineos».

Dice Gasparotto: «Da oggi a domenica sono tutte giornate decisive, poteva esserla anche oggi (ieri, ndr) se Jai avesse forato lontano dal traguardo». Ma anche la Bharain potrebbe sferrare l'attacco con Landa: «Ogni giorno possono esserci delle sorprese - dice il ds Volpi -, in negativo o in positivo, dipende dal recupero dei corridori. Sarà un finale di Giro molto difficile per tutti».

Massimo Bolognini

La 19ª tappa

Marano Lagunare - Santuario di Castelmonte (178 km)

DIFFICOLTÀ ★★★★

5 - MARANO LAGUNARE
612 - SANTUARIO DI CASTELMONTE
23 - Castions di Strada
99 - San Marco
175 - Fagagna
166 - Majano
198 - Buja
230 - Tarcento
641 - Villanova Grotte
870 - Passo di Tanamea
350 - Zaga
222 - Kobarid
1.145 - Kolovrat
618 - Tribil Superiore
160 - Merso di Sopra
135 - Cividale del Friuli
SLOVENIA
0.0 · 14.0 · 34.1 · 41.3 · 49.9 · 55.8 · 66.7 · 74.9 · 94.3 · 108.5 · 122.0 · 134.6 · 148.3 · 160.0 · 168.4 · 178.0

ALMEIDA FUORI PER COVID, CORSA ANCORA APERTISSIMA GARZELLI AVVERTE: «ATTENTI ALL'ASCESA DEL KOLOVRAT»

6 I chilometri dell'ascesa finale della tappa di oggi fino al Santuario di Castelmonte

Mourinho ora rilancia Mkhitaryan, idea Inter

IL PERSONAGGIO

«Chi sa solo di calcio non sa nulla di calcio». La frase degli anni d'oro, quelli del triplete Inter, resta emblematica anche del Josè Mourinho "invecchiato", ma sempre vincente. Nella fenomenologia di un tecnico Special sposato alla vittoria, c'è l'identificazione totale con una maglia, una città, un'idea di calcio, prima ancora che il puro e semplice successo in campo. «Ha vinto lui», riconosce il giorno dopo la conquista della Conference League la stampa di tutta Europa. I giocatori lo acclamano nella festa dello spogliatoio di Tirana, i tifosi lo applaudono. E lui, tra un sorriso e una lacrima, manda messaggi sottotraccia ai Friedkin.

«Resto qui, altro che voci: ma vediamo cosa fa la società...».

Insomma, passa il tempo, cambiano le società e i giocatori, ma Josè Mourinho resta sempre lo "Special One". Eppure a sentire lui alla vigilia della finale di Conference League, quella del soprannome nato nella conferenza stampa di presentazione del suo arrivo al Chelsea nel 2004 «è ormai una vecchia storia». Non per giocatori, dirigenti, tifosi e media che nel day after del successo di Tirana sono tutti d'accordo su una cosa: la prima vittoria in Europa della Roma, dalla Coppa delle Fiere in poi, porta la firma di Mourinho. Dal Porto alla Capitale, passando per Inter, Real Madrid, Chelsea e Manchester United: il portoghese non ha mai smesso di vincere.

SCENE DI GIOIA Mourinho bacia la Confederation Cup davanti ai tifosi allo stadio di Tirana; accanto Mkhitaryan che potrebbe andare all'Inter

IL CURRICULUM

Unica eccezione la parentesi al Tottenham, dove però ogni qualvolta glielo si chiede non manca di ricordare come la proprietà non gli abbia concesso la possibilità di giocare la finale di Coppa di Lega licenziandolo prima. Rancori che ormai fanno parte del passato e cancellati dal successo in Conference che consacra, ancora una volta, il portoghese. Vincendo a Tirana è diventando il primo allenatore a conquistare tutte e tre le competizioni Uefa esistenti per un totale di cinque titoli europei spalmati nell'arco di tre decadi, un qualcosa che ad oggi è riuscito solo ad altri due miti del calcio europeo come Trapattoni e Ferguson.

IL PORTOGHESE NUOVO IDOLO DEI GIALLOROSSI MANDA MESSAGGI AI PROPRIETARI: «RESTO, MA VEDIAMO COSA FA LA SOCIETÀ»

A Trigoria è lo stesso: i Friedkin gli hanno consegnato le chiavi del progetto Roma, i suoi calciatori lo seguono e ieri durante la festa negli spogliatoi gli hanno dedicato un coro cantando il suo nome. Insomma, un amore totale ricambiato anche dal tecnico. «Resterò qui nonostante le voci perché ormai sono romanista al 100%» ha detto in lacrime. «Ora vediamo cosa vogliono fare i Friedkin, perché possiamo dare seguito a un bel progetto di gente onesta e seria. Bisogna solo capire la direzione». Per questo delle prime risposte dovranno arrivare già in sede di rinnovi di alcuni contratti.

Tra i primi da ridiscutere quello di Zaniolo, sui cui la Juve è vigile da tempo; discorso più complesso per Mkhitaryan, in scadenza il prossimo 30 giugno. L'armeno piace tanto all'Inter, le ultime indiscrezioni lo danno già in nerazzurro ma fonti interne al club di Zhang frenano per ora su una chiusura già avvenuta. La trattativa, però, esiste.

Milan, stop alla trattativa con il Barhain Resta RedBird

L'AFFARE

MILANO I colloqui erano stati sospesi già qualche giorno fa. Ed ora, con un tweet, il numero uno di Investcorp Mohammed Al Ardhi conferma che il fondo di investimenti del Barhain si è ritirato dalla trattativa per l'acquisto del Milan. «Abbiamo discusso con Elliott su un potenziale investimento nell'AcMilan. Come può succedere in questi casi - si legge nel post - non è stato raggiunto un accordo commerciale e abbiamo deciso di comune accordo di chiudere i colloqui».

Ora resta solo RedBird per una valutazione del club che potrebbe anche superare il miliardo e 300 milioni. C'è sempre massima riservatezza nella trattativa ma le parti sarebbero molto vicine a trovare la definitiva intesa. Elliott resterebbe con delle quote di minoranza - si parla del 30% - e con una rappresentanza importante anche all'interno del Cda, sposando quella che è l'ambizione dell'azienda statunitense fondata nel 2014 da Jerry Cardinale: rispettare i principi di sostenibilità economica impostati da Elliott, realizzando però il potenziale ancora non sfruttato del Milan fino a renderlo una media company globale. RedBird già proprietario del Tolouse, esperto di sport e intrattenimento, è anche socio di Fenway Sport Group che di fatto gestisce il Liverpool. Il profilo dell'azienda Usa ha convinto Elliott che, secondo quanto si apprende, sarebbe ad un passo dal cedere la maggioranza già nei prossimi giorni, tanto che gli annunci potrebbero arrivare la prossima settimana. La mission di RedBird è chiara, verranno potenziati i canali digitali del club e la gestione dei contenuti multimediali sarà più strutturata. Senza ovviamente dimenticare l'aspetto sportivo, perché l'azienda americana dovrà riuscire ad essere all'altezza di Elliott, capace di realizzare una vera e propria impresa sportiva conquistando lo scudetto.

I VERTICI

La dirigenza sportiva non dovrebbe cambiare e si attendono i rinnovi di Maldini e Massara. Anche perché c'è un mercato da affrontare per rinforzare la rosa. Divock Origi, attaccante del Liverpool, è in arrivo a parametro zero. E potrebbe non essere l'unico colpo. Le prossime settimane saranno poi importanti per capire meglio quella che sarà il rapporto tra il Milan e Zlatan Ibrahimovic. L'attaccante svedese si è operato al ginocchio dopo mesi di sofferenza che lui stesso ha voluto raccontare su Instagram: «Negli ultimi sei mesi ho giocato senza un legamento crociato anteriore nel ginocchio sinistro. Ho dormito a malapena per sei mesi a causa del dolore. Non ho mai sofferto così tanto dentro e fuori dal campo. Nella mia mente avevo un solo obiettivo, rendere i miei compagni di squadra e allenatore campioni d'Italia perché ho fatto loro una promessa. Oggi ho un nuovo legamento crociato anteriore e un altro trofeo».

IL FONDO ARABO ANNUNCIA IL RITIRO IL CLUB VALUTATO UN MILIARDO E 300 MILIONI: ELLIOTT MANTERREBBE IL 30%

ARIA DI CASA PRINCIPINO ALLA RISCOSSA

Domenica si corre a Montecarlo: Leclerc vuole sfatare il tabù e tornare davanti a Verstappen

FORMULA UNO

Arriva il gran premio principesco, il fascino resta intatto. Correre con le F1, che ogni anno diventano più tecnologiche, fra le stradine di Montecarlo è come giocare la finale di Champions League nel salotto di casa. Potrebbe sembrare un controsenso. La pista più corta e più lenta di tutto il Mondiale offre lo spettacolo più lungo come giri e come durata. Una gara a sè che sembra una "roulette russa": chi fa la pole ha quasi vinto il Trofeo perché, nonostante le quasi due ore di scorribande, è quasi impossibile superare. Quest'anno l'attesa è addirittura maggiore. Le nuove monoposto ad "effetto suolo" sono fatte per lavorare ad alta velocità. Girarci a Montecarlo potrebbe essere come fare una scalata in tacchi a spillo.

LE COMPARAZIONI

La contingenza, poi, risulta infuocata. La Ferrari, dopo svariato tempo, è tornata competitiva e, se la Mercedes darà seguito ai segnali di risveglio visti a Barcellona, le vetture in grado di puntare alla vittoria potrebbero diventare 6 con l'Alfa Romeo di Valtteri Bottas come punto di riferimento della "gara degli altri". Dopo 6 GP, e quasi un terzo del Campionato andato in archivio, i bookmakers iniziano ad avere le idee chiare. E loro difficilmente si sbagliano visto che ci mettono i soldi. La lotta per il Titolo 2022 sarà un fatto privato fra Max e Charles. Per la battaglia finale è favorito l'olandese. Per domenica il pronostico dice il Principino, sull'asfalto e davanti ai tifosi di casa. Anche Alberto e tutta la famiglia tiferanno per lui. I due sono separati da pochi punti (6 a vantaggio Verstappen) e il campione del mondo può dire di aver vinto tutte le gare (4) in cui la sua Red Bull non lo ha lasciato per strada. Ma mai come questo inizio di stagione il predestinato è apparso così determinato. Velocissimo. Quasi cattivo. A parte un paio di sbavature, uno stato di grazia che conferma l'enorme potenziale che gli è stato sempre riconosciuto. La sua Rossa a Montmelò, fino a che la MGU-H non è andata in fumo, è apparsa perfetta. Rapida e molto in sintonia con i pneumatici Pirelli, cosa fondamentale per avere un passo consistente in gara. Sarà la volta buona perché Charles possa trovare soddisfazione nel gp di casa?

IL VANTAGGIO DI MAX È DI APPENA 6 PUNTI: CHARLES HA UNA FERRARI COMPETITIVA PER SAINZ ORA È VIETATO SBAGLIARE

«Abbiamo la macchina per fare la pole e vincere - giura Leclerc –, sono convinto che stavolta sarò più fortunato che in passato». Comunque vada, quest'anno sarà lotta serratissima e la differenza la faranno i dettagli, ieri ai box la vettura di Leclerc aveva montato il pacchetto aerodinamico (soprattutto il fondo) di Miami e non quello spagnolo "evoluto". L'idea è di fare comparazioni per vedere quale soluzione è migliore su un circuito che privilegia la trazione meccanica.

«ABBIAMO LA MACCHINA PER FARE LA POLE E VINCERE LA GARA SONO CONVINTO CHE SARÒ PIÙ FORTUNATO CHE IN PASSATO»

DUO FORMIDABILE

Non sarà un esame facile per Carlos Sainz che dovrà tirare fuori tutta la sua consistenza. Dopo un 2021 eccellente, il figlio d'arte di Madrid si trova quasi in un vicolo cieco. Dopo i troppi recenti crash, per lui è vietato sbagliare su un circuito in cui l'errore è sempre dietro l'angolo. In più, ha un compagno di squadra in stato di grazia al quale, fra le mura amiche ed oltre 100 punti in classifica, tutto è concesso. Come scalare l'Everest. Al varco è attesa la Mercedes che non può più sbagliare se vuol sognare di riaprire le speranze. Nei giorni scorsi Wolff e Binotto erano abbastanza d'accordo. Se dovessero funzionare le qualifiche, la Stella potrebbe puntare al bottino grosso. Anche perché, per quanto se ne dica, lo squadrone di Stoccarda è l'unico ad avere due autentici fenomeni al volante. Per Lewis parla la carriera e l'infallibilità mostrata nel finale della scorsa stagione. Russell è l'unico pilota sempre arrivato nei primi 5 nel 2022.

Giorgio Ursicino

Tennis

Italia sugli scudi, passano Sinner, Sonego e Giorgi

Giornata positiva per l'Italtennis al Roland Garros, Jannik Sinner, Lorenzo Sonego e Camila Giorgi raggiungono il terzo turno mentre saluta Parigi Marco Cecchinato, battuto dal polacco Hurkacz.Non ha giocato al meglio ma ha centrato la qualificazione Jannik Sinner che impiega quattro set per avere ragione dello spagnolo Carballes-Baena: 3-6 6-4 6-4 6-3, al termine di una battaglia di quasi tre ore e tre quarti. Sabato, al terzo turno, l'altoatesino roverà dall'altra parte della rete lo statunitense Mackenzie McDonald, n.60 del ranking. Dopo oltre tre mesi e mezzo è tornato a vincere due partite di fila, e per farlo ha scelto un palcoscenico importante. Lorenzo Sonego ritrova la quadra ed approda al terzo turno del Roland Garros, secondo Slam del 2022, in corso sulla terra rossa parigina. Il 27enne torinese, n.35 del ranking e 32 del seeding, ha superato 7-6(4) 6-3 6-4, in due ore e quaranta minuti, il portoghese Joao Sousa, n.63 ATP. Prossimo avversario per il 27enne torinese - alla quinta presenza a Parigi - sabato, Casper Ruud, n.8 del ranking e del seeding. Il norvegese ha piegato in tre set il finlandese Emil Ruusuvuori.

Agenda

G | Venerdì 27 Maggio 2022
www.gazzettino.it

METEO

Piogge su Alpi, Appennino e Sardegna. Stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Peggiora con rovesci e temporali anche di forte intensità a partire dalla tarda mattinata. I fenomeni interesseranno dapprima le aree alpine in estensione a quelle pianeggianti. Temperature in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Irregolarmente nuvoloso su Alto Adige con occasionali rovesci. Instabile con rovesci e temporali, anche grandinigeni, sul Trentino a partire dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Peggiora a partire dal pomeriggio con rovesci e temporali anche di forte intensità, non escluse locali grandinate. Temperature in calo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	18	23
Bolzano	16	27	Bari	18	32
Gorizia	14	23	Bologna	18	28
Padova	16	26	Cagliari	18	27
Pordenone	15	22	Firenze	21	33
Rovigo	17	27	Genova	17	28
Trento	17	27	Milano	18	28
Treviso	16	25	Napoli	21	29
Trieste	16	24	Palermo	19	23
Udine	16	24	Perugia	18	31
Venezia	17	22	Reggio Calabria	19	27
Verona	17	28	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	16	26	Torino	17	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Domenica In Show** Show. Condotto da Mara Venier
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **TV7** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Marano Lagunare - Santuario di Castelmonte. 177 km. Giro d'Italia** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
19.00 **Piazza di Siena - Coppa delle Nazioni 2022** Equitazione
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **Vitalia - Alle origini della festa** Attualità. Condotto da Alessandro Giuli
23.50 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.40 **Messaggi autogestiti "Referendum 12 giugno 2022"**
11.00 **Cerimonia di presentazione Relazione Annuale sull'attività svolta dalla Commissione di garanzia per gli scioperi nell'anno 2021**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.20 **Tribuna elettorale Confronti "Referendum 12 giugno 2022**
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Bombshell - La voce dello scandalo** Film Biografico
23.15 **Io li conoscevo bene** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.00 **Criminal Minds** Serie Tv
12.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.00 **Ip Man 3** Film Azione
15.50 **Scorpion** Serie Tv
16.35 **Senza traccia** Serie Tv
18.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man 4** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Scott Adkins, Danny Kwok-Kwan Chan
23.10 **Criminal** Film Thriller
1.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.05 **Wonderland** Attualità
1.40 **Absentia** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.00 **Scandal** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Wild Japan** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Hugo Pratt** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Balletto - Cristoforo Colombo** Teatro
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
12.30 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La Celestina** Teatro
17.40 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
18.35 **TGR Petrarca** Attualità
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Le stanze di Raffaello** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca c'è** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Slow Tour Padano** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.55 **Flashdance** Film Musical
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Speciale - Harry Wild - La Signora Del Delitto** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **I predoni** Film Azione. Di Steven C. Miller. Con Bruce Willis, Christopher Meloni
23.35 **X-Men: Conflitto finale** Film Fantascienza
1.35 **Taken** Serie Tv

Iris

6.05 **Orazio** Serie Tv
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **I due gladiatori** Film Azione
10.15 **Effetti collaterali** Film Drammatico
12.30 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
14.20 **Delitto sotto il sole** Film Giallo
16.45 **Il cucciolo** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Apollo 13** Film Drammatico. Di Ron Howard. Con Tom Hanks, Kevin Bacon, Bill Paxton
23.45 **Scuola Di Cult** Attualità
23.50 **Prova a prendermi** Film Commedia
2.30 **Delitto sotto il sole** Film Giallo
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **Il cucciolo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico. Di Christian Molina. Con Belén Fabra, Leonardo Sbaraglia, Llum Barrera
23.15 **Sex for 5 Euro** Documentario
0.30 **Sesso: un'ossessione americana** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**
16.30 **La scuola in TV**
18.30 **The Creation of Frankenstein**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security** Doc.
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
22.15 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **Misteri perduti** Documentario
0.10 **NASA X-Files** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **L'ombra del successo** Film Thriller
15.45 **Come un padre** Film Drammatico
17.30 **Matrimonio a Graceland** Film Commedia
19.15 **Home Restaurant** Show
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Name That Tune - Indovina la canzone** Game show
23.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta**
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Peccatori di provincia** Film Commedia
22.55 **Le due verità - Forever mine** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **A Voi La Linea** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Speciale Giro d'Italia - diretta** Ciclismo
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
20.00 **Speciali A Tu per Tu: Alberto Terasso intervista Felice De Toni** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi si farà sentire con maggiore intensità il tuo lato passionale, legato al **desiderio**, alla ricerca del piacere e alla conquista. Ti induce a mettere in atto tutta una serie di comportamenti che fanno leva sull'attrazione nei confronti del partner. Se invece fossi single, potrebbe essere il giorno giusto per un incontro, magari non destinato a durare nel tempo ma non per questo meno coinvolgente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna entra nel tuo segno subito dopo la congiunzione con Venere. Quella di oggi è una giornata **sensuale** e molto coinvolgente, che colora le tue relazioni di note più intense e travolgenti. Senti la necessità di riconsiderare alcuni elementi di riferimento e rivedere dei punti di vista che hai adottato finora. Forse non sono più funzionali al raggiungimento di quelli che sono oggi i tuoi obiettivi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il tuo migliore alleato nella giornata di oggi non è il ragionamento o il pensiero ma l'intuito. Hai bisogno di **affidarti** a quelle che sono percezioni dalla provenienza imprecisa e indecifrabile. Ti mandano messaggi molto netti e ti aiutano a orientarti nella giornata che attraverserai. Sul lavoro si prospettano collaborazioni interessanti, mantieni però un tuo margine di mistero, ti gioverà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna, il tuo pianeta, attraversa una serie di configurazioni contrastanti, mettendo così a tua disposizione situazioni intense e dalle tinte forti. I sentimenti e il desiderio di sentirti **amato** potranno prendere il sopravvento. Ma possono emergere anche momenti di contrasto, la passionalità complica le cose e crea reazioni un po' estreme. Anche quello è un gioco che serve a reinventarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quella di oggi è una giornata più delicata per tutto quello che riguarda il lavoro e richiede da parte tua maggiore **cautela**. Fai in modo di evitare che le tue scelte e i tuoi comportamenti ubbidiscano a impulsi di tipo passionale, che poco e nulla hanno a che fare in questo ambito. Vengono a galla elementi critici che forse non avevi considerato attentamente, approfittane per sciogliere i nodi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sembra che tu abbia tutte le carte in regola per affrontare e **risolvere** eventuali conflitti che potrebbero affiorare nel corso della giornata. Senza che questo richieda particolari sforzi o acrobazie, sei in grado di disinnescare quella che può sembrare una situazione difficile o ingarbugliata. Disponi di occhiali speciali che riescono a mettere a fuoco anche quello che sembra incomprensibile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna si congiunge a Venere, il tuo pianeta, che al tempo stesso viene a trovarsi in quadrato a Plutone. È una giornata particolarmente intensa e dalle tinte passionali. L'**emotività** potrebbe straripare e ingigantire un po' tutto, come una lente deformante che stravolge le proporzioni. Non sei certo un personaggio da melodramma, ma per certi versi oggi potresti comportarti come se lo fossi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi qualcosa ti induce a puntare i riflettori sulla vita affettiva e soprattutto sul suo aspetto sensuale e passionale, per certi versi melodrammatico. È una dimensione che ti piace e sarai quindi tentato di inoltrarti in questo territorio. La tua giornata assume tinte intense anche a livello **erotico**. Senti il tuo fascino aumentare e decidi di tentare la sorte, perché no, se non oggi quando?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche per te nella giornata di oggi ci sarà un pizzico di passionalità in più. Si potrebbe far sentire con maggiore intensità il richiamo dell'amore e del **desiderio**. Attento alle scintille! Una fiamma potrebbe divampare all'improvviso sorprendendoti per il calore inaspettato. Sei un segno di fuoco, quindi conosci bene questo elemento, il suo comportamento ti è affine... ma non per questo non ti scotti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il quadrato tra Plutone, che si trova nel tuo segno, e la congiunzione di Luna e Venere potrebbero regalarti un bel momento di **passione**. Può trattarsi di qualcosa che avviene all'interno di una relazione già stabile e consolidata o magari invece di un evento che non ti aspetti. Si illumina con luce nuova una relazione ancora esitante e che credevi magari svolgesse un ruolo più marginale e secondario.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Continui a procedere con una certa facilità, sospinto da vari pianeti che, mantenendo relazioni favorevoli con il tuo segno, ti rendono più **dinamico**. Sei pronto ad addentare con entusiasmo quello che la vita mette sul tuo vassoio. L'unico fattore che ti potrebbe infastidire è un atteggiamento mentale un po' rigido, che rischia di diventare ideologico. Relativizza le cose e concedi più spazio al dubbio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te è una giornata un po' enigmatica da interpretare e potresti quindi sentirti incline alla dispersione e all'indecisione. Se questo margine di incertezza dovesse infastidirti, prova a prestare maggiore attenzione a quello che avviene attorno a te. **Ascolta** quello che gli altri ti dicono e ti suggeriscono: potrebbero offrirti delle chiavi che ti aiutano a trarre il massimo dalla tua intuizione.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 26/05/2022 — LOTTO

Bari	89	58	55	31	67
Cagliari	1	88	79	80	59
Firenze	47	4	41	62	65
Genova	67	7	5	46	44
Milano	57	43	64	58	17
Napoli	56	79	14	37	90
Palermo	53	37	39	24	86
Roma	32	7	18	57	44
Torino	64	44	31	70	20
Venezia	86	67	64	58	22
Nazionale	17	47	77	1	6

SuperEnalotto — Jolly

32 87 45 14 17 10 — Jolly 18

Montepremi	214.836.960,46 €	Jackpot	209.403.702,46 €
6	- €	4	297,56 €
5+1	- €	3	23,60 €
5	32.599,55 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 26/05/2022

SuperStar — Super Star 70

6	- €	3	2.360,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.756,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA CINA È PARTE INTEGRANTE DELL'ECONOMIA GLOBALE E DELLA NOSTRA ABILITÀ DI RISOLVERE PROBLEMI COME IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E IL COVID-19. GLI STATI UNITI E LA CINA DOVRANNO AVERE A CHE FARE GLI UNI CON L'ALTRA PER IL PROSSIMO FUTURO».

Antony Blinken *segretario di Stato Usa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri figli

Lasciamo i bambini liberi di crescere e di scoprire anche la loro identità sessuale

Roberto Papetti

Egregio Direttore, leggo la lettera del Signor Rinaldo Rinaldi, a proposito delle domande inopportune a un bimbo di 8 anni! No non è pazzo il Signor Rinaldo, purtroppo c'è qualcosa che non va in questo mondo! Dovremmo essere noi a rispondere alle domande dei bambini, nei tempi che loro decidono, quando dimostrano interesse o curiosità per un argomento. Invece vogliamo opprimerli con le nostre domande su cose che magari a loro non interessano proprio. Poveri bambini! Lasciamoli vivere la loro fanciullezza, non trasciniamoli nel nostro di adulti prima del tempo! Aggiungo anche: lasciamoli lontani dalle telecamere, dagli spot pubblicitari che li vedono impiegati per pubblicizzare qualsiasi genere di prodotto! Perché voler rovinare la loro fanciullezza? Perché? Nessuno se lo domanda?

Giovanna Zanini

Cara lettrice,
risponderò alla sua lettera con le parole di una famosa scrittrice: «Mi interrogo spesso sulla centralità che ha preso nella nostra cultura l'esigenza di definire fin dalla tenera età quella che sarà la nostra identità sessuale adulta. Questo prepotente insinuarsi dei metodi educativi nella parte più segreta e intima dei bambini è qualcosa di inquietante. Da che mondo è mondo i piccoli hanno scoperto come nascono i figli e cosa fanno gli adulti quando si appartano. Il percorso di queste scoperte coincide con quella del corpo ed è un percorso fatto di penombre, di cose nascoste, di piccole conquiste, di grandi e improvvise folgorazioni. È un tempo di scoperta che esige la separazione dal mondo adulto». Sono parole scritte dalla triestina Susanna Tamaro. Altre volte mi è capitato di non essere d'accordo con le opinioni e le idee della autrice di "Va' dove ti porta il cuore". In questo caso mi sembra invece abbia espresso con chiarezza ed estrema efficacia concetti del tutto condivisibili, senza farsi condizionare da alcuna suggestione politicamente corretta. I bambini nel loro percorso di crescita devono essere certamente accompagnati ma anche rispettati. Pretendere di imporre loro una visione del mondo, delle relazioni umane e del sesso è anch'essa una forma di violenza.

La guerra in Ucraina / 1

Conflitto devastante ma il Papa che fa?

Nell'oramai allucinante bollettino quotidiano di orrori che questa moderna guerra sta producendo, al di là dei ripetuti eccidi di donne, bambini ed anziani, come notizie che oramai non impressionano più nessuno, pare essersi perso nel vocabolario il termine "pietà". Non passa giorno che qualche Potente della terra non tenti di avventurarsi, spinto dal malcelato desiderio di un improbabile successo personale, verso il miraggio di un concreto contatto per la pace, ma i risultati dicono, con annoiata monotonia,, che si tratta solo di acqua pestata nel mortaio. Dopo il rifiuto pressoché scontato per un incontro tra il Presidente Biden e Wladimir Putin, oggi risulta del tutto naufragato anche il poco convinto tentativo di un approccio personale del Capo ucraino, Zelenski, con lo Zar russo. E intanto i giorni passano, i morti aumentano, e le disgraziate città colpite da missili e bombe, sono sempre più simili allo spettrale scenario di un dopo terremoto... Rimane tuttavia, almeno negli occhi e nell'animo di molti Osservatori, un interrogativo ancora irrisolto: ma il Papa, che fa? Al di là delle quotidiane profonde riflessioni contro la guerra, e sull'indispensabilità di aiuto verso i più deboli, i poveri e gli indifesi, quale risoluzione potrebbe adottare il Santo Padre quale estremo e doveroso tentativo per un "cessate il fuoco"? Se al suo posto vi fosse stato Giovanni Paolo II, di sicuro avremmo potuto vedere, e non da oggi, il Vicario di Cristo inginocchiato dinanzi alla soglia del Cremlino, schiacciato dal peso della Croce sulle spalle, ad implorare la pace, incurante di più o meno feroci minacce di morte. Molto probabilmente non sarebbe stato neppure lui ricevuto dallo Zar, tuttavia il mondo intero si sarebbe subito sollevato contro il sanguinario Dittatore, cui, per una volta di più, sarebbe toccato il non facile compito di far di conto con l'intera umanità schierata contro di lui. Perchè qui non si tratta di diplomazia, o di atti ad elevato effetto impattante, ma di far comprendere che i valori umani, al di là e oltre ogni professione religiosa, sono sempre gli stessi: sacri, intoccabili, invincibili, attuali e immortali. Ma forse, con il profondo cambiamento dei tempi, sono mutate anche le convinzioni. Chissà, forse i martiri non vanno più di moda.

Giuseppe Sarti

La guerra in Ucraina / 2

Lavrov si ricordi delle sconfitte russe

Il ministro degli esteri russo e compare di Putin Lavrov tuona "Chi parla di sconfitta della Russia non conosce la storia!" Temo, però, che sia lui a non aver studiato la materia. Accecato da odio viscerale per l'eroico presidente ucraino Zelensky, gli dà dell'ebreo e afferma che anche Hitler lo era, dunque secondo lui ebreo vorrebbe dire nazista: un doppio insulto per gli israeliti. Non soddisfatto ora ci vorrebbe far credere che la Russia è invincibile. Se Lavrov, prima di tuonare, leggesse un buon manuale di liceo, in cirillico sia ben chiaro, verrebbe a sapere che la sua invincibile Russia subì, nel secolo scorso, le seguenti disfatte: guerra russo giapponese nel 1905, vinse il Giappone che occupò il sud di Sachalin, isola al largo della Siberia orientale; prima guerra mondiale, quando nel 1918 i bolscevichi si arresero agli Imperi Centrali e decisero di firmare l'armistizio e il trattato di Brest Litovsk li costrinse a cedere i Paesi baltici, Polonia e a riconoscere l'indipendenza dell'Ucraina , quando si dice che la storia si ripete. Potrei continuare con la sconfitta in Afghanistan negli anni 80. Sicuramente quel manuale Lavrov non lo leggerà ma dovrebbero farlo i putinisti di casa nostra nonostante i rapporti di certi politici italiani con Putin, finanziari di Salvini, o di amicizia nostalgica di Berlusconi o indirettamente utili a Mosca per un pacifismo populista di Conte pentastellato. Spero che alla lista delle sconfitte russe presto si possa aggiungere la vittoria dell'Ucraina.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

La vignetta

Viabilità

Nel Padovano attenti a quella Golf nera

Sono in dovere di chiedere pubblicamente scusa ad un automobilista al volante di un'auto bianca che mi ha incrociato lunedì 23 verso le 16,20 in Strada del Santo 307, e a cui ho arrecato seppur costretto dalle circostanze, notevole fastidio. Il fatto: nel percorrere la Strada 307 in direzione Campodarsego ho raggiunto sulla mia stessa corsia di marcia, una Golf nera con una vistosa ammaccatura nel portellone posteriore e che procedeva stranamente a bassissima velocità. Ho atteso fintantochè la linea di mezzeria fosse tratteggiata per effettuare il sorpasso della Golf e giunto all'altezza dello sportello di guida, la stessa auto ha accelerato vistosamente. Ho frenato per rientrare in corsia destra, ma la Golf ha frenato anch'essa "accompagnandomi in parallelo". In pratica mi "teneva" in mezzeria per un centinaio di metri, pure col traffico contrario in lontananza che ora si avvicinava pericolosamente. Ho scalato una marcia e ho ripreso velocità sopravvanzando finalmente la Golf. Nel frangente ho "incontrato" i colpi di fari abbaglianti di un auto bianca sopraggiungente che giustamente allarmata, protestava. Intanto la Golf nera rallentava ancora a bassissima velocità e poi improvvisamente deviava a destra verso Reschigliano. Allora mi sono reso conto di essermi imbattuto in una delle fantomatiche auto dal "retrovisore sinistro sempre rotto" che cercava un contatto tra le auto anche minimo per un ipotetico risarcimento danni brevi manu. Ho informato del fatto i Carabinieri. Pertanto e siccome detti individui "battono la zona" tra Cadoneghe e Campodarsego, è opportuno fare attenzione alla Golf nera con una vistosa ammaccatura posteriore.

Alberto Stevanin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/5/2022 è stata di **47.562**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

La Marca accoglie il Giro, sprint vincente del belga De Bondt

Giro d'Italia, la 18. tappa della corsa rosa si è conclusa a Treviso con grande folla e le scuole chiuse. Arrivo in volata vinto dal belga De Bondt dopo una fuga a quattro.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Blindato sulle strisce, estrae la pistola contro chi lo rimprovera

A volte qualche vigilante pensa di essere uno sceriffo solo perché ha una pistola! Non hanno però nessun diritto di parcheggiare sulle strisce, nemmeno per 2 minuti (saraCriT72)

Diritto e rovescio

Licenziamenti, le riforme e la spinta al revisionismo

Andrea Bortoluzzi*

È ormai chiaro che la spinta innovativa contenuta nella riforma Fornero (della primavera 2012), e la successiva breve stagione riformatrice, fortemente condizionata dai "consigli" contenuti nella lettera della Bce a firma Draghi - Trichet dell'estate precedente, è venuta meno.

La parabola – avviata alla liberalizzazione del mercato del lavoro e all'allentamento dei "lacci e lacciuoli" che da più parti erano stati additati come il vero limite rispetto ad un mercato del lavoro più fluido e moderno – sta compiendosi con il ritorno ad una visione monolitica delle tutele, sotto il maglio potente delle sentenze emesse prima dalla Corte costituzionale e, da ultimo, dalla Cassazione.

Per comprenderne cause ed effetti è però opportuno tracciare, seppure in modo sommario, il percorso, partendo proprio dall'invito dei Governatori della Banca centrale, che ci richiedevano la «revisione delle norme che regolano l'assunzione e il licenziamento dei dipendenti, stabilendo un sistema di assicurazione dalla disoccupazione e un insieme di politiche attive per il mercato del lavoro che siano in grado di facilitare la riallocazione delle risorse verso le aziende e verso i settori più competitivi.»

Due quindi i pilastri sui quali si poggiava la riforma del Governo Monti: una maggiore libertà per gli imprenditori di risolvere il rapporto di lavoro e la costituzione di un sistema di tutele successive, attraverso l'implementazione di politiche attive, per consentire una rapida e, per quanto possibile, indolore ricollocazione del lavoratore sul mercato del lavoro.

Non più la tutela del posto di lavoro del lavoratore ma la tutela del lavoratore, nella fase delicata del passaggio da un posto di lavoro a quello successivo.

Furono così modulate le tutele per i licenziamenti illegittimi, costituendo una serie distinta di quattro reazioni in base alla gravità della condotta tenuta dal datore di lavoro.

Di regola, la tutela del lavoratore aveva natura risarcitoria; per compensare il danno derivante dalla perdita di lavoro, il Giudice riconosceva al lavoratore un importo nella misura di mensilità individuata all'interno di una forbice, prestabilita dal legislatore. Solo in via eccezionale, in casi di particolare gravità, il Giudice poteva - e in alcuni casi doveva - disporre la reintegra, quale strumento di tutela del lavoratore.

Successivamente (2015), con il c.d. Jobs Act, voluto dal Governo Renzi, questa spinta innovatrice era andata oltre, creando dei meccanismi sanzionatori automatici, che tenevano conto dell'anzianità del lavoratore sul posto di lavoro perduto ed esulavano dalle vicende del caso concreto, attraverso una griglia di mensilità prestabilita che crescevano in base alla durata del rapporto intercorso.

Tale meccanismo, che era destinato a rendere certo per l'impresa il costo "del distacco" del lavoratore dal posto di lavoro, è stato smontato, ad opera della Corte costituzionale con alcune sentenze (C. cost. 194/2018 e C. cost. 150/2020) che hanno riconsegnato la determinazione di quel costo alla discrezionalità del giudice. La natura e lo spirito del Jobs Act poteva dirsi, in tal modo, già venuto meno.

Con una terza sentenza (C. cost n. 59/2021), intervenendo questa volta direttamente sulla Riforma Fornero, il Giudice delle leggi, con riguardo al licenziamento per giustificato motivo oggettivo (riduzione del personale), ha eliminato l´alternativa fra tutela reintegratoria e tutela risarcitoria.

Scatta così l'obbligo per il Giudice di reintegrare il lavoratore in ipotesi di licenziamento oggettivo (per soppressione del posto, per intenderci) illegittimo.

La linea è ormai tracciata. La reintegra non è più l'eccezione, ma torna ad essere la regola. Si tratta a tutti gli effetti di una controriforma, per via giudiziaria, che riporta al centro una tutela forte del posto di lavoro. La reintegra torna ad essere la misura ordinaria.

Non stupiscono quindi le ultime pronunce della Cassazione n. 11665/2022, 12789/2022, 13063/2022 e 13065/2022 con le quali – modificando il precedente orientamento – viene stabilito che, in materia di licenziamento disciplinare (per fatto imputabile al lavoratore), il Giudice deve disporre la reintegra in tutti i casi in cui i fatti, sanzionati con licenziamento, possono essere ricondotti a fattispecie previste da clausole contrattuali di contenuto elastico o aperto, anche valutando la gravità del fatto rispetto a quelli sanzionati in modo più lieve, ed attribuiscono al Giudice il potere di valutare discrezionalmente se l'ipotesi contrattuale che prevede il licenziamento sia effettivamente meritevole di una sanzione così grave.

Si compie con ciò l'integrale ritorno alla piena valutazione del Giudice, che rende estremamente aleatoria la tenuta del licenziamento e non consente di preventivare costi certi.

Il Giudice è nuovamente al centro della scena e determina le sorti di ciascuna vicenda giudiziaria.

C'è da domandarsi, però, se questo nuovo orientamento, che annulla la volontà del legislatore, si sarebbe sviluppato, qualora il legislatore avesse implementato la seconda colonna della riforma: la tutela del lavoratore nel passaggio tra un lavoro e l'altro. C'è da chiedersi, cioè, se è stata l'ignavia atavica del nostro legislatore a spingere la giurisprudenza a recuperare i principi della tutela "del posto di lavoro" più che la tutela del lavoratore, che il legislatore non è stato in grado di garantire.

*Avvocato
Partner MDA Studio Legale e Tributario*

L'analisi

Come si può combattere la fuga dal lavoro

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Che cosa sta succedendo? Volendo essere ottimisti, potremmo pensare che il mondo fuori dalla Pubblica amministrazione stia offendo alternative di gran lunga più desiderabili: stipendi più elevati, carriere più semplici, meno macchinosità per le assunzioni.

Ma basta interrogare l'Istat per scoprire che il tasso di disoccupazione in Italia è ancor superiore all'8%, addirittura al 24,5% tra i giovani di età inferiore ai 24 anni. Non solo: l'Italia è campionessa europea di Neet, giovani che non studiano, non si formano, non lavorano. Sono tre milioni, più della metà sono donne. E ultimamente il settore privato non è messo molto meglio del settore pubblico. Anzi, sta persino peggio.

Ha già un nome il fenomeno per cui le persone stanno rinunciando a impieghi a tempo indeterminato o addirittura a lavorare: "The Great Resignation", le grandi dimissioni. Un nome che però nasconde anche un sottile gioco di parole. Perché da un lato il fenomeno ha sicuramente un lato positivo: le persone vogliono vivere più pienamente la propria vita e riappropriarsi del tempo perso, magari a causa del Covid o di chissà quale nuova disgrazia ci capiterà in futuro. Non che sia una novità assoluta: "Carpe diem" lo chiamava già il grande poeta Orazio. Ma non esiste solo il lato romantico del fenomeno, anzi: quello drammatico è perfino più importante. "Resignation" significa infatti anche rassegnazione. È in questo senso le rinunce, gli abbandoni, le attese sono indicazioni di incapacità di trovare un lavoro che davvero soddisfi le proprie aspettative. È facile essere un giovane autonomo, oggi? È facile vivere in una grande città, magari del Nord, dove un affitto si mangia facilmente ben oltre la metà della propria retribuzione? È facile doversi letteralmente accontentare di occupazioni che non rispecchiano affatto le proprie competenze? È facile ammettere che il proprio titolo di studio, faticosamente conquistato in anni di istruzione terziaria e specializzazioni post-laurea, non serve a nulla? L'Italia è uno dei paesi peggiori, in Europa, per discrepanza tra livello di istruzione e competenze richieste sul posto di lavoro. E non è quindi un caso che, proprio nel periodo 2021-2022, quello della "Great Resignation", si sia osservato anche un calo degli immatricolati nelle università italiane. La classe dirigente, che certo molto poco rappresenta i più giovani, trova molto confortante dare la responsabilità di certi comportamenti a questi ultimi. Ogni decade di questo secolo ha la sua parola d'ordine: erano "bamboccioni" per Tommaso Padoa Schioppa e "choosy" per Elsa Fornero. Eppure, un esame di coscienza del legislatore forse evidenzierebbe di chi sono le vere responsabilità. Troppi sono i problemi da affrontare nell'anno rimanente di questa XVIII° legislatura. Ma vale la pena di insistere, così che almeno, se non risolti prima, essi possano trovare spazio fra i temi dell'imminente campagna elettorale.

Innanzitutto, bisogna spezzare la spirale negativa che vede il Reddito di cittadinanza sì contrastare il fenomeno della povertà ma allo stesso condannare molti dei suoi percettori proprio a una "trappola della povertà". In altre parole, molti decidono di non lavorare perché percepiscono un trattamento alternativo a volte troppo generoso. Per non abolirlo, questo istituto andrà sicuramente migliorato, investendo molte più risorse sui controlli di idoneità e sulla promozione del lavoro. La tassazione dei redditi da lavoro è un altro tema fondamentale, sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta di lavoro. La riforma del fisco, con un taglio netto al cuneo fiscale, non può ulteriormente aspettare. Eppure si preferisce stare sulle barricate delle concessioni balneari, una battaglia degna di miglior causa, che battersi per ridurre sensibilmente le imposte sul reddito, che ogni anno valgono migliaia di euro per ogni contribuente. E se è vero che giovani e lavoratori più anziani vogliono vivere al meglio il proprio tempo, la soluzione non è certo farli rinunciare al lavoro ma rendere più piacevole e gratificante, non solo dal punto di vista economico, questa esperienza: sviluppando, per esempio, forme innovative di welfare aziendale, ricorrendo in maniera più efficace al lavoro agile. E rendendo la stessa amministrazione pubblica più moderna e organizzata. E più appetibile.

Il rogo Fiamme spente, scoppiano le polemiche per il set

Stromboli, dalla fiction all'incendio

Dopo 24 ore di lanci di acqua dagli aerei e operazioni a terra, l'incendio a Stromboli è stato spento, ma scoppiano le polemiche sulla causa del rogo e sotto accusa è finita la produzione della fiction sulla protezione civile, con Ambra Angiolini e regista Marco Pontecorvo. A quanto pare tutto sarebbe partito da un piccolo fuoco acceso per girare una scena.

G | Venerdì 27 Maggio 2022
www.gazzettino.it

MARE LIBERUM, MARE CLAUSUM

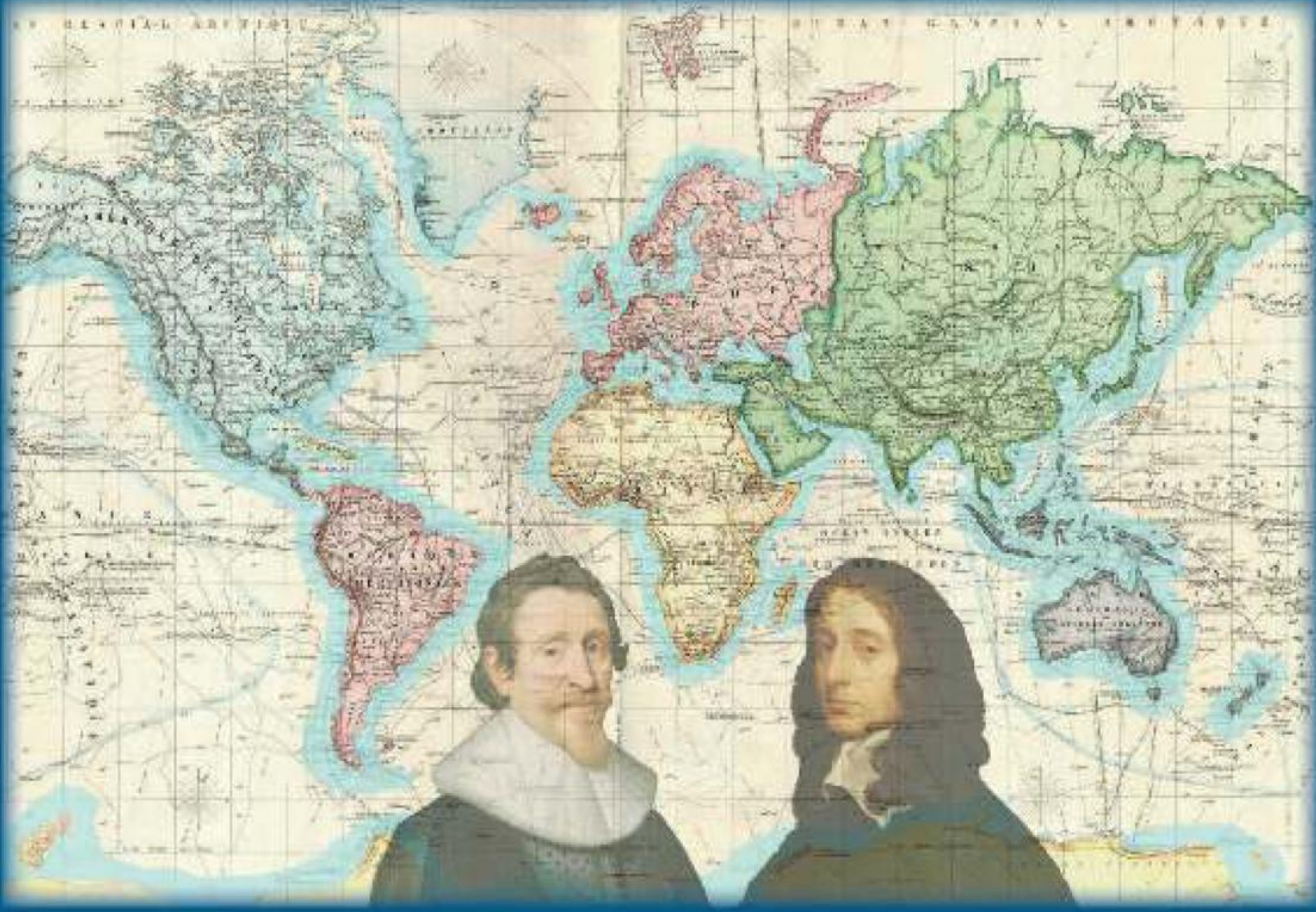
Quarant'anni dalla Convenzione di Montego Bay sul diritto del mare

Comando Scuole della Marina Militare

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Con il contributo di:

Con la collaborazione di:

Con il patrocinio di:

ARSENALE, SALA SQUADRATORI - ISOLA DI SAN SERVOLO / 27 - 28 maggio 2022

EVENTO TRASMESSO IN STREAMING SUL CANALE YouTube MARINA MILITARE

PROGRAMMA LAVORI 27 maggio 2022
Antico Arsenale - Sala Squadratori

Indirizzi di Saluto 09:45 - 10:00

Introduzione al Convegno

Contrammiraglio (Aus.) Giuseppe SCHIVARDI
Direttore del Centro Studi Militari Marittimi

1° PANEL: La genesi della UNCLOS (10:00 - 11:30)

Modera: Umberto VATTANI
Ambasciatore
President Venice International University

Tullio TREVES
Professore Emerito di Diritto Internazionale
Università degli Studi di Milano
I lavori preparatori

Giuseppe CATALDI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università *L'Orientale* di Napoli - Presidente di ASSIDMER
Formazione ed evoluzione di una dottrina sulla UNCLOS

Marco della SETA
Ministro Plenipotenziario - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
I negoziati in corso

Dibattito

Coffee Break

2° PANEL: Libertà e dominio del mare (11:50 - 13:15)

Modera: Capitano di Fregata (CP) Giovanni BAICI
Docente di Scienze Giuridiche - Istituto di Studi Militari Marittimi

Ammiraglio Ispettore (Ris.) Fabio CAFFIO
Esperto di Diritto Marittimo
La ZEE e lo sfruttamento economico del mare

Marco PIREDDA
SVP International Affairs Analysis and Business Support, ENI
Risorse energetiche e diritto internazionale

Tullio SCOVAZZI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università *Bicocca* di Milano
La zona archeologica e la tutela del patrimonio culturale sottomarino

Dibattito

3° PANEL: Libertà e sicurezza del mare (14:30 - 16:20)

Modera: Francesco ZAMPIERI
Docente di Strategia - Istituto di Studi Militari Marittimi

Natalino RONZITTI
Professore Emerito di Diritto Internazionale
Università LUISS di Roma
UNCLOS e attività militari

Capitano di Vascello (CP) Massimo DI MARCO
Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera
Tutela e salvaguardia dell'ambiente marino: dispositivo di vigilanza e monitoraggio della Guardia Costiera sulle zone di mare poste sotto la giurisdizione dello Stato

Contrammiraglio Massimiliano LAURETTI
Capo del III Reparto dello Stato Maggiore Marina
Mari contesi: cooperazione e competizione

Capitano di Vascello (CM) Jean-Paul PIERINI
Ufficio Generale Affari Legali dello Stato Maggiore Marina
Al di sotto della superficie del mare e al di sotto del diritto? La natura arcaica degli strumenti convenzionali per la protezione dei cavi e delle condutture

Dibattito

Coffee Break

4° PANEL: Le controversie sul diritto del mare (16:40 - 18:00)

Modera: Fabrizio MARRELLA
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università Ca' Foscari Venezia

Ida CARACCIOLO
Professoressa Ordinaria di Diritto Internazionale
Università della Campania *Luigi Vanvitelli*
Giudice del Tribunale Internazionale del Diritto del Mare
Il contributo dell'ITLOS alla prevedibilità e alla stabilità del diritto del mare

Marco LOPEZ de GONZALO
Professore Associato di Diritto Internazionale
Università degli Studi di Milano
L'arbitrato marittimo internazionale

Ernest Ulrich PETERSMANN
Professore Emerito di Diritto Internazionale dell'Economia
European University Institute
International Economic Law and the Law of the Sea

Dibattito

Conclusioni

Ammiraglio di Squadra Antonio NATALE
Comandante delle Scuole della Marina Militare

PROGRAMMA LAVORI 28 maggio 2022
Isola di San Servolo - Venice International University

Inizio lavori 09:00

Elaborazione e discussione del *Venice Statement on the Law of the Sea and Sustainability*

Modera: Umberto VATTANI
Ambasciatore
President Venice International University

Temi:
1. *Climate Change and Rising Sea Levels*
2. *Biodiversity*
3. *Blue Economy*
4. *Subsea Cables*
5. *Human Rights at Sea*

Messaggio di:

Miguel de Serpa Soares,
Under-Secretary-General for Legal Affairs and UN Legal Counsel

Alla presenza di:

Olivier POIVRE d'ARVOR
Envoyé spécial du Président de la République pour les Océans

Stefano ZANINI
Ministro Plenipotenziario - Capo del Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati, MAECI

Giuseppe NESI
Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università di Trento
Membro della Commissione di Diritto Internazionale dell'ONU

Fabio TRINCARDI
Direttore del Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del CNR

Conclusioni:

On. Dott. Giorgio MULÈ
Sottosegretario di Stato alla Difesa

IL GAZZETTINO | Venerdì 27, Maggio 2022

Sant'Agostino. Sant'Agostino, vescovo di Canterbury in Inghilterra, che fu mandato dal papa insieme ad altri monaci a predicare la parola di Dio agli Angli: convertì il re e molti altri alla fede cristiana.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 3:59 Cala 17:48

IL REPORTER FAUSTO BILOSLAVO OSPITE A PORDENONE «LA GUERRA NON È UN TALK SHOW»

Mazzotta a pagina XIV

Workshop
Giornalismo e scrittura Al via le lezioni per i ragazzi

A pagina XXII

Calcio serie A

Udinese, sentiti otto mister Da Sottil alla pista spagnola

Continua il "casting" per il mister dell'Udinese 2022-23. Sentiti otto candidati. Spunta l'idea Sottil e c'è una doppia pista spagnola.

Alle pagine X e XI

"Pagano" la guerra 7 imprese su 10

▸L'indagine della Confcommercio regionale segnala un peggioramento della fiducia delle imprese del Terziario

▸Tengono occupazione e investimenti. Da Pozzo: «Ripartenza frenata, è stato mortificato il potere d'acquisto delle famiglie»

Sette imprese su dieci risultano essere penalizzate dal conflitto in Ucraina, ma reggono occupazione e investimenti. Questo il quadro che emerge dall'ultima indagine dell'osservatorio Fvg-Format Research relativi ai primi mesi del 2022, in cui si è registrato un incremento abnorme dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Il 90% delle quasi 51.000 aziende del terziario lamenta l'aumento dei costi delle utenze e delle materie prime. Il presidente regionae di Confcommercio Da Pozzo: «Rincari energetici e crisi internazionale fanno calare i consumi».

A pagina II

La ricerca

Turismo in ripresa A pagare di più è il commercio

«Un primo trimestre in cui a pagare il prezzo maggiore del caro bollette e della crisi internazionale è il commercio al dettaglio. Mentre nel turismo la tendenza è un po' diversa». Così il presidente dell'Ascom di Pordenone Fabo Pillon.

A pagina II

Rifiuti e degrado, chiusa la scalinata del sottopasso

▸Il tunnel tra viale Europa Unita e via Cernaia era da tempo impraticabile

Cartacce, bottiglie, rifiuti di ogni tipo, nonché luogo di consumo di droga: la scalinata che porta al sottopasso di collegamento tra viale Europa Unita e via Cernaia era ormai un immondezzaio a cielo aperto. Una situazione di degrado che è stata segnalata dagli utenti della stazione. Le scale saranno rese inaccessibili. È quanto hanno deciso Comune di Udine, Polfer e Ferrovie dello Stato dopo un incontro e un sopralluogo.

Pilotto a pagina V

Udine

Pedopornografia, arrestato un settantenne

Un settantenne di Udine è stato arrestato perché trovato in possesso di migliaia di files pedopornografici con bambini anche piccoli.

A pagina V

L'evento. Oggi l'attesa tappa Marano Lagunare-Castelmonte

Con il Giro una finestra sul Friuli

Sarà Marano Lagunare ad ospitare la partenza della 19. tappa del Giro d'Italia che oggi porterà i corridori, dopo 178 chilometri attraverso tutto il Friuli, al Santuario di Castelmonte, con sconfinamento in Slovenia.

A pagina XII

Regione

Edilizia popolare Resta il requisito dei 5 anni per l'accesso

Per accedere all'edilizia popolare in Fvg confermato il requisito dei 5 anni di residenza negli ultimi 8 anni, perché «non è stata intrapresa alcuna iniziativa da parte dell'autorità giudiziaria in ordine alla legittimità del provvedimento». Così ieri la maggioranza in Consiglio ha motivato la bocciatura di due emendamenti del Pd e uno del M5S alla legge Omnibus.

Lanfrit a pagina III

Scienza

La friulana Danielis premiata negli Usa

Importante riconoscimento per Maila Danielis, 30 anni, udinese, ricercatrice al dipartimento Politecnico di Ingegneria e architettura dell'ateneo friulano, che ha vinto il Fowler Award–Woman in Science 2021 . Il premio Joanna Fowler viene riconosciuto ad una scienziata all'inizio della carriera che ha permesso alle scienze chimiche o biochimiche di fare passi avanti.

A pagina IX

Con la pandemia sono scesi gli incidenti stradali

In Provincia di Udine, nel 2020, si sono registrati 897 incidenti stradali, le cui conseguenze hanno portato a 29 decessi (dato in calo rispetto ai 36 del 2019) e a 1.180 feriti gravi. Il 31% degli incidenti ha avuto tra le concause il mancato rispetto della segnaletica, mentre numeri importanti sono stati rilevati in concomitanza con condizioni meteo avverse: 69 episodi hanno avuto luogo con la pioggia, 5 con la nebbia e 4 con la neve. A perdere la vita, inoltre, sono stati 23 uomini e 6 donne. I dati fanno parte della campagna per la sicurezza stradale #rispettiamoci - promossa da ACI durante il Giro d'Italia.

A pagina VII

RISCHIO I ciclisti sono poco tutelati

Il personaggio

Il guru del web: «L'Intelligenza Artificiale cambierà la nostra vita entro 10 anni»

L'intelligenza artificiale contribuirà a impigrire l'intelligenza umana e in alcuni ambiti riuscirà persino a sostituirla? La risposta l'ha data il "guru" mondiale dell'Ai, Yann LeCun, ieri a Udine ospite dell'Academy degli industriali: «L'intelligenza artificiale può amplificare la nostra intelligenza».

Lanfrit a pagina IX

SCIENZIATO Yann LeCun

La fotografia dell'economia

Sette imprese su dieci penalizzate dalla guerra

▸L'indagine congiunturale della Confcommercio del Friuli VG: nonostante la crisi reggono occupazione e investimenti. Aumento abnorme dei costi

L'INDAGINE

Sette imprese su dieci risultano essere penalizzate dal conflitto in Ucraina, ma reggono occupazione e investimenti. Questo il quadro che emerge dall'ultima indagine dell'osservatorio FVG-Format Research relativi ai primi mesi del 2022, in cui si è registrato un incremento abnorme dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Il 90% delle quasi 51.000 aziende del terziario lamenta l'aumento dei costi delle utenze e delle materie prime. Una su quattro è certa di una riduzione degli ordini, ma al momento solo il 6% intende interrompere i rapporti di lavoro; il 18% ridurrà o annullerà gli investimenti programmati. E per la maggioranza, il 36%, l'impatto di questa crisi sarà più significativo di quello della pandemia di Covid.

«È uno scenario che risente inevitabilmente della congiuntura internazionale – ha osservato ieri in conferenza stampa il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo, con i colleghi presidenti di Gorizia Gianluca Madriz, di Pordenone Fabio Pillon e di Trieste Antonio Paoletti –. Non c'è dubbio che il conflitto alle porte dell'Europa abbia frenato la ripartenza, con aumenti consolidati e bollette rincarate che penalizzano pesantemente le imprese e mortificano il potere d'acquisto dei consumatori».

IL TESSUTO

Le imprese extra agricole registrate in FVG sono oltre 77 mila, di cui attive oltre 68 mila. Le imprese del terziario del FVG costituiscono il 66% del totale delle imprese extra-agricole della regione. Nella regione del Friuli-Venezia Giulia, nel primo trimestre del 2022, sono nate 553 imprese del terziario e ne sono cessate 1.010 (saldo -457 unità). Il dato elevato delle cessazioni è fisiologico rispetto ai primi trimestri di ogni anno e legato ad aspetti amministrativi e burocratici. Nella regione del Friuli-Venezia Giulia, nel 2021 rispetto al 2020, sono nate 5.126 nuove imprese del terziario e ne sono cessate 5.931 (saldo -805 unità).

Il dato delle imprese cessate nella regione (rispetto alle imprese attive) è inferiore rispetto alle cessazioni registrate a livello nazionale. Il peso delle imprese del terziario è aumentato nell'ultimo decennio: sul totale delle imprese attive extra-agricole della regione Friuli-Venezia Giulia, il terziario costituisce oggi il 66% (+2% rispetto al 2011).

LIQUIDITÀ E CREDITO

In leggero peggioramento la capacità delle imprese del terziario del Fvg di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario nei primi sei mesi dell'anno. L'indicatore a marzo era pari a 46, la previsione a giugno è pari a 44. In aumento la percentuale di imprese che hanno effettuato domanda di credito. Tra queste: il 67% ha visto accolta interamente la richiesta, il 12% accolta in misura inferiore, il 5% non accolta.

DA POZZO: «I PREZZI MORTIFICANO IL POTERE D'ACQUISTO DEI CONSUMATORI E LE BOLLETTE PENALIZZANO TUTTI»

	FVG				ITALIA
	migliore	uguale	peggiore	indice	indice
DIC '20	14%	24%	62%	26	23
MAR '21	20%	30%	50%	35	30
GIU '21	21%	44%	35%	43	40
SET '21	22%	45%	33%	45	42
DIC '21	23%	44%	33%	45	41
MAR '22	22%	44%	34%	44	39
PREV. GIUGNO '22				43	36

Fonte: Osservatorio Congiunturale Terziario FVG | Aprile 2022 - Format Research   L'Ego-Hub

LA REGIONE

Secondo le elaborazioni di Format Research, l'indicatore dei ricavi delle imprese per i primi tre mesi dell'anno resta stabile (44), ben al di sopra della media italiana (39) e dovrebbe mantenersi stabile anche per il secondo trimestre del 2022. «Merito anche del ruolo trainante che il turismo sta assumendo nella nostra Regione», ha fatto notare l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini. «Se in passato il settore dipendeva da due soli periodi dell'anno e due luoghi, ovvero dalle vacanze invernali in montagna ed estive al mare, oggi il turismo è diventato un vero e proprio sistema che interessa tutti i dodici mesi e tutti i luoghi del Friuli Venezia Giulia, con effetti importanti sull'indotto (dall'agricoltura al terziario) e la tenuta occupazionale», ha sottolineato, ricordando che con l'assestamento di bilancio di luglio, la Regione metterà in campo oltre 40 milioni di euro a sostegno delle micro, piccole e medie imprese, per aiutarle a far fronte alla situazione di difficoltà che stanno vivendo, causata dall'aumento del costo delle materie prime e dell'energia e dalla crisi internazionale determinata dal conflitto in Ucraina.

BINI: «GRAZIE ALLA REGIONE IL TURISMO NON DIPENDE PIÙ SOLO DA DUE PERIODI L'ANNO MA È ESTESO A DODICI MESI»

Pillon: «È il commercio al dettaglio a pagare di più»

IL COMMERCIO

«L'impatto che la guerra in Ucraina ha portato sui redditi delle famiglie e delle imprese è piuttosto pesante in tutto il comparto del terziario. Ma se nel settore del turismo, con la stagione alle porte, è evidente che vi sarà una ripresa anche importante, nell'ambito del commercio al dettaglio le difficoltà sono più pesanti». Il presidente dell'Ascom Confcommercio del Friuli occidentale Fabio Pillon fa un'analisi della congiuntura del primo trimestre di quest'anno "tarata" sul territorio della Destra Tagliamento nel quale inevitabilmente la quota del commercio ha un peso maggiore rispetto a quella del turismo. «Che pure - precisa subito Pillon - negli ultimi anni, anche gestendo il modo nuovo il "turismo" post-pandemia, sta portando a buoni risultati e a un incremento dello sviluppo della "vocazione" turistica, anche oltre al turismo "business" che è sempre stato il nostro forte». È chiaro però che nell'area maggiormente manifatturiera della regione è il comparto dei servizi alle imprese e del commercio che è maggiormente sviluppato. «E su questo fronte dall'indagine congiunturale - sottolinea Pillon - emerge che vi è una maggiore sofferenza, in particolare nel commercio al dettaglio. Essendo i dati riferiti al primo trimestre di quest'anno è da considerare che influisce molto la "botta" degli aumenti e dei rincari dell'energia che erano già cominciati nell'ultima parte del 2021 e sono poi aumentati nella prima parte di quest'anno, in modo particolare da febbraio con l'inizio della guerra in Ucraina». Una situazione che ha messo il freno alle imprese, ma che "svuotato" le tasche alla famiglie. «È così infatti che si spiega la sofferenza del comparto commerciale. I saldi di inizio anno non hanno dato i risultati sperati. Dopo due anni di pandemia tutte le previsioni portavano a pensare che ci fosse la volontà delle famiglie di spendere maggiormente, invece i rincari delle bollette e il clima di grande sfiducia generato dalla crisi internazionale ha invece portato a un grande raffreddamento nei consumi. La capacità di acquisto ha subito una pesante contrazione che ha portato a una diminuzione dei consumi». Le imprese, dopo i due lunghi anni di emergenza sanitaria con lockdown e zone arancioni e rosse, avevano iniziato l'anno con uno sprint. «E lo si era visto - fa notare Pillon - anche dai moltissimi progetti presentati per i bandi regionali di finanziamento. Ma ora la situazione di frenata nei consumi sta continuano anche in questo secondo trimestre in cui prevale una situazione di incertezza pesante».

IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO PORDENONE: RINCARI DELLE BOLLETTE E GUERRA PORTANO LE FAMIGLIE A SPENDERE MENO

COMMERCIO Il presidente dell'Ascom Confcommercio della Destra Tagliamento Fabio Pillon spiega i motivi della "frenata"

D.L.

La battaglia in Regione

LO SCONTRO

Edilizia popolare Resta il requisito dei 5 anni di residenza

▶Necessari negli ultimi otto per accedere alle graduatorie per gli alloggi convenzionati

▶Bocciata la richiesta Pd e M5s di eliminarlo Pizzimenti: nessun provvedimento della Corte

Per accedere all'edilizia popolare in Friuli Venezia Giulia confermato il requisito dei 5 anni di residenza in regione negli ultimi 8 anni, perché «non è stata intrapresa alcuna iniziativa da parte dell'autorità giudiziaria in ordine alla legittimità del provvedimento». Così ieri la maggioranza in Consiglio regionale e l'assessore all'Edilizia Graziano Pizzimenti hanno motivato la bocciatura di due emendamenti del Pd e uno del M5S alla legge Omnibus, che è in discussione in Aula, volti a eliminare tale criterio nella valutazione dei requisiti. Inoltre intendevano cancellare la richiesta della documentazione ai cittadini extracomunitari riguardo al possesso di eventuali proprietà nei loro Paesi di origine o di provenienza. «La scelta dell'amministrazione rappresenta una decisione ragionevole, fondata sull'effettivo grado di integrazione dei soggetti richiedenti», ha affermato Pizzimenti che, riguardo alla documentazione per l'attestazione di proprietà nei Paesi d'origine, ha ribadito la volontà della Regione «di andare fino all'ultimo grado di giudizio dopo la sentenza del Tribunale di Udine contro il regolamento della norma regionale. E ciò – ha proseguito l'assessore – perché la norma previene una discriminazione nei confronti dei cittadini italiani e comunitari che hanno l'obbligo di presentare almeno un'autocertificazione».

Pizzimenti ha anche ribadito che «la Corte costituzionale non si è mai espressa negativamente sulla legge regionale, tanto che essa è ancora in vigore». I partiti che hanno dovuto incassare la bocciatura delle proprie proposte hanno però contrattaccato: «È davvero deprecabile l'ostinazione dimostrata anche oggi da Giunta e dal centrodestra, che sono coerenti solo alla propria ideologia discriminatoria», ha affermato il gruppo dei Dem.

Riguardo agli altri titoli della norma multisettoriale affrontati ieri - patrimonio (infrastrutture, territorio e viabilità -, sono stati accolti gli emendamenti della Lega, a cominciare da quello che prevede, in ambito di concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale, l'adeguamento della normativa regionale a quella nazionale per le procedure di evidenza pubblica, con l'assegnazione diretta al canone base indicato nell'avviso di presentazione della domanda a coloro che possiedono il requisito di giovane imprenditore agricolo. Altra richiesta approvata, riguarda un contributo di 140mila euro al Comune di Ravascletto per l'edificio comunale polifunzionale. Presentato e accolto anche un emendamento della Giunta per snellire le procedure che aggiornano le misure messe in atto dalla Regione a sostegno dell'acquisto dei carburanti, degli impianti e dei depositi di stoccaggio, di oli minerali e attività estrattive.

Riguardo l'acquisto del carburante, si è semplificata la modalità con cui la Giunta può modificare – entro uno scostamento di 10 e 8 centesimi al litro e per un periodo di tre mesi reiterabile – i contributi per l'acquisto di benzina o gasolio e l'aumento degli stessi sconti. Un'azione criticata dall'opposizione (Pd, M5S, Gruppo Misto e Patto per l'Autonomia) per il metodo prima che per il merito, che sul punto hanno ribadito la necessità di garantire il massimo coinvolgimento delle commissioni consiliari. Vi è «l'urgenza di sviluppare iter semplici, elastici e snelli per adeguare i prezzi a quelli dei Paesi di oltre confine, senza alcuna volontà di scavalcare l'Aula o di mancare di rispetto alle Commissioni permanenti ma, anzi, prendendo l'impegno politico di dare immediata comunicazione ai commissari coinvolti in merito agli esiti delle delibere tematiche», ha ribattuto l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro.

Antonella Lanfrit

CONSIGLIO REGIONALE L'Aula di Trieste ha esaminato ieri la legge Omnibus, a destra l'assessore alle Infrastrutture Pizzimenti

NELLA LEGGE OMNIBUS IN CONSIGLIO SEMPLIFICATA ANCHE LA NORMA SULLO SCONTO DEL CARBURANTE

Ambiente

Energia, Fvg e Veneto verso gli Stati generali

Con la conferma da parte del Veneto dell'apertura di tavoli tecnici di confronto su energia, sostenibilità e difesa dell'ambiente, si rafforza il percorso verso gli Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del centro Europa che la Regione organizzerà a novembre a Trieste. «Sarà fondamentale delineare una visione di sviluppo integrata, dato che l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e le alterazioni degli ecosistemi non conoscono confini», ha detto l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in un incontro con l'assessore all'Ambiente della Regione Veneto Giampaolo Bottacin. «Gli Stati generali - ha spiegato l'esponente della Giunta - non vogliono introdurre nuovi vincoli visto che esistono già precise normative europee introdotte per disciplinare le questioni ambientali. Questo evento rappresenta invece un primo e importante passo per una maggiore condivisione e per un migliore coordinamento fra i Paesi e le Regioni dell'Alto Adriatico e del centro Europa, ma soprattutto una preziosa opportunità di confronto fra realtà che in questi settori presentano apparati legislativi e sensibilità differenti fra loro». Secondo Scoccimarro, i prossimi mesi saranno utili per un confronto sugli aspetti tecnici. «L'obiettivo - ha sostenuto - è quello di redigere una sorta di Memorandum, con il quale le parti si impegneranno a collaborare in questi ambiti in modo più stretto».

FIERA Uno degli stand di Acquafarm in fiera a Pordenone

ACQUACOLTURA

Sostenibilità, un rischio per lo sviluppo dell'intero sistema dell'acquacoltura

La sostenibilità ambientale, seppur condivisibile nei suoi principi generali, rischia di diventare una gabbia che invece di favorire le imprese potrebbe bloccare lo sviluppo dell'intero sistema dell'acquacoltura. E per il Friuli Venezia Giulia le conseguenze sarebbero pesanti. È questo il campanello d'allarme "suonato" ieri dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e ittiche, Stefano Zannier, partecipando a Pordenone alla tavola rotonda dal titolo "Nuovo fondo Feampa: innovazione e nuova progettualità", dove si è parlato dei fondi di sostegno dell'Unione Europea destinati alla pesca e all'acquacoltura. L'iniziativa si è tenuta in Fiera, nell'ambito della rassegna Acquafarm, la mostra convegno internazionale su acquacoltura, algocoltura e industria della pesca che si conclude oggi con il Special Conference Day dedicato a due conferenze di caratura internazionale, tra cui spicca il seminario IYAFA 2022.

Alla presenza del rappresentante della Federazione europea dei produttori che operano nell'acquacoltura e dei colleghi di altre amministrazioni regionali e alcuni funzionari del ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali, Zannier ha messo in evidenza la necessità di porre la sostenibilità non come obiettivo primario del comparto ma come aspetto correlato al sistema. Se così non fosse, si metterebbero in grossa difficoltà le imprese a causa di una politica più focalizzata sull'ambiente che sul comparto primario. Secondo l'assessore regionale, la riprova di tutto ciò è quanto sta accadendo a causa del conflitto in Ucraina, dove le mancate scelte sull'energia si stanno pagando a caro prezzo nel nostro Paese in nome della sostenibilità ambientale.

Altro aspetto posto in evidenza dalla Regione è quello legato agli obiettivi da raggiungere nel campo dell'acquacoltura e della loro misurabilità. In questo senso Zannier ha ricordato quanto sia importante che i fondi europei dedicati al comparto italiano debbano tra l'altro servire per ridurre l'importazione di pesce da altri Paesi. Questo indicatore - è stato evidenziato - al momento è assente dalla programmazione, con il rischio che i fondi del Feampa vengano spesi in modo inadeguato, senza risolvere così un problema oggettivo.

L'assessore alle Risorse agroalimentari e ittiche ha poi portato il suo saluto alla conferenza scientifica sulla pesca e sue prospettive nel Mar Adriatico, sostenuto dal Fesr e dal progetto strategico interregionale "Argos" tra Italia e Croazia. In questa circostanza la Regione ha ribadito come in una situazione generale di difficoltà come quella che stanno attraversando le imprese sia necessario dare un tangibile sostegno al comparto non attraverso metodi ordinari quanto invece utilizzando nuovi e più moderni strumenti.

A LANCIARE L'ALLARME AD ACQUAFARM L'ASSESSORE ZANNIER: PUÒ DIVENTARE UNA GABBIA PER LE IMPRESE

L'interrogazione

Centis: nuovo piano Asfo non sia di facciata

«L'approvazione del Piano aziendale Asfo dovrà farsi attendere ancora perché il cambio di guida tra l'ex direttore generale Polimeni e il suo sostituto Tonutti ne sta ritardando la definizione». Così l'assessore Riccardi rispondendo a un'interrogazione del capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis. «Ci aspettiamo che i nuovi Atti aziendali siano in grado di dare le risposte a tutte le criticità sollevate in questi mesi. Altrimenti il cambio alla guida dell'Azienda sembrerà l'ennesima soluzione di facciata, voluta da chi è al Governo della Regione per coprire le proprie mancanze».

Rifiuti, bivacchi e immondizie Scalinata vietata in via Cernaia

▶Stop all'accesso che porta al sottopasso di viale Europa Unita
A segnalare il degrado gli stessi utenti della stazione ferroviaria

BORGO STAZIONE

UDINE Cartacce, bottiglie, rifiuti di ogni tipo, nonché luogo di consumo di droga: la scalinata che porta al sottopasso di collegamento tra viale Europa Unita e via Cernaia era ormai un immondezzaio a cielo aperto. Una situazione di degrado che è stata segnalata dagli utenti della stazione. Le scale saranno rese inaccessibili. È quanto hanno deciso Comune di Udine, Polfer e Ferrovie dello Stato dopo un incontro e un sopralluogo.

LE MOTIVAZIONI

«Si tratta – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, della scalinata che si trova prima dell'ingresso del parcheggio vicino alla stazione, dopo le rastrelliere delle biciclette. Lì c'era un sottopasso, verso via Cernaia, che è stato chiuso anni fa proprio per problematiche simili. L'intervento non è bastato perché il degrado si è spostato sulle scale: c'è gente che va a mangiare e a bere e abbandona rifiuti e, probabilmente, consuma stupefacenti. Noi abbiamo sempre fatto interventi di pulizia, se non di bonifica di quell'area. Anche la Polfer è intervenuta più volte allontanando le persone. È ovvio che non erano azioni risolutive. È una situazione di cui eravamo a conoscenza e che ci veniva segnalata da persone che magari andavano a prendere il treno e vedevano lo stato in cui era l'area, ma si doveva intervenire attraverso Rfi perché è una zona di sua competenza. Noi abbiamo aiutato con pulizie e controlli e se c'è bisogno di supporto non ci sottrarremo. L'operazione definitiva di chiusura spetta a loro».

IL DIVIETO

Per porre fine al degrado dell'area si è deciso di bloccare l'accesso alle scale. «Ci siamo resi conto – ha proseguito Ciani -, che l'unico modo per risolvere definitivamente il problema era coprire la scalinata, renderla inaccessibile con una copertura orizzontale, una specie di tettoia che impedisca il passaggio, perché le transenne non bastano. Ho sentito il responsabile di Rfi: nel brevissimo periodo ci sarà un intervento tampone e poi uno più definitivo di copertura con un materiale particolare per rendere il posto sicuro». Secondo l'assessore, nell'ambito della stazione quella era rimasta l'unica area degradata. D'altronde l'amministrazione era intervenuta già pochi mesi dopo le elezioni: a novembre del 2018, infatti, l'allora Polizia dell'Uti Friuli Centrale aveva chiuso un'altra scalinata, quella Ermacora e Fortunato, che porta da via Cernaia al soprastante cavalcavia che immette in via Palmanova. Anche lì, erano stati trovati siringhe, carta stagnola e preservativi. Il passaggio fu ripulito e da allora è chiuso con una rete. Un ulteriore aiuto arriverà dal nuovo impianto di videosorveglianza che prevede l'installazione complessiva di 67 telecamere «di cui quasi la metà – ha spiegato Ciani -, saranno posizionate nell'area di Borgo Stazione e nei posti limitrofi». Il posizionamento delle telecamere, che dovrebbe partire a breve, inizierà proprio da lì. Nello specifico, sono previsti nuovi occhi elettronici proprio all'altro sottopasso di via Cernaia, in via Roma (4 telecamere), in viale Leopardi, in autostazione (verso viale Leopardi), in via Battistig, in via della Rosta e in via Benedetto Croce.

Alessia Pilotto

L'ASSESSORE CIANI: «LE TRANSENNE NON BASTAVANO BLOCCARE L'ACCESSO ERA L'UNICA SOLUZIONE»

STAZIONE L'assessore Alessandro Ciani e il sottopasso di via Cernaia

Dopo mesi di controlli e sanzioni il servizio mensa supera il test qualità

COMMISSIONE

UDINE (a.l.) Cibo di qualità, controlli rigorosi: dopo l'annus horribilis delle mense scolastiche, il cambio di passo c'è stato e ora l'impegno è per il nuovo bando di gestione del servizio, le cui linee guida verranno discusse con tutti i portatori d'interesse. A fare il punto della situazione è stata ieri la commissione istruzione, chiesta da una parte dell'opposizione dopo che ad aprile sul sito del Comune erano state pubblicate le documentazioni su alcune irregolarità riscontrate negli scorsi mesi. «Da inizio anno scolastico – ha spiegato l'assessore delegata, Elisabetta Marioni -, faccio sopralluoghi nelle nostre scuole e ho riportato un giudizio estremamente positivo per la qualità dei pasti, confermata anche dalla Commissione mense e dalla tecnologa. La vera novità di quest'anno sono i controlli, sistematici e puntuali, mai fatti nelle cucine delle nostre scuole. È ovvio che così si trovano anomalie ed è per questo che ad aprile il Comune ha deciso alcune penalità: 8.500 euro per la Sodexo e 1.850 per la Camst. Ogni giorno le due ditte preparano pasti per 3.273 persone ed è chiaro che qualcosa può accadere. Comunque, su 14 non conformità sollevate alla Camst, solo 7 sono state sanzionate; delle 35 della Sodexo, 30: si tratta di problematiche relative a grammatura, varietà di frutta e verdura, cambiamenti di menù non autorizzati dagli uffici. Rimane indiscutibile la bontà del pasti e l'affidabilità del servizio».

«Le percentuali di contestazione sono molto basse – è intervenuta la tecnologa, Daniela Piussi -. Stiamo dedicando molte ore e impegno per far riguadagnare credibilità al servizio. Non stupitevi se in futuro ci saranno altre penalità: se non ci fossero, significherebbe che non stiamo facendo bene il nostro lavoro». Anche la Commissione mense ha sottolineato il miglioramento: «Per noi – ha detto la presidente, Elena Mondini -, è indubbio che il servizio non ha le problematiche dell'anno scorso; abbiamo continuato a svolgere il nostro compito e segnalato le criticità riscontrate, in parte risolte. Chiediamo che non vengano meno i controlli». E i complimenti per il lavoro svolto sono arrivati pure dall'opposizione. «Si è visto un cambio nella direzione auspicata – ha detto Enrico Bertossi (Prima Udine) -; la sensazione che ho è che al sindaco dia quasi fastidio che il nuovo assessore gli abbia risolto il problema, forse perché quel problema prima veniva negato». A parlare del nuovo bando è stato il consigliere Federico Pirone (Innovare) che ha chiesto, prima della pubblicazione, un confronto allargato sulle linee guida, richiesta che Marioni ha accolto.

CAMBIO DI PASSO DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO E ADESSO IL CONFRONTO SUL NUOVO BANDO PER LA GESTIONE

Settantenne arrestato con materiale pedopornografico

L'INCHIESTA

UDINE Un arresto in flagranza di reato e numerosi dispositivi informatici contenenti migliaia di file pedopornografici sequestrati: questo è il bilancio dell'attività di contrasto internazionale dello sfruttamento sessuale dei minori on line condotto dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Trieste e Udine sotto la direzione della Procura della Repubblica di Trieste con il coordinamento del Centro Nazionale di Contrasto alla Pedopornografia on line di Roma.

L'operazione è scaturita da una segnalazione giunta nell'ambito della collaborazione internazionale riguardante numerosi episodi di caricamento di materiale pedopornografico avvenuti su una nota piattaforma di cloud storage. Dalla complessa analisi dei flussi informatici gli specialisti della Polizia Postale del Compartimento del Friuli Venezia Giulia sono riusciti a risalire al profilo di un utente che, approfittando dell'anonimato dato da questo tipo di piattaforme, inviava e riceveva numerosi immagini e video ritraenti minori impegnati in attività sessuali.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste Federica Riolino ha quindi emesso un decreto di perquisizione personale e locale dei sistemi informatici nei confronti di un cittadino italiano di oltre 70 anni, incensurato, residente nella provincia di Udine. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e gli elementi di accusa devono essere ancora soggetti a validazione in sede dibattimentale in contraddittorio con la difesa.

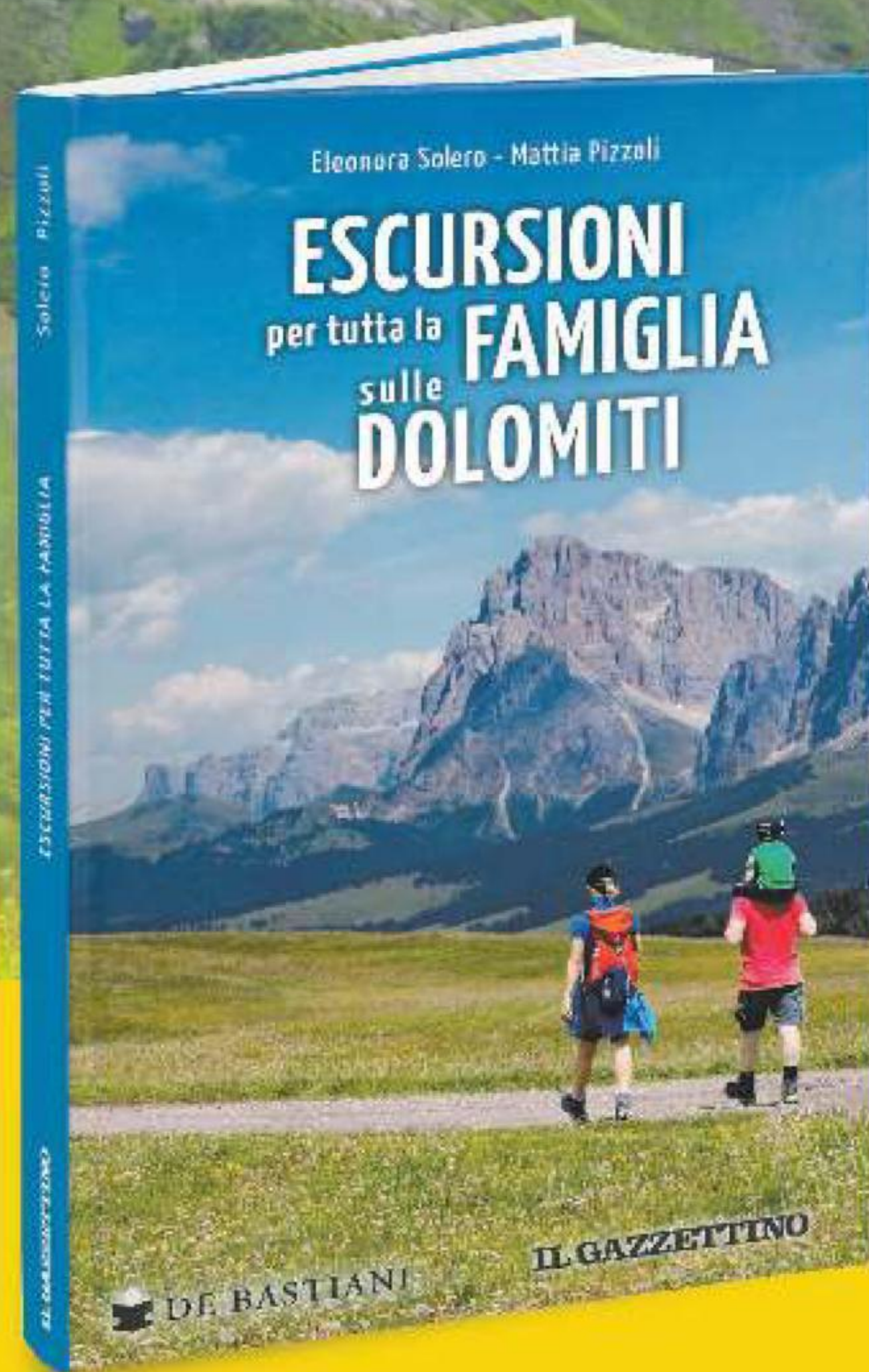
Il settantenne è stato tratto in arresto perché trovato in possesso di migliaia di files di natura pedopornografica che vedevano coinvolti bambini anche molto piccoli memorizzati nei numerosissimi devices in suo possesso. È stata riscontrata inoltre la condivisione del materiale fino alla notte precedente la perquisizione. In considerazione della gravità del fatto, tenendo conto tuttavia dell'età del reo, l'Autorità Giudiziaria ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Ritorna "Cantine aperte" in 51 aziende udinesi

ENOLOGIA

UDINE Ritorna in regione l'evento più atteso dagli enoapassionati. Domani 28 e domenica 29 maggio si terrà Cantine Aperte, organizzato dal Movimento Turismo del Vino - con il supporto di PromoTurismo FVG e il sostegno di CiviBank -, con 77 cantine del Friuli Venezia Giulia pronte ad accogliere appassionati da tutta Italia e dall'estero, attraverso due giorni di iniziative per raccontare il variegato mondo vitivinicolo regionale, con visite in cantina, degustazioni, laboratori sensoriali, picnic in vigna, musica ed eventi ecosostenibili. Fra le aziende aderenti, 18 sono della provincia di Gorizia, fra Collio e Carso goriziano; in provincia di Trieste sarà possibile visitare l'azienda Parovel a San Dorligo della Valle; ben 51 aziende in provincia di Udine, fra le zone che comprendono i territori dei Colli Orientali del Friuli, le Grave, Aquileia e quelli della Riviera Friulana; nonché 7 aziende in provincia di Pordenone.

In aggiunta alle visite e agli assaggi in cantina, durante il fine settimana non sono da perdere le proposte "A tavola col vignaiolo", format creati ad hoc per chi non si accontenta di uno spuntino - ai quali hanno aderito 12 aziende - che prevedono cene, sabato 28 maggio, e pranzi, domenica 29 maggio, su prenotazione direttamente nelle cantine e nei ristoranti o agriturismi dedicati, con prelibati menù in abbinamento agli eccellenti vini friulani, con la presenza dai produttori, i quali saranno a disposizione degli ospiti per raccontare il loro vino e gli abbinamenti culinari.

Inoltre, per far conoscere le prelibatezze gastronomiche della nostra regione, domenica le degustazioni potranno essere arricchite dal Piatto Cantine Aperte, che le aziende proporranno ispirandosi alla cucina tradizionale e abbinandolo ad un loro vino. Grande attenzione è rivolta alla tutela del territorio grazie alla collaborazione con "Io sono FVG". A Cantine Aperte saranno 18 le aziende che ospiteranno produttori e ristoratori "Io sono FVG" per presentare il meglio della gastronomia nostrana. Grazie al kit "Cantine Aperte" e al suo tradizionale calice di benvenuto, la sensibilità per la cultura locale si rinnova e si concretizza nel sostegno ad associazioni culturali territoriali. Il calice di Cantine Aperte fornito presso le aziende per le degustazioni sosterrà, infatti, diverse associazioni che si impegnano nella diffusione e promozione del patrimonio culturale e storico del territorio.

DOMANI E DOMENICA DEGUSTAZIONI, LABORATORI, PICNIC IN VIGNA, SPETTACOLI E PRANZI CON I VIGNAIOLI

ENOTURISMO
Degustazioni e intrattenimento in 77 cantine regionali

Meno incidenti con la pandemia In provincia sono scesi a 897

▶Campagna dell'Aci durante il Giro d'Italia. Il miglioramento è dovuto alla riduzione del traffico. Boom dell'uso delle bici

SULLE STRADE A sinistra una hostess del Giro con il cartello-manifesto della campagna di sensibilizzazione dell'Aci

SICUREZZA

UDINE La campagna per la sicurezza stradale #rispettiamoci - promossa da ACI durante il Giro d'Italia, per indirizzare verso i corretti comportamenti di guida, specie quando gli automobilisti incontrano chi pedala o i pedoni - giunge alla sua quarta edizione. Quest'anno sono previsti uno spot tutorial sulla sicurezza, durante la diretta del Giro d'Italia, e la raccolta di testimonianze nelle sedi di partenza e arrivo di tappa da parte di opinion leader, ciclisti professionisti e leggende del ciclismo nazionale che verranno postate sul portale ufficiale del Giro (https://www.giroditalia.it/).

I numeri degli incidenti stradali invitano a riflettere sulla sicurezza delle nostre strade, in particolare a tutela dei ciclisti, dei pedoni e della micro-mobilità in costante crescita. I dati a disposizione riguardano il 2019, anno ormai definito pre-pandemico, e il 2020, l'anno della pandemia da Covid-19, in cui si è registrata una forte diminuzione del traffico e degli spostamenti, dovuti al lockdown totale e parziale. Nella loro differenza di parametri il 2019, il 2020 e il 2021 (seppur non ancora pienamente elaborato statisticamente) rappresentano un focus interessante per porre le basi per una maggiore prevenzione degli incidenti.

Nel 2019 abbiamo assistito a un leggero incremento nelle percorrenze medie annue, con un aumento del 5,6% rispetto al 2018. La vendita di biciclette e di e-bike nel 2019 è aumentata del 7% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla diffusione proprio delle e-bike, da sole cresciute del 13% (passando da 173mila a 195mila pezzi venduti, con 1,713 milioni di unità in totale). Aumenta anche l'uso di altre forme di micromobilità elettrica, in particolare i monopattini (+100.000 in uso in Italia), che ai fini della circolazione stradale sono stati equiparati alle biciclette (legge 160 del 27 dicembre 2019). Tutto questo però è stato inaspettatamente ed improvvisamente superato nel 2020, con l'arrivo della pandemia da Covid-19 che ha letteralmente stravolto le abitudini di tutti, con forti ripercussioni sulla mobilità che continueranno a protrarsi nel prossimo futuro.

Si assiste ad una forte ascesa della bicicletta come mezzo di trasporto: nel 2020 le vendite hanno raggiunto più di 2.000.000 di pezzi, con un aumento del 17% rispetto al 2019, mentre le vendite di e-bike sono aumentate addirittura del 44%. Tra i motivi dell'incremento gli incentivi governativi all'acquisto delle bici, ma anche la "necessità di distanziamento" e la "paura di assembramenti sui mezzi pubblici" dovuti alla pandemia. A ciò si aggiunga l'impressionante numero di monopattini elettrici venduti nel 2020: 125.000 (+140%) solo nei primi sette mesi dell'anno. La ricerca condotta da ISFORT mostra come nel periodo post-lockdown (18 maggio-15 ottobre) sia aumentata la quota di mobilità dolce (popolazione che si sposta a piedi, in bicicletta o in monopattino: +11%) a discapito di tutti i mezzi motorizzati, ma soprattutto del Trasporto Pubblico Locale.

ROMANELLI, PRESIDENTE DELL'AUTOMOBIL CLUB DI UDINE: «IL RISPETTO DEGLI ALTRI È ALLA BASE DEL RISPARMIO DI VITE UMANE»

In questo contesto, in cui la mobilità ha subito una battuta d'arresto come mai si era verificato prima, un ritorno positivo è sicuramente dato dalla diminuzione di incidenti stradali, dovuta alla minore esposizione al rischio. La prima metà del 2021 evidenzia il recupero della quota modale dell'auto, ormai ai livelli pre-Covid, rispetto alla mobilità dolce, in riassestamento dopo la grande crescita del 2020. Anche dal mercato provengono gli stessi segnali: dopo un boom di vendite di biciclette nel 2020, il mercato complessivo nel 2021 ha segnato una flessione del 2%, pur essendo aumentate le vendite di e-bike.

Per quanto riguarda l'incidentalità, da un'analisi sui dati della Polizia Locale dei grandi Comuni disponibili, si registrano valori pressoché stabili rispetto al 2020 o al più in lieve aumento, soprattutto nell'ultimo trimestre. L'aumento delle velocità durante la pandemia è stato registrato in tutti i principali Paesi europei. Da considerare anche l'aumento delle sanzioni elevate ai ciclisti, in relazione al maggior uso di questo mezzo.

In Provincia di Udine, nel 2020, si sono registrati 897 incidenti stradali, le cui conseguenze hanno portato a 29 decessi (dato in calo rispetto ai 36 del 2019) e a 1.180 feriti gravi. Il 31% degli incidenti ha avuto tra le concause il mancato rispetto della segnaletica, mentre numeri importanti sono stati rilevati in concomitanza con condizioni meteo avverse: 69 episodi hanno avuto luogo con la pioggia, 5 con la nebbia e 4 con la neve. A perdere la vita, inoltre, sono stati 23 uomini e 6 donne. Per quanto concerne l'utenza vulnerabile, invece, nel corso del 2020 sono stati investiti 83 pedoni, 3 dei quali sono morti. Coinvolti in incidenti gravi 154 biciclette, 4 monopattini e 3 bici elettriche, con 5 ciclisti deceduti.

«Da sempre crediamo nell'importanza della cultura della prevenzione e della legalità, di cui la sicurezza stradale è solo una delle declinazioni – ha dichiarato Gianfranco Romanelli, presidente dell'ACI di Udine -. Oltre ai tanti interventi nelle scuole, dove portiamo i format studiati dalle Direzioni centrali ACI, quest'anno è ripartita la partnership con Rotary e Polstrada con il progetto destinato ai neopatentati: Quattro ruote per la sicurezza, stili di vita, stili di guida. In questa seconda edizione, sostenuta con forza dalla Prefettura e dall'ufficio scolastico provinciale, oltre a trattare di mobilità e guida consapevole, si parla di salute, etica e responsabilità personale, perché sulla strada, come nella vita, rispettare le norme non basta».

Casa dello studente, ristrutturazione a caro prezzo

UNIVERSITÀ

UDINE Per risolvere le esigenze di alloggio degli universitari, la Regione sta pensando ad altri 90 posti letto ai Rizzi con la creazione di un altro fabbricato, con circa 9 milioni. Lo ha esplicitato l'assessore regionale Alessia Rosolen, nel rispondere a un'interrogazione di Furio Honsell (Open sinistra Fvg) sulla casa dello studente di viale Ungheria chiusa dal 2017. Sia la Regione sia Ardis, ha aggiunto, «sono consapevoli dell'esigenza di mettere a disposizione degli studenti del polo umanistico una residenza più baricentrica». Per questo, si stanno vagliando altre soluzioni «anche tenuto conto dell'orientamento dell'ateneo di individuare per il polo sanitario una struttura ricettiva presso piazzale Kolbe».

ALLOGGI La casa dello studente in viale Ungheria a Udine

Comunque, ha aggiunto, allo stato «nessuna richiesta di alloggio da parte degli studenti di Udine è risultata non soddisfatta», nonostante viale Ungheria (che aveva una capienza di 286 posti) sia al tutto esaurito: 150 studenti all'anno sono nei convitti accreditati e un centinaio alloggia presso privati con spesa a carico di Ardis. Rosolen ha ricordato che dall'acquisto (nel 2000) ad oggi la Casa dello studente ha "assorbito" oltre 17 milioni in manutenzioni. La struttura è stata chiusa nel 2017 (ad eccezione del primo piano) per un intervento di efficientamento energetico che avrebbe dovuto comportare un investimento di 6 milioni ma che «non è stato possibile portare a compimento in quanto è emersa l'esigenza di procedere allo stralcio» di alcune parti per poter condurre valutazioni di vulnerabilità sismica sull'edificio inserito fra le strutture di interesse strategico.

Un primo progetto di massima per migliorare le condizioni statiche prevedeva una spesa massima di 9 milioni, ma «l'iter progettuale è stato sospeso in quanto sono state riscontrate» perché durante le prove erano state trovate «numerose difformità fra il progetto strutturale e lo stato di fatto». Dopo altre verifiche «è emerso un indice di vulnerabilità nettamente inferiore allo 0,1» (perle scuole dev'essere minimo di 0,6): per raggiungere un indice prossimo a 1 in quanto struttura strategica, la spesa stimata è di 23 milioni.

L'ASSESSORE ROSOLEN: «PER METTERLA A NORMA SERVONO 23 MILIONI, PRONTI A NUOVI ACQUISTI IN ZONA PIAZZALE KOLBE»

Rosolen ha assicurato che si stanno valutando diverse ipotesi «anche alla luce delle risorse del Pnrr» e che «sono in corso tavoli sia con l'università sia con il Comune e le direzioni regionali» per valutare, pur mantenendo alcuni servizi agli studenti, la trasformazione dell'edificio in spazi per uffici, con una spesa non superiore a 7 milioni. Secondo Honsell, però, «le case dello studente sono insostituibili» e nei tavoli devono essere «coinvolti anche gli universitari». Proprio l'Udu, fresca di vittoria alle elezioni per il Cnsu a Udine («Siamo la prima lista del Fvg»), ribadisce con Ambra Canciani: «Chiediamo un confronto reale. Non riteniamo una soluzione adeguata l'incremento di alcuni posti ai Rizzi. Ribadiamo la fortissima necessità di riavere la casa dello studente in centro».

Camilla De Mori

Il futuro è vicino per il "guru" dell'AI

▶Yann LeCun ospite a Udine di Confindustria: «Tra 10 anni con l'Intelligenza Artificiale gli smartphone saranno superati»

▶Per il capo scientifico di Meta l'applicazione diffusa è destinata a cambiare la vita delle persone: «Ma la guida resterà umana»

L'INCONTRO

UDINE L'intelligenza artificiale contribuirà a impigrire l'intelligenza umana e in alcuni ambiti riuscirà persino a sostituirla? La risposta del "guru" mondiale dell'Ai, Yann LeCun, ieri a Udine ospite dell'Academy degli industriali friulani, è precisa e, data la caratura, molto informata: «L'intelligenza artificiale può amplificare la nostra intelligenza, che così può essere resa più produttiva e creativa». E ancora: «Molta ispirazione proviene da come funziona il cervello, ma noi non stiamo copiando il cervello. È come dire che gli aerei sono ispirati dagli uccelli, ma sono due cose molto diverse».

Tra rassicurazioni sulla tenuta della leadership umana e anticipazioni di futuro - «tra 10-15 anni non avremo più uno smartphone in tasca, ma disporremo di occhiali dotati di realtà aumentata sulle cui lenti si potranno visualizzare tutte le informazioni» -, il capo scientifico dell'intelligenza artificiale di Meta, la società Usa che controlla i servizi di Fb, Instagram Whatsapp e Messanger e i visori di realtà aumentata Oculus Vr, ha condotto il folto pubblico udinese in un viaggio tra il presente e il futuro di una tecnologia la cui applicazione diffusa è destinata a cambiare significativamente la vita di ciascuno. In parte visitosamente, in parte in forma poco o per nulla evidente. Già ora, per esempio, grazie ai sistemi frenanti cui lo stesso LeCun ha lavorato è stato possibile ridurre del 40% il numero di collisioni tra automobili. Con la dovizia dell'uomo di scienza (è Silver professor of Data science, Computer science, Neural science, and Electrical engineering alla New York University) LeCun ha descritto l'intelligenza artificiale nella sua attualità – ancora molto limitata –, nei suoi sviluppi possibili e in quelli avveniristici. «Per ora i sistemi AI sono molto utili ma anche limitati in quello che possono fare perché possiamo "addestrarli" per attività molto ristrette, per esempio identificare ostacoli in immagini per la guida senza conducente o identificare tumori in mammografie o altre immagini mediche, ma queste sono tutte azioni molto ristrette», ha afferrato a margine dell'incontro in cui è stato intervistato dalla vicepresidente degli industriali, Anna Mareschi Danieli.

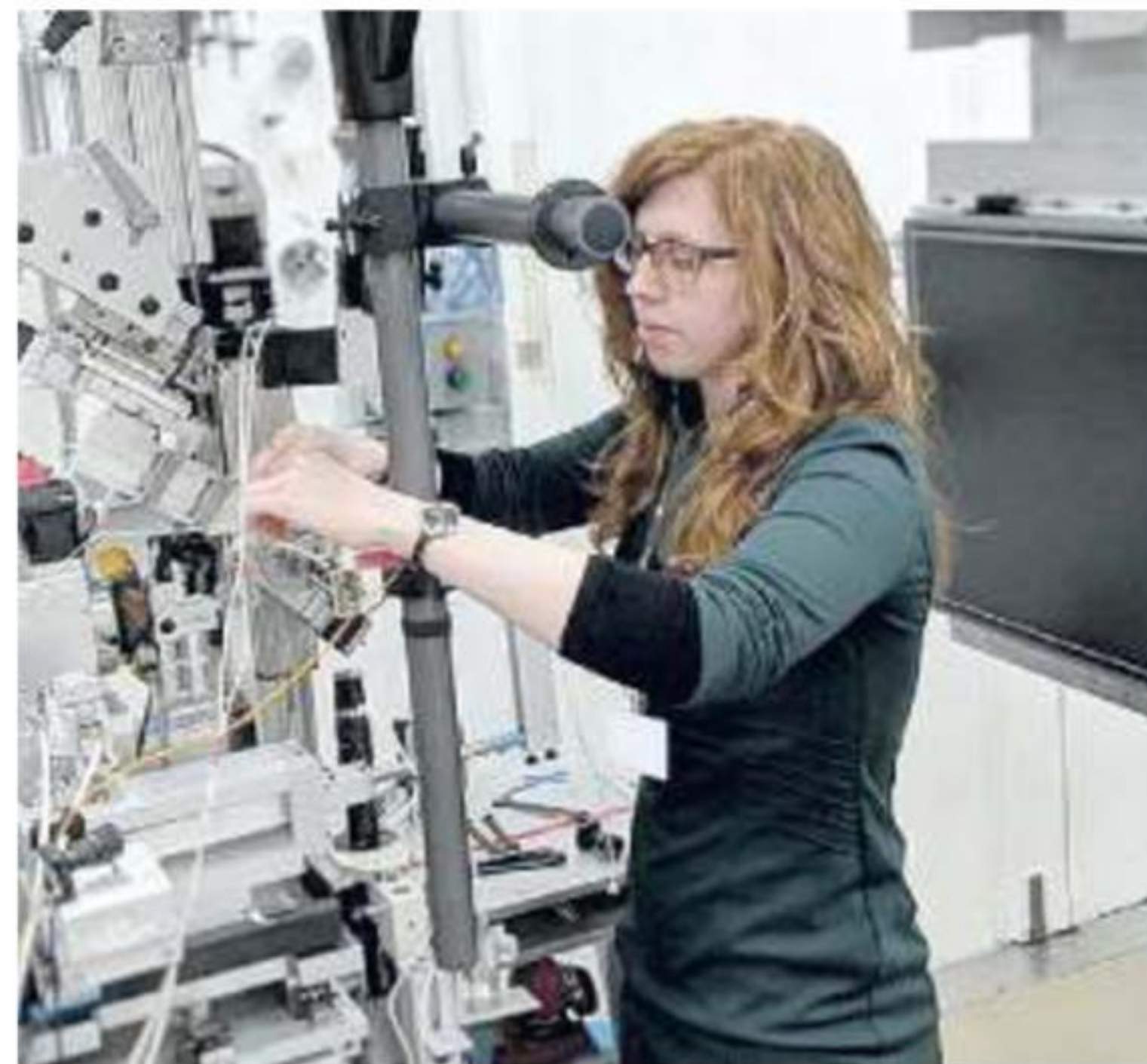
«I sistemi di Ai non hanno l'intelligenza che osserviamo in animali e persone. L'intelligenza artificiale ha bisogno di moltissimi dati per essere addestrata e noi dobbiamo raccogliere ad esempio milioni di immagini di sedie, tavoli, gatti, in modo che la macchina sia in grado di identificarli e lo stesso vale per il riconoscimento vocale e le traduzioni». Per chi si occupa di questo processo, dunque, ora la sfida è «cercare nuovi modi per insegnare ai sistemi AI ad imparare come imparano gli animali e le persone, che imparano nuove azioni e abilità molto velocemente. Tuttavia, questo è un progetto per il prossimo decennio, probabilmente». È già fattibile, invece, riscontrare positive ricadute in ambito manifatturiero dall'applicazione dell'AI, «magari creando un gemello digitale di un reparto di produzione per poi comprendere come migliorare la fase della produzione stessa attraverso un controllo di qualità e un'attività di manutenzione predittiva».

Gli sforzi attuali, inoltre, si stanno concentrandosi anche sul fronte della trascrizione dei documenti scritti, cercando di prevedere la parola successiva in un testo: «le macchine – ha spiegato - sembrano comprendere il testo, ma la loro comprensione, al momento, è solo superficiale». Oppure per la creazione di nuovi composti chimici o, in medicina, dell'accelerazione dei tempi per la risonanza magnetica e altre indagini diagnostiche. Altre applicazioni, oggi possibili, secondo l'esperto «non sono auspicabili, come decisioni in ambito giudiziario, che non si possono far dipendere da una macchina». Lo sviluppo dell'AI, in sintesi, «ci farà lavorare meno, ci farà lavorare meglio e, me lo auguro, ci darà la possibilità di vivere meglio tutti assieme».

Anche se su questo punto ha ammesso che «ogni rivoluzione tecnologica ha cambiato l'equilibrio sociale. La scelta, che diventa politica, è fare sì che i benefici arrivino a tutti e non siano disponibili soltanto per un gruppo ristretto di persone».

Antonella Lanfrit

ALCUNE APPLICAZIONI GIÀ OGGI POSSIBILI COME IN AMBITO GIUDIZIARIO NON SONO AUSPICABILI: «MENO LAVORO, MA MIGLIORE»

SCIENZIATO Yann LeCun, uno dei "guru" mondiali dell'AI

PREMIO Maila Danielis, ricercatrice friulana

Danielis, scienziata friulana premiata in Usa per gli studi su un brevetto dell'Università

IL PERSONAGGIO

UDINE Importante riconoscimento per Maila Danielis, 30 anni, udinese, ricercatrice al dipartimento Politecnico di Ingegneria e architettura dell'ateneo friulano, che ha vinto, ex aequo con Tiffany Victor Lovelace e Diana Lutz, il Fowler Award–Woman in Science 2021 nelle scienze chimiche e biochimiche. L'annuncio è stato dato dalla divisione di chimica del Brookhaven National Laboratory e Brookhaven Women in Science. Ognuna delle vincitrici riceverà un premio di 3.000 dollari. Nel 2021 Danielis era stata una delle vincitrici del PhD Award Uniud e aveva vinto, ex aequo, la seconda edizione del Premio Mauro Graziani assegnato dal Gruppo interdivisionale di catalisi (Gic) della Società chimica italiana (Sci) con una ricerca, in collaborazione con Ford Motor Company, sui catalizzatori ecologici per veicoli a gas naturale.

Il premio Joanna Fowler viene riconosciuto ad una scienziata all'inizio della carriera che con il suo lavoro ha permesso alle scienze chimiche o biochimiche di fare passi avanti attraverso la ricerca condotta in collaborazione con il Brookhaven National Laboratory. Nel suo lavoro in collaborazione con la prestigiosa istituzione americana la Danielis ha approfondito gli studi sui catalizzatori sviluppati nel lavoro di dottorato all'Università di Udine, e già oggetto di un brevetto da parte dell'ateneo. Gli studi hanno rivelato ottime proprietà dei catalizzatori in reazioni per la produzione di idrogeno a partire da metano e anidride carbonica e offrono molte potenzialità in applicazioni energetiche ed ambientali.

Lo studio evidenzia il ruolo delle proprietà uniche dei materiali preparati tramite sintesi meccanica a secco per l'attivazione dei gas serra quali anidride carbonica e metano, aumentando sia selettivamente la quantità di idrogeno prodotto sia la durabilità dei materiali a lungo termine. In prospettiva, questi risultati potrebbero essere utilizzati per la produzione di idrogeno e altri combustibili da fonti rinnovabili quali il biogas, permettendo nel contempo anche la valorizzazione dell'anidride carbonica in esso contenuta che non verrebbe così emessa in atmosfera.

Maila Danielis ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e l'energia nel 2016, nel 2020 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze dell'ingegneria energetica ed ambientale con una tesi su catalizzatori per l'abbattimento di metano in veicoli alimentati a gas naturale sotto la supervisione delle professoresse Carla de Leitenburg e Sara Colussi.

«È un risultato importante a livello internazionale per la nostra ricercatrice e per il laboratorio che coordino – sottolinea Alessandro Trovarelli, delegato del Rettore alla Ricerca -. Il risultato è stato raggiunto lavorando su un tema, quello della transizione energetica, dell'idrogeno e della sostenibilità ambientale, di grande attualità e che adesso offre enormi spazi e opportunità sia per la ricerca fondamentale che per l'innovazione tecnologica».

«Sono davvero orgogliosa di questo risultato - sottolinea la delegata del Rettore per le pari opportunità e Presidente del CUG, prof. Valeria Filì - non solo perché mette in evidenza le capacità dell'Ateneo udinese di valorizzare e dare chance di crescita alle giovani generazioni, ma anche perché dimostra come i talenti femminili possano emergere in tutte le discipline, anche in quelle STEM, se ci si libera da discriminazioni e stereotipi. Il successo di Maila Danielis può aiutare altre donne di scienza ad andare avanti con determinazione e coraggio in un mondo prevalentemente maschile. Addirittura questa giovane ricercatrice può diventare un modello di riferimento e incoraggiamento anche per le ragazze delle scuole superiori, ancora indecise sulla scelta universitaria da intraprendere».

LA GIOVANE RICERCATRICE HA EVIDENZIATO IL RUOLO DI ALCUNI MATERIALI PER LA PRODUZIONE DI IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI

A Lignano il "Giardino dei ricordi" per disperdere le ceneri

L'INIZIATIVA

LIGNANO SABBIADORO Cresce il numero delle persone che in vita manifestano la volontà di essere cremate e di disperdere le proprie ceneri in natura. Una scelta della persona che coinvolge anche coloro che devono attuarla una volta che sopraggiunge il decesso del proprio caro. A Lignano Sabbiadoro, l'amministrazione comunale ha deciso di rispondere in maniera concreta a questo bisogno, interpretando con la giusta sensibilità il proprio Piano Regolatore Cimiteriale e creando il "Giardino dei Ricordi".

L'obiettivo è stato quello di andare oltre a quanto previsto semplicemente dalle norme, puntando piuttosto a realizzare un luogo di calma e bellezza che possa assecondare il desiderio del defunto, oltreché offrire a parenti e amici uno spazio adeguato al rito della dispersione delle ceneri.

STANZA APERTA

Il "Giardino dei ricordi" è una vera e propria stanza a cielo aperto, posta nel settore 3 sul lato est del cimitero. È delimitata da 26 cipressi e da una siepe in tasso, mentre al suo interno sono stati concepiti un prato e un percorso centrale pavimentato. Percorrendo quest'ultimo fino in fondo si raggiunge un'aiuola-vasca di forma quadrata e delimitata da una cordonata.

SPAZIO DELINEATO

Al suo interno è stato messo a dimora un esemplare di ulivo dalle forme scultoree, circondato da sassi di fiume. Ed è in questo spazio ben delineato e a contatto diretto con il suolo che è possibile la dispersione delle ceneri, a cui segue l'attivazione di un sistema di irrigazione. Il Giardino dei Ricordi è stato realizzato su un'area verde di circa 70 metri quadri, il costo per la dispersione delle ceneri, che potrà avvenire esclusivamente nella zona di fronte all'ulivo, avrà un costo di 43.31 euro. Per la realizzazione del manufatto, l'amministrazione ha investito 11.711,00 euro.

«Salutare una persona che lascia questo mondo è un momento intenso delle nostre esistenze – specifica l'amministrazione comunale – per questo motivo, in questi anni abbiamo impegnato risorse per rendere il nostro cimitero adatto a esigenze funzionali e con uno spazio ex novo dedicato a chi desidera procedere con la cremazione».

IN UN'AIUOLA-VASCA CIRCONDATA DA CIPRESSI SARÀ POSSIBILE RILASCIARE I RESTI ASSORBITI DAL TERRENO DOPO L'IRRIGAZIONE

DEDICATO Il "Giardino dei ricordi" nel cimitero di Lignano

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Le prove tecniche di rilancio secondo il rettore

La programmazione della prima serata di Udinese Tv oggi alle 20 sarà caratterizzata da un lungo faccia a faccia tra il giornalista Alberto Terasso e il rettore Felice De Toni. "Udine, prove tecniche di rilancio" è il tema dell'intervista, che toccherà diversi argomenti di stretta attualità.

ALLENATORE Tutta la grinta di Andrea Sottil, ex difensore bianconero, ora tecnico

CASTING DEI MISTER SI FA AVANTI SOTTIL

Gino Pozzo ha sentito almeno otto tecnici, ma la decisione arriverà la prossima settimana. La duplice pista spagnola

CACCIA AL TECNICO

Quasi sicuramente la scelta e l'annuncio del nuovo allenatore slitteranno alla prossima settimana. Il weekend in arrivo dovrebbe essere dedicato alla riflessione da parte di Gino Pozzo che nei giorni scorsi, prima di rientrare a Londra (ieri pomeriggio), ha incontrato a Udine quattro procuratori di allenatori e almeno altrettanti li ha contattati telefonicamente. L'Udinese resta un club ambito, ma il "sì" di Pozzo è condizionato anche al numero dei collaboratori che i candidati a guidare i bianconeri vorrebbero portare a Udine, dato che da tempo la società bianconera ha un proprio staff.

CANDIDATI

Un anno fa Leonardo Semplici era stato accantonato perché aveva posto come condizione per la sostituzione di Luca Gotti, che sembrava non dovesse essere riconfermato, la possibilità di poter lavorare con sei collaboratori di fiducia. Ciò avrebbe comportato un notevole sacrificio economico da parte del club. Semplici, che in stagione non ha avuto fortuna nel Cagliari (è stato esonerato il 14 settembre del 2021, dopo che la formazione isolana aveva conquistato un punto in tre gare), ora sarebbe anche disposto ad accettare le condizioni di Gino Pozzo. Ma in realtà ci sono poche possibilità di vederlo seduto sulla panchina friulana. Nel taccuino del figlio del patron ci sono pure i nomi di Julio Velazquez, che è sempre rimasto in buoni rapporti con l'Udinese che ha allenato nella prima parte della stagione 2018-19 (fino al 13 novembre 2018), e Paolo Zanetti. Ma quest'ultimo deve liberarsi dal Venezia, e non sarà facile trovare un'intesa con il club lagunare al quale è vincolato per altri due anni. Difficile, dunque, molto difficile. Per quanto concerne Pippo Inzaghi, è di ieri la notizia che il presidente bresciano Cellino è intenzionato a riproporlo alla guida delle rondinelle (il mister è legato al sodalizio lombardo sino al 30 giugno 2023), dopo il fiasco di Corini, subentrato un mese e mezzo fa. Sono sempre percorribili altre piste. Una conduce a Luca D'Angelo, tecnico del Pisa impegnato nella finalissima dei playoff per salire in serie A, e un'altra è ancora spagnola, parallela a quella che coinvolge il citato Velazquez. Una nuova chiama in causa Andrea Sottil, ex difensore bianconero a fine anni '90, reduce da due ottime stagioni alla guida dell'Ascoli. Sarebbe in pole position. Ma anche per lui c'è un ostacolo da superare: Sottil è vincolato all'Ascoli sino al giugno del 2023.

FUORI CAUSA

Sembra uscito di scena invece Fabio Pecchia, che era dato come grande favorito all'inizio della settimana, dopo che (a sorpresa) aveva dichiarato che non avrebbe guidato la Cremonese l'anno venturo in A. Pecchia infatti ha trovato un'intesa per accasarsi al Parma, che gli ha garantito un contratto biennale per un milione e 400 mila euro di stipendio complessivo, uno dei più alti ingaggi della storia della cadetteria. Da Gino Pozzo, naturalmente, nulla trapela. Nemmeno il più piccolo degli indizi per un identikit del nuovo allenatore. Ecco perché, al di là dei nomi citati, non è da scartare che esca un mister a sorpresa. Era successo già quattro anni fa con Julio Velazquez e prima ancora, nel 2001, con Roy Hodgson. La società dovrebbe anche scegliere il preparatore atletico, come ha quasi sempre fatto nel recente passato. Anche questa figura professionale è motivo di attenta riflessione da parte di Gino Pozzo, che si mantiene in costante contatto con i più vicini collaboratori per cercare di concretizzare alcune strategie di mercato dirette a potenziare ulteriormente la squadra.

MARINO

Per quanto riguarda il ds, non ci dovrebbero essere dubbi sulla conferma. È vero che Pierpaolo Marino ha il contratto in scadenza, ma il prosieguo della collaborazione con i Pozzo appare destinato a consolidarsi per almeno un'altra stagione.

Guido Gomirato

IL DIRETTORE PIERPAOLO MARINO È IN SCADENZA, MA DOVREBBE RESTARE PER UN'ALTRA STAGIONE

Le borracce destinate a fare squadra

BORRACCE

Nell'ambito della politica di sostenibilità ambientale che l'Udinese da anni persegue, con la Dacia Arena "Co2 free" grazie alla collaborazione con Bluenergy (che fornisce a stadio e uffici solo energia pulita), continua la politica per l'ambiente del club. In quest'ottica l'Udinese Calcio ha distribuito, sia ai calciatori della prima squadra che a quelli del settore giovanile, una serie di borracce. Lo scopo è quello di ridurre ulteriormente il consumo della plastica e di sensibilizzare tutti i ragazzi al rispetto dell'ambiente. La sostenibilità rappresenta infatti uno degli obiettivi da centrare da parte del club, con il contributo di tutti, "per fare squadra a 360 gradi". Ed è proprio questo lo slogan coniato. Anche che nella scorsa stagione, una delle maglie della prima squadra era stata prodotta interamente con materiale riciclato, principalmente bottiglie di plastica.

G.G.

CONTENITORI L'Udinese ha distribuito le borracce ai giocatori per promuovere la sensibilità ambientale

Abankwah tra chiesa e batteria «Studio l'italiano e cerco un cuoco»

I NUOVI ACQUISTI

L'Udinese si tiene pronta a ogni eventuale cambiamento sul mercato, ma sul fronte delle entrate è già pronta ad accogliere gli acquisti definiti già a gennaio. Il primo della lista, per età, sarà Sandi Lovric, centrocampista offensivo austriaco naturalizzato sloveno, che arriverà dal Lugano il primo luglio. Rinforza la mediana, ma i puntelli sono stati già messi anche per altri ruoli, come quelli di difensore centrale e di esterno. E si tratta di due irlandesi: James Abankwah, difensore classe 2004, e Festy Ebosele, esterno destro del 2002, già nel giro della Nazionale maggiore.

ECCO JAMES

Diciottenne di origini ghanesi, Abankwah non vede l'ora di cimentarsi con la serie A. Arriverà dal Saint Patrick's, dove i bianconeri l'hanno prelevato a gennaio, per poi lasciarlo in prestito. A campionato finito, ora l'obiettivo è quello di finire gli studi prima di veleggiare verso l'Italia, come racconta dalle pagine dell'Irish Mirror. James è nato in Irlanda perché il padre, Isaac Lartey Abamkwah, si è trasferito nel Regno Unito come reverendo della Chiesa cristiana di Pentecoste. I figli hanno poi vissuto a Waterford, Donegal, Longford, Kildare e Dublino. Nonostante casa fosse a Longford, è nella Capitale che James ha mosso i primi passi con il Cherry Orchard. «Non sempre mia madre poteva accompagnarmi all'allenamento - ha detto all'Irish Mirror -, quindi avrei dovuto prendere l'autobus da Longford da solo, così i miei allenatori mi venivano a prendere alla fermata». Tante tappe per lui: «Da bambino mi facevo degli amici e poi me li lasciavo alle spalle. È stata piuttosto dura, ma mi sono abituato. Mio padre è un reverendo e ovunque venga trasferito, deve andare - ha ricordato -. Ma quando è andato a Barcellona dal 2015 al 2019 ha preferito che la famiglia rimanesse qui. Noi sappiamo che per qualsiasi cosa, possiamo contare su di lui, ma la Chiesa cristiana di Pentecoste è la sua vita. Ed è anche molto importante nella mia. Vado in chiesa la domenica, quando non ho allenamenti o partite, e m'impegno anch'io per la cusa».

UDINE

Così Abankwah non è per nulla turbato di cambiare Paese. Per ora l'unica preoccupazione sono gli esami, poi la testa sarà tutta per l'Udinese, con inizio del precampionato il 4 luglio. Cerca un appartamento a Udine, e anche uno chef, perché in cucina è negato. Poi nella sua nuova casa, dove arriverà da solo nonostante le pressioni di mamma, si porterà la batteria per esercitarsi, vista la grande passione. Sta studiando per imparare l'italiano con due sessioni a settimana. «È qualcosa che volevo fare da solo - ha ammesso -, è bello imparare un'altra lingua. Sarà molto utile e quando ci parlerà il mister sarò in grado d'interagire con lui. Nazionale? Per me è sempre stata l'Irlanda, non ho mai avuto nessuno dal Ghana che mi contattasse. Vorrei crescere e giocare in prima squadra».

EBOSELE

In Nazionale ci è già arrivato Festy Ebosele, convocato dal ct Stephen Kenny, che ha parlato così di lui: «È modellabile, in fase di crescita. Non lo vedo necessariamente come difensore, per me diventerà un'ottima ala a tutto campo». Musica per le orecchie dell'Udinese.

S.G.

MOLINA, "DEU" E UDOGIE AL CENTRO DEL MERCATO

▶Anche la Fiorentina si fa avanti per chiedere l'attaccante catalano

▶Pablo Marì torna all'Arsenal: «Grazie, ora vedremo cosa ci riserverà il futuro»

LATERALE L'argentino Nahuel Molina esulta dopo un gol L'esterno argentino che segna è nel mirino di diversi club, ma non partirà per meno di 35 milioni di euro

IL MERCATO

Come assicura anche la famosa trasmissione, è sempre calciomercato. E con le bocce del campionato ferme fino a metà agosto, l'argomento delle compravendite dei calciatori diventa sempre più caldo, con svariate voci, suggestioni e abboccamenti. In questo frangente l'Udinese è spesso regina, con tanti giocatori valorizzati, e di conseguenza appetiti in Italia e in Europa. Una politica che è stata vincente per decenni, con giocatori acquistati da sconosciuti o sotto traccia, che fanno da contraltare invece a cessioni spesso e volentieri milionarie, dopo un'adeguata valorizzazione sui campi del Bruseschi e non solo.

RECUPERATO

Sfugge a questa dinamica Gerard Deulofeu, che però è arrivato a Udine via Watford dopo il brutto infortunio patito. Oggi è nel mirino delle big d'Europa sul mercato. Età ancora tutto sommato giovane, qualità notevoli (e risapute), unite finalmente a un'integrità fisica ritrovata, che gli ha dato tanta continuità. E la lista dei pretendenti continua ad aumentare giorno dopo giorno. Una situazione che certo non dispiace alla dirigenza bianconera, che potrà così massimizzare la cessione del catalano, ormai divenuta cosa quasi fisiologica. Il Napoli cerca di piazzare la zampata decisiva, ma per ora l'offerta non convince i Pozzo. Cerca di inserirsi allora la Fiorentina di Vincenzo Italiano. Il 10 dell'Udinese è un profilo che piace tanto all'ambizioso sodalizio gigliato, ma per sbloccare l'affare ci sarà bisogno di un ritocco al rialzo dell'offerta, con la società friulana che per meno di 15 milioni di euro non ascolterà nessuno. In linea di massima, il valore stimato è di 20.

ESTERNI D'ORO

Si è parlato di Festy Ebosele, grande acquisto in prospettiva dell'Udinese, ma non si deve dimenticare nemmeno Brandon Soppy. Due esterni destri (entrambi classe 2002) di assoluto livello per il futuro, ma anche per il presente. Una coppia che permetterà all'Udinese di cedere senza emorragie tecnico-tattiche Nahuel Molina. Vale però lo stesso discorso: non si scende sotto un'adeguata cifra, inizialmente ipotizzata tra i 30 e i 35 milioni, che valorizzi il talento argentino, che a Udine ha conquistato l'Albiceleste, per non lasciarla più. Qui i numeri si fanno più alti, perché non esiste sul mercato un esterno destro della sua qualità tra i titolari delle Nazionali più importanti di tutto il mondo. Insomma: chi lo prende fa un affare e l'Udinese farà una grossa plusvalenza, avendolo preso a parametro zero. Intanto su di lui c'è sempre fortissima la pressione dell'Atletico Madrid, che vuole bissare l'operazione De Paul e continuare a rimpinguare le casse. L'operazione si preannuncia simile, se non uguale. Per RDP10 ci vollero circa 35 milioni complessivi. A proposito di esterni: Destiny Udogie continua a solleticare l'appetito di tante squadre, in primis la Juventus, che lo ha individuato come alternativa a Emerson Palmieri per raccogliere il testimone di Alex Sandro. Questa però resta un'operazione molto più complessa da concretizzare.

RIENTRI SFUMATI

Intanto si è presto spenta la voce che voleva Jayden Braaf vicino al ritorno a Udine dopo essersi svincolato dal Manchester City. Sì, perché su di lui si è mosso forte il Bayer Leverkusen, che pare abbia in mano la sicurezza della firma dell'olandese. Intanto saluta Pablo Marì, che lascia aperta la strada anche a un ritorno. «Finisce una stagione piena di cambiamenti. Il mio passaggio all'Udinese mi ha dato la possibilità di conoscere una società, una città, una squadra e dei tifosi meravigliosi, che sono l'orgoglio di Udine - il suo commento su Instagram -. Grazie a tutti per il supporto durante tutta la stagione. È il momento di riposare, ricaricare le batterie e guardare cosa riserva il futuro».

Stefano Giovampietro

IL "ROSSO DI BUJA" Alessandro De Marchi dell'Israel (Foto LaPresse)

GIRO IN FRIULI BAGNO DI FOLLA TRA MARANO E CASTELMONTE

De Marchi e Cimolai correranno "in casa", cercando l'acuto che finora è mancato
La maglia rosa riposa a Talponedo di Porcia

BIANCOROSSO Il vigonovese Davide Cimolai in corsa

Il rosso di Buja «Finora mi merito un bel 7 e mezzo»

PROFETI IN PATRIA

Mentre la maglia rosa Carapaz ieri sera riposava all'Hotel Purlilium di Porcia, con Ganna e Rodriguez, il Giro oggi arriva in Friuli. La tappa da Marano a Castelmonte si adatta alle caratteristiche di Alessandro De Marchi. Il ciclista di Buja, che sta cercando il riscatto dopo l'abbandono della passata edizione, per una brutta caduta che gli causò diverse fratture, sta risalendo la classifica dopo essere finito oltre il centesimo posto. Adesso è fra i primi 90, anche se le posizioni d'élite restano molto lontane.

ASPETTATIVE

«Nel corso di queste prime due settimane ho registrato con grande piacere il continuo miglioramento della mia condizione fisico-atletica», sostiene il "Rosso di Buja".

Le sensazioni, dunque, sono buone?

«Diciamo che sono convinto di poter dare il meglio di me stesso proprio in quest'ultima settimana di gare».

Ha un sogno per questo Giro?

«Sì, è quello di ben figurare correndo in casa. Adesso che siamo arrivati in Friuli, lo penso a maggior ragione».

Come valuta la tappa con traguardo a Castelmonte?

«È una sfida molto impegnativa - risponde il 36enne alfiere della Israel Premier-Tech -. È un percorso duro e ricco di trabocchetti, conosco queste strade e le loro insidie».

Cosa si attende?

«Sicuramente sarà una grande giornata e io cercherò di impegnarmi al massimo di fronte al mio pubblico. Sto andando molto a sensazione e cerco di aspettare il momento giusto per sfruttare le mie forze».

Da uno a 10, come valuta il suo Giro finora?

«Mancano alcune frazioni, ma penso di meritarmi un bel 7.5».

I programmi dopo il Giro?

«L'idea è quella di partecipare a un altro grande Giro, ma sarà la mia squadra a decidere se portarmi al Tour de France o alla Vuelta, in Spagna».

C'è anche il Mondiale in Australia: ha fatto un pensierino alla maglia azzurra?

«Essere convocato in Nazionale è sempre un obiettivo prestigioso. Con il ct Daniele Bennati ho già avuto modo di confrontarmi e siamo allineati sul fatto che io sono a disposizione, se lui lo riterrà opportuno».

I VECCHI MAESTRI

Da Dilettante "Dema" militava nel Cycling Team Friuli. «I suoi tratti caratteristici - dichiara Renzo Boscolo, ds del sodalizio friulano - si vedono dal suo modo di correre: è tenace e caparbio. Secondo me il "Rosso" è rappresentato molto bene dalla classifica della combattività che ha vinto al Tour de France. La sua tenacia si vede dal fatto che, dopo tutti gli infortuni subiti, ha saputo rialzarsi e proseguire. Sandro è stato il primo del nostro gruppo a diventare professionista e per questo rimarrà una pietra miliare della storia del club». Ma De Marchi non è l'unico ex bianconero nel gruppo della Corsa rosa. «Anche Giovanni Aleotti, Davide e Mattia Bais stanno correndo questo Giro con alterna fortuna - aggiunge Boscolo -. Parliamo di caratteri e di atleti tecnicamente diversi, ma con un dna che abbiamo trasmesso loro: senso del gruppo e combattività».

Un identikit dei vostri ex?

«Mattia, oggi all'Androni, è in testa alla classifica dei chilometri passati in fuga - ricorda il dirigente -, mentre Giovanni Aleotti sta facendo un lavoro enorme di supporto per i capitani della Bora-Hansgrohe, in particolare per il tedesco Buchmann».

Un po' sottotono Davide Bais della Eolo.

«A sua giustificazione - spiega il ds bianconero - c'è il fatto che a inizio Giro è stato punto da un'ape a un ginocchio e ha patito pure gli effetti di un edema che gli impediva di spingere su pedali».

Come vivrete la giornata?

«Avere quattro atleti "made in Friuli" ex Cycling Team è un orgoglio che mette in mostra tutta la passione, il tifo e le competenze che escono da questa terra di ciclismo».

Nazzareno Loreti

Il tragitto e gli orari

Traguardo volante a Buja, primo Gpm a Villanova

Oggi partenza ufficiosa dallo Start Village di Marano Lagunare avverrà alle 12.10, un quarto d'ora prima di quella ufficiale che avverrà a 6,3 km di distanza dal centro. La prima parte della tappa non avrà difficoltà altimetrica e taglierà il Friuli da sud a nord toccando Castions di Strada (12.45-12.47), Mortegliano (12.51-12.54), Lestizza (12.55-12.59), Fagagna (13.24-13.30), Majano (13.36-13.42) e Buja (13.43-13.51), dove sarà posto il primo traguardo volante. Primo Gpm a Villanova Grotte (14.16-14.29), seguito dalla discesa fino a Vedronza (14.26-14.40). Il Passo di Tanamea (14.49-15.07), seconda salita, anticiperà di 6,8 km il confine italo-sloveno (14.57-15.16). In Slovenia si transiterà da Caporetto (15.23-15.44) e, dopo una breve discesa, si salirà verso i 1145 metri del Kolovrat, il Gpm più impegnativo di giornata, da scollinare fra le 15.56 e le 16.23. Dopo 4 chilometri di discesa si sconfinerà per la seconda volta. Rientrando in Italia, si raggiungerà Merso di Sopra (16.27-16.57). Nel finale una fase interlocutoria di una quindicina di chilometri farà da preludio alla salita conclusiva. Il gruppo raggiungerà Ponte San Quirino (16.32-17.03) e successivamente Cividale, con il secondo traguardo volante. A Carraria (16.40-17.12) si attaccherà la salita finale di 7,3 chilometri che porterà a Castelmonte (16.57-17.32).

Attesa per il veterano «Peccato, ho perso un'ottima occasione»

DEDICHE IN FAMIGLIA

Oggi correrà "in casa" anche Davide Cimolai, di Vigonovo di Fontanafredda, con la speranza di ricevere il "sostegno" dei suoi tifosi nel "bagno di folla" che da sempre accompagna i protagonisti della corsa più amata. Il veterano delle due ruote aveva buone speranze anche per la tappa di ieri nella Marca, l'ultima adatta ai velocisti, invece è andata male: non è mai riuscito a inserirsi nel "lotto" giusto e resta al 140. posto della generale.

Così, Dries De Bondt, ha vinto la diciottesima frazione, quella che portava da Borgo Valsugana a Treviso, battendo Edoardo Affini nella volata dei quattro fuggitivi, che hanno compiuto una grande impresa. Successo per il belga della Alpecin-Fenix, dunque. Secondo il mantovano e, in terza posizione, il danese Magnus Cort Nielsen, che sulla carta avrebbe potuto essere il favorito, ma che finora non ha mai mostrato una condizione simile a quella dell'ultima Vuelta. Quarto posto per Davide Gabburo. Alberto Dainese si è preso il quinto, vincendo la volata del gruppo davanti ad Arnaud Demare.

Quella di ieri, si diceva, avrebbe potuto essere la tappa di Cimolai. Invece la fuga del quartetto, che ha poi concluso il percorso "rosa", ha rovinato tutte le aspettative del campione di Vigonovo, a lungo nel giro azzurro.

«Avevo sempre affermato che questa sarebbe stata la frazione più adatta alle mie caratteristiche - allarga le braccia al termine della corsa -. Sarebbe stato un sogno arrivare oggi, in Friuli Venezia Giulia, con il sigillo del successo. Peccato». È stato un Giro tutto in salita per Davide, fin dalle prime frazioni. «Sono arrivato in Ungheria (le prime tre tappe sono state di marca magiara, ndr) non al meglio della condizione - sostiene ancora il portacolori della Cofidis - per i postumi di una fastidiosa bronchite e anche per il poco tempo che ho avuto per la preparazione. Ora sto meglio, la squadra però mi ha chiesto di sacrificarmi per "proteggere" il francese Guillaume Martin, il mio capitano, che sta lottando (a fatica, ndr) per la classifica generale e così ho dovuto, per il momento, accantonare i miei sogni nel cassetto. Mi sarebbe piaciuto fare un regalo a tutti gli sportivi che da anni mi seguono e in particolare alle mie prime due tifose: la mia compagna Alessia e la piccola Mia».

La maglia rosa? «Il mio favorito per il successo finale, come ho sempre ribadito, rimane Richard Carapaz - conclude Cimolai -, anche se, in cuor mio, vorrei che vincesse un italiano».

N.L.

«Una mini adunata degli alpini a Solarie per rispondere al "linciaggio" di Rimini»

CORSA ALPINA

"Alpin jo mame": è una sorta di credo che Enzo Cainero porta inciso nel cuore. Oltre mezzo secolo fa ha prestato servizio militare di leva nella "Julia", 11° Battaglione d'assalto "Val Fella", di stanza prima a Pontebba e poi a Passo Pramollo, quale sottotenente (in congedo con il grado superiore). Un'esperienza indimenticabile e destinata a segnargli la vita (anche il suo primogenito Andrea ha seguito l'esempio del padre). Non poteva, quindi, lasciarsi sfuggire il fatto che quest'anno ricorre il 150° di costituzione del Corpo degli Alpini. E quando, con largo anticipo, assieme agli organizzatori di La Gazzetta dello Sport-Rcs, ha tracciato la tappa friulana del 105° Giro d'Italia, dopo il via da Marano Lagunare e l'arrivo al Santuario di Castelmonte, ha scelto di transitare da Solarie (a una quarantina di chilometri dal traguardo). Il passo, nelle Valli del Natisone, in comune di Drenchia, è stato teatro di dolorose vicende della Grande Guerra, come l'inizio della tragica rotta italiana di Caporetto e la morte di Riccardo Giusto: l'alpino cividalese indicato come il primo caduto di quel conflitto mondiale.

Così oggi, durante la corsa della maglia rosa, a Solarie, è in programma un'adunata degli appartenenti al Corpo degli Alpini. La cura la loro associazione nazionale, attraverso le sezioni di Udine e Cividale. In mattinata si terranno un concerto della Fanfara sezionale dell'Ana e della Filarmonica di Vergnacco, l'alzabandiera e un omaggio al cippo commemorativo di Giusto, seguiti da proiezione su maxischermo delle fasi varie della tappa Marano-Castelmonte, intervallata dal rancio comunitario. E poi il transito della carovana, preceduta da quella dei partecipanti alla gara di e-bike, che comincia a Caporetto e termina anch'essa al Santuario. Insomma, una bella occasione, di cui Cainero va legittimamente fiero, dato che rimane purtroppo attuale la polemica sugli echi della recente Adunata nazionale di Rimini. «La scelta di Solarie e dell'adunata – spiega – è stata fatta con largo anticipo. Discutere il comportamento del Corpo degli Alpini, da sempre pronti a correre in aiuto di tutti, non è cosa degna: costituiscono invece un bell'esempio di solidarietà umana. È vergognoso il cancan scatenato da quei mezzi deleteri che sono i social. Con Solarie e il suo raduno, conto di sollecitare in modo molto forte il sentimento dell'alpinità».

ENZO CAINERO Il suo attaccamento agli alpini lo ha spinto a far passare la tappa fra le trincee della Grande guerra

Paolo Cautero

L'OWW VUOLE CHIUDERE ALLA TERZA "RIPRESA"

▶Vincendo stasera a Chiusi i bianconeri guadagnerebbero la finale promozione

▶La carica di Italiano, guerriero delle plance: «Sarà fondamentale l'atteggiamento iniziale»

BASKET A2

Il terzo atto di questa serie di semifinale playoff, tra l'Old Wild West Udine e l'Umana Chiusi, potrebbe anche essere l'ultimo. Dovessero vincere stasera, davanti ai bianconeri, si spalancherebbero le porte della finale per la promozione in A.

RISALITA

Dopo oltre 10 anni di assenza, Udine tiene molto a tornare a far parte dell'élite cestistica nazionale. L'Umana Chiusi ha però dimostrato di potersela giocare, stordendo l'Old Wild West, in gara-2 con un pressing a tutto campo fin dalla prima frazione di gioco e che probabilmente tornerà a proporre fra le mura dell'Estra Forum, dove peraltro trarrà ulteriori energie dal sostegno appassionato dei suoi tifosi. E, proprio da questi ultimi, ci si aspetta che siano l'arma in più dell'Umana. Squadre in campo stasera, alle 20.45, agli ordini degli arbitri Gagliardi di Anagni, Rudellat di Nuoro e Giovannetti di Rivoli. Marco Rudellat ha già arbitrato l'Oww nella gara-1 del quarto contro l'Allianz Pazienza San Severo, giocata l'8 maggio al Carnera. Gianluca Gagliardi era invece il primo arbitro in occasione della finale di Coppa Italia vinta il 13 marzo, a Roseto degli Abruzzi, dai bianconeri superando l'Acqua San Bernardo Cantù.

Dal "guerriero" Nazzareno Italiano è giusto innanzitutto sapere quali errori debba evitare Udine in gara-3 contro l'Umana.

«L'errore sta nell'impatto, che è da migliorare rispetto a gara-2 - dichiara uno dei beniamini dei tifosi -. Anche l'aspetto tecnico, che abbiamo affrontato in questi giorni, è migliorabile. Sicuramente tutto quanto è migliorabile, ma la cosa che mi sento di dire è che proprio l'approccio sarà fondamentale, soprattutto in casa loro».

Lei come sta? Aveva subìto una distorsione alla caviglia destra a San Severo e martedì ha rimediato una botta nello stesso punto. Adesso?

«Un po' zoppicante, ma ci sono».

Cosa vi aspettate da Chiusi?

«Cosa ci dobbiamo aspettare da loro ce lo hanno fatto vedere sia in gara-1 che in gara-2: sono una squadra che non molla. Ma, come abbiamo dimostrato in tutta la stagione, noi stessi siamo gli artefici delle nostre fortune. L'approccio alla partita e il fatto di far sentire la fisicità e mettere in campo la nostra difesa aggressiva, come abbiamo fatto finora, la farà da padrone in questo match fondamentale».

Lei è un giocatore di grande esperienza in A2: quale suggerimento darebbe ai giovani che si apprestano a disputare gare importanti in questa fase della stagione?

«Un consiglio che posso dare, adesso come dalla prima partita di campionato, è sempre quello di dare il massimo, di affrontare ogni partita come se fosse l'ultima, a livello di aggressività, di concentrazione e di preparazione, anche a livello tattico». Problemi alla caviglia, però a quella sinistra, li ha pure Ethan Esposito. Proprio per questo ha dovuto perdersi le prime due gare della serie contro i toscani, ma che è partito ieri con la squadra e potrebbe essere impiegato, almeno per qualche minuto, da coach Matteo Boniciolli.

RIVALI

Quello di stasera sarà il primo confronto assoluto dell'Apu all'Estra Forum di Chiusi, ex palaPania. Chiusi è la prima città d'Italia sotto i 10 mila abitanti con una squadra di basket in A2, da quando questa categoria esiste, ossia dalla metà degli anni '70. Una vera e propria città dello sport, con due palazzetti, uno da 2000 e uno da 500 posti, tre palestre scolastiche, tre campi da calcio e uno da calcio a 7, un velodromo. E inoltre impianti da tennis, da padel, da beach volley. Questa è la sintetica presentazione del match contro Udine da parte del capitano dell'Umana, Francesco Fratto: «Perdere all'ultimo secondo, dopo essere stati avanti per oltre 30', fa male. Dobbiamo trasformare questa rabbia sportiva in energia positiva. Torniamo nel nostro palazzetto e faremo di tutto per cercare di vendere cara la pelle».

Carlo Alberto Sindici

COMBATTENTE Nazzareno Italiano si prepara a centrare il canestro con un tiro libero (Foto Lodolo)

Basket B

Gesteco contro Bergamo Si comincerà domani

Sarà Gesteco Cividale contro WithU Bergamo in semifinale playoff di B. La formazione orobica - che contro Legnano aveva perso sia gara-1 che gara-2 - ha ribaltato la situazione. Un'impresa che non è riuscita alla Pontoni Falconstar Monfalcone, che aveva impattato la serie contro San Miniato 2-2 dopo essere stata sotto 2-0 e che in gara-5 non ha però completato il miracolo (66-56 il finale a favore della prima classificata in stagione regolare nel girone A). Tornando alla Gesteco, la WithU non sarà un'avversaria facile. Per cominciare è stata una delle sole sei squadre, tra campionato, Supercoppa e Coppa Italia, che sono riuscite a battere i ducali: alla seconda d'andata a Bergamo finì 82-62. Certo, da quel 9 ottobre di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia e la Gesteco doveva ancora ingranare. In virtù della "pole" acquisita nella loro griglia playoff, le aquile inizieranno domani (19.30) la serie in via Perusini, per poi affrontare in casa anche l'impegno successivo due giorni dopo, alla stessa ora. Per la società ducale è stata una settimana impegnativa pure su altri fronti. Su quello contrattuale è stato annunciato il rinnovo biennale dell'accordo con Gabriele Miani, giocatore chiave. Sta poi maturando un accordo di collaborazione della Ueb con la Libertas Cussignacco, che vedrà la formazione femminile di quest'ultima disputare le gare di serie B proprio al palaGesteco.

C.A.S.

Asu, cinque medaglie tra ritmica e artistica

GINNASTICA

Nicole Senatore, Adele Asquini e Alice Grigolini, giovanissime atlete (classe 2010) della ginnastica ritmica dell'Asu, hanno ottenuto il terzo posto ai Tricolori Allieve 1 Gold di Sarnano. «La competizione si è aperta con la fase di qualificazione nella quale le nostre ragazze ginnaste hanno portato in pedana quattro esercizi: collettivo, successione, coppia e individuale - racconta Carlotta Longo, che allena le farfalle Gold assieme a Magda Pigano -. Le prime otto squadre hanno guadagnato la finale e quella composta da Nicole, Adele e Alice si è guadagnata una 4. posizione di partenza. Nell'epilogo, le ragazze hanno portato in pedana tre esercizi (collettivo 24.850, successione 22.000 e coppia 22.550) e sono state davvero molto brave. Hanno avuto una buonissima "tenuta", mantenendo la concentrazione e a non commettendo errori, guadagnandosi il meritatissimo terzo posto».

Annalisa Bianchi, della sezione ginnastica artistica femminile, è invece vicecampionessa nazionale minimaster d'Eccellenza grazie agli ottimi esercizi mostrati a Cesenatico, alle finali nazionali Csen. Per la compagna di allenamenti, Astrid Chiaradia, argento alle parallele e bronzo alla trave. Le allenatrici Elena Zaldívar Sáez e Margherita Antonini sono molto contente: «Prove eccellenti, tanto lavoro, crescita continua e podi meritati».

«Quello raggiunto dalle giovani atlete della ginnastica ritmica e dell'artistica femminile è un traguardo davvero importante. Queste medaglie – ricorda il dg Nicola Di Benedetto - sono il risultato del loro costante impegno, del sacrificio, dell'amore e della passione per la ginnastica che, grazie al supporto delle tecniche, ha consentito loro di raggiungere un ottimo livello tecnico».

Il duo Tiziano Moia-Alice Cescutti conquista il traguardo di Valdajer

PODISMO

Sono stati 74 i partecipanti alla cronoscalata podistica Paularo-Castel Valdajer, organizzata in Val d'Incarojo dalla società sportiva Velox. Il percorso aveva una lunghezza di 4.5 km, con un breve tratto iniziale in asfalto e poi completamente su sentieri di montagna, per un dislivello di sola salita di 750 metri. La prova maschile ha visto il pronosticato dominio di Tiziano Moia della Gemonatletica, il venzonese fra i migliori esponenti della disciplina a livello nazionale, che ha raggiunto il traguardo in poco più di mezz'ora. Il podio è completato da altri nomi noti nel podismo friulano, con Giulio Simonetti del gruppo atletica Moggese secondo a 2'26" e Nicola D'Andrea dell'Aldo Moro terzo a 3'04". La top dieci è completata nell'ordine da Paolo Lazzara (Moro), Alex Bernardinis (Atletica Bujese), Nicolò Francescatto (Moro), Patrick Merluzzi (Moro), Antonio Puntel (Timaucleulis), Francesco Zoffi (Moro) e Denis Neukomm (Fornese).

Nel settore femminile si è registrata una doppietta dell'Aldo Moro, con Alice Cescutti che ha chiuso in 40'11" precedendo di 23" Rosy Martin. Sul podio anche Irene Maieron della Timaucleulis, terza a 2'44". Negli Under 16 si è imposto l'esponente della società di casa Davide Fabiani, negli Over 65 Remo Neukomm della Stella Alpina.

Team Aldo Moro protagonista anche al Pala Mont di Giais di Aviano, gara di corsa in montagna di 16 km (dislivello 1500 metri), disputata con un caldo asfissiante. La società del presidente Andrea Di Centa ha infatti festeggiato il successo al femminile di Paola Romanin, che ha chiuso la sua fatica dopo quasi due ore e mezza.

Tra i maschi tripletta del ZeroD+ Trail Team, con Andrea Moretton vittorioso in 1h53'34", seguito a 6'46" da Mattia Malusà e a 7'37" da Denis Favot. Ritornando in Carnia, anche la prossima settimana ci sarà un appuntamento riservato alla corsa in montagna con la tredicesima edizione della "Staffetta dal Bosc Bandit", alla quale è abbinata la gara individuale, nata cinque anni più tardi.

La manifestazione, organizzata da Asd Piani di Vas e Comune di Rigolato, si disputa giovedì 2 giugno nel comune dell'Alta Val Degano, con partenza alle 10 lungo la strada forestale che dalla frazione di Ludaria porta in località Temerat. Il percorso si sviluppa su 5.6 km, con il primo frazionista che effettuerà l'andata e il secondo il ritorno.

Sono ammesse le squadre miste ed è possibile partecipare singolarmente: in quest'ultimo caso un unico atleta gareggerà in entrambe le frazioni, per complessivi 11.2 km. Iscrizioni entro martedì, esclusivamente online, collegandosi al sito www.pianidivas.it.

Bruno Tavosanis

LA PARTENZA Podisti in corsa a Paularo per la cronoscalata

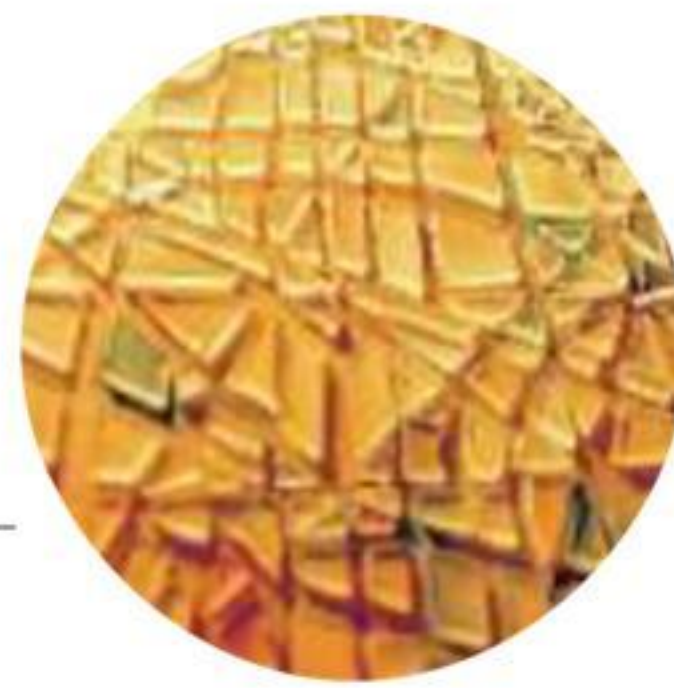
Rally Valli della Carnia con 130 equipaggi e le prove rivoluzionate

MOTORI

Si apriranno giovedì le iscrizioni al 9° Rally Valli della Carnia, che andrà in scena nel primo weekend di luglio, con partenza e arrivo a Ampezzo. Sul sito della gara sono disponibili le cartine delle prove speciali e la tabella tempi e distanze: sarà quindi facile dunque scoprire le tante novità dell'appuntamento valido per la Coppa Italia di quarta zona a massimo coefficiente (1,5). Il limite massimo delle adesioni è fissato a 130 equipaggi. «Non vogliamo strafare, perché accettare un numero superiore di concorrenti complicherebbe la gestione complessiva dell'evento», spiega Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons, che ha ridisegnato a fondo il percorso per offrire stimoli ulteriori ai piloti. Resta inalterata la sola speciale di Voltois (2,20 km), nel comune di Ampezzo, che torna dopo l'assenza di tre anni causata dalla pandemia.

Novità assoluta sarà la prova di Avaglio (4,50 km), con partenza da Villa Santina e traguardo posto nella frazione di Lauco: sabato 2 luglio i concorrenti dovranno affrontarla due volte, in versione diurna e notturna, quindi montando i fari supplementari. Domenica 3 tripla "razione" di Val di Lauco (14,44 km) in versione anni '80, quando era crono del Rally Piancavallo, con gli ultimi 5-6 km in discesa verso Fusea molto impegnativi. Previsto inoltre un doppio passaggio sul Passo Duron (8,30 km), con la novità della partenza dalla piazza centrale di Paularo, un'altra occasione di avvicinamento tra pubblico e gara, in aggiunta ai riordini del sabato a Villa Santina e della domenica a Tolmezzo. «Il nostro obiettivo è ancora una volta esaltare il territorio, con i suoi borghi ospitali e i sapori», conclude Bearzi.

B.T.

Cultura & Spettacoli

MOSTRA COLLETTIVA D'ARTE
Sarà inaugurata oggi, alle 17, al Casello di guardia di Porcia, "Interlinks - Pittura arte orafa, musiva, scultura e musica". Espongono Vittorio Spigai, Daniela Banci e Giulio Candussio

Il giornalista triestino Fausto Biloslavo fa il pieno di pubblico nel chiostro della Biblioteca per raccontare l'invasione russa nei suoi aspetti più crudi

«La guerra in Ucraina non è un talk show»

L'INCONTRO

Ha liquidato con un lapidario «Nemo profeta in patria» la polemica con la Fondazione Luchetta di Trieste il reporter di guerra Fausto Biloslavo, invitato, mercoledì sera, nel chiostro della Biblioteca, in piazza XX settembre dal sindaco Ciriani e dall'assessore alla cultura Alberto Parigi a parlare della guerra che, da oltre 90 giorni, sta devastando l'Ucraina. «Ho sempre avuto la convinzione che per parlare dei fatti, tanto più in un'epoca come quella che stiamo vivendo, in cui il rischio di essere vittima della propaganda e della disinformazione è più presente che mai, bisogna "starci dentro"». E Biloslavo, per le reti Mediaset, ha realizzato i reportage più veri da Kiev e dal Donbass.

REDUCE DAL FRONTE Fausto Biloslavo ha raccontato la sua esperienza nella regione di Kiev e nel Donbass

IL "NO" A DI MAIO

«Quando il ministro Di Maio ha chiamato i dirigenti dei network italiani che avevano corrispondenti in Ucraina per "invitarli" a ritirare i giornalisti dal Paese, perché di lì a poco (era il 15 febbraio) i russi avrebbero invaso il Paese, sono stato uno dei pochissimi a restare. Sapevo che non sarebbe successo l'indomani, ma che qualcosa sarebbe successo e volevo esserci». Biloslavo ha anche proiettato alcuni video girati immediatamente dietro le prime linee del fronte di guerra, a Nord di Kiev. Immagini forti, a tratti difficili da sostenere. «Nei salotti televisivi si dicono cose. Ognuno ha una sua verità e molti sembrano sapere tutto, anche se non hanno la minima idea di cosa stia succedendo davvero in Ucraina», ha commentato Biloslavo. «Ho sentito fischiare più di 40 razzi sopra la mia testa in un giorno e quando si sentono vuol dire che cadranno sicuramente vicini, nello spazio di poche decine di metri. Mentre mi riparavo in un bunker con la Milizia territoriale ucraina siamo stati colpiti da un missile, che ha provocato morti e feriti. Ho visto i soldati della difesa popolare al fronte tirare a sorte per decidere chi sarebbe andato in prima linea, sapendo che 3 su 5 di loro avrebbero potuto non tornare vivi. Li ho visti scrivere con il pennarello indelebile sulle loro mimetiche i loro nomi, perché in caso fossero stati smembrati da una granata o da un razzo chi fosse andato a recuperare le salme avrebbe potuto capire a chi appartenevano quei brandelli di carne».

LE IMMAGINI

Parole forti, corroborate da immagini altrettanto crude, che fanno venire la pelle d'oca, anche quando fanno vedere che per i russi le cose sono molto diverse. I caduti non vengono ritirati dalle zone di battaglia, ma vengono abbandonati, per non far sapere a casa che sono morti, ma per alimentare l'insana illusione che quei soldati sono solo "dispersi", che potrebbero essere prigionieri, evitando di ingrassare le tristi statistiche della morte, che potrebbero creare scontento, se non fumi di ribellione, in un Paese, la Russia, già duramente colpito dalle sanzioni e dalla repressione di ogni sia pur labile dissenso.

Franco Mazzotta

Musica

La pianista Vera Cecino a palazzo

Domani, alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni (Sacile), ultimo appuntamento con "I concerti a palazzo", rassegna dedicata ai giovani talenti organizzata da Ensemble Serenissima col contributo della Regione. Il recital vedrà protagonista la giovanissima pianista Vera Cecino, diplomata con lode al conservatorio "Maderna" di Cesena e attualmente iscritta all'Accademia "Incontri col maestro" di Imola, con Riccardo Risaliti e Alessandro Taverna e all'Accademia del Ridotto di Stradella, nella classe del maestro Jazinskji, per conseguire la specializzazione. Nonostante la giovanissima età, ha conquistato oltre 40 riconoscimenti importanti nell'ambito di concorsi pianistici a categorie in tutta Italia e, in ambito internazionale.

SCRITTORI E DOCENTI Alberto Garlini e Gian Mario Villalta

Scrittura e giornalismo lezioni per ragazzi al via

SCRITTURA

Laboratorio di scrittura creativa per ragazze e ragazzi, a Pordenone, a Palazzo Badini, in via Mazzini 2, a Pordenone, dal 28 giugno al 1° luglio 2022, dalle 9.30 alle 12.30. Quattro lezioni tematiche con autori ed esperti, per imparare, divertendosi, le tecniche, le regole e i segreti della scrittura. Torna Pordenonescrive Junior, sesta edizione della scuola di scrittura creativa realizzata da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con il Paff!. Un corso dedicato alle ragazze e ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria e prime, seconde e terze della scuola media (11-13 anni).

Una proposta semplice e di grande qualità: quattro lezioni tematiche di tre ore ciascuna, con autori ed esperti, per imparare, divertendosi, le tecniche, le regole e i segreti della scrittura. Pordenonescrive jr., un laboratorio di scrittura creativa, curato da Valentina Gasparet, con docenti di eccezione, per cominciare a esplorare la parola scritta, per appassionarsi ai libri, per sperimentare la scrittura, per continuare a crescere accompagnati dalla meraviglia delle storie e magari poter dire «Io da grande voglio scrivere!».

PROGRAMMA

Martedì 28 giugno, Scrivere un racconto. Enrico Galiano svela i segreti del raccontare una storia: da dove nasce, come cresce e diventa "adulta". Dal racconto breve, a piccoli passi, verso il romanzo.

Mercoledì 29 giugno, Scrivere un articolo. Mariagabriella Scrufari racconta il mestiere del giornalista, rivelando trucchi e suggerimenti per scrivere un articolo di giornale, un'intervista, con uno sguardo anche sulla comunicazione web e social.

Giovedì 30 giugno, Scrivere con le immagini. Riccardo Pasqual e Luca Tonin spiegano come nasce un fumetto: dall'idea alla costruzione della storia per immagini. In collaborazione con il Paff!.

Venerdì 1 luglio, Scrivere poesia. Silvia Salvagnini ci accompagna nelle stanze della poesia, esplorando le possibilità dello scrivere in versi, tra metafore, suoni, ritmo.

ISCRIZIONI

La durata complessiva del corso è di 12 ore. Nel rispetto dei protocolli sanitari vigenti in sala è obbligatorio l'uso della mascherina Ffp2. La quota di adesione è di 180 euro. La scheda di iscrizione e la relativa quota di adesione devono pervenire entro e non oltre lunedì 20 giugno 2022 alla mail fondazione@pordenonelegge.it Il corso avrà svolgimento solo a raggiungimento del numero di partecipanti necessari all'avvio.

Informazioni: Fondazione Pordenonelegge.it, Palazzo Badini, via Mazzini 2, Pordenone, tel. 0434.1573100.

Totò, ritratto a Cinemazero

CINEMA

Riprendono a Cinemazero, dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, le attività del Totò Fans Club di Pordenone. Oggi, alle 18.45, all'ingresso della Sala Totò, gli affezionati poseranno il ritratto che il principe della risata Antonio de Curtis commissionò all'artista Christos Simatos, a Parigi, nel 1953, durante uno dei suoi tanti soggiorni francesi. Dopo la morte di Totò, la sua ultima compagna, Franca Faldini, regalò il quadro a Goffredo Fofi, il critico che, per primo, seppe scoprire l'eccezionale genio creativo di Totò. A sua volta, Fofi lo regalò al noto critico cinematografico Paolo Mereghetti, che ha da sempre un rapporto speciale con Cinemazero. E, tra i molti doni che Mereghetti continua a fare alla Mediateca, c'è proprio il ritratto in questione, che presto, collocato stabilmente al cinema, diventerà un bene della comunità. Alla breve cerimonia seguirà un brindisi e un momento di convivialità per festeggiare insieme. Le iniziative del Totò Fans Club di Pordenone proseguiranno, in autunno, con la proiezione, ogni mese, in Mediateca, di un film di Totò, introdotto da Sabatino Landi, uno dei fondatori del Club e di Cinemazero. In vent'anni di attività, molti sono stati i cicli in cui sono stati presentati i film De Curtis e, dal 2017, era iniziata la visione dell'opera omnia, interrotta con lo scoppio della pandemia. A ottobre si ripartirà con il capolavoro "Totò a colori", del 1952.

TOTÒ Il dipinto di Simatos

Teatro

Racconti sul Piave di Arti & Mestieri

"Teatri fuori dai teatri", il Festival che la Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone organizza da più di 20 anni in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, e il cui programma è atteso per l'estate 2022, inizia il suo tour turistico teatrale con un evento di anteprima sul Piave. Oggi, al Centro culturale di Quero Vas (Bl), in via Nazionale 17 (alle 20.30), il fiume sacro alla patria farà da sfondo allo spettacolo "Storie di fiume - Racconti del Piave" di Giulio Ferretti e Bruna Braidotti, anche interprete al fianco del musicista Nicola Milan. Info e prenotazioni: 0434.40115, 340.0718557, info@compagniadiartiemestieri.it.

Guida

Tour nel Pordenonese rispettando la natura

"Quattro passi insieme. Percorsi in Friuli Occidentale, sostenibilità e donne che hanno aperto la strada". Il libro, di Lorenzo Cardin e Paola Dalle Molle, sarà presentato martedì prossimo, alle 18, nella sala Degan della Biblioteca civica, in un evento promosso dal Comune, in collaborazione con Circolo della cultura e delle arti. La guida descrive 18 percorsi nel Friuli Occidentale per promuovere il movimento, l'attività all'aria aperta, scoprire le bellezze naturali e artistiche del territorio, ricordare l'impegno verso la difesa del pianeta, ripercorrendo i 17 obiettivi di Agenda Onu 2030 sulla sostenibilità.

Poesia

Fawad e Raufi ospite speciale in biblioteca

Oggi pomeriggio, alle 17.30, la Biblioteca civica di Pordenone, in collaborazione con Media Naonis, ospita l'incontro di poesia "La palabra en el mundo", presentato da Enzo Santese. L'appuntamento fa parte delle manifestazioni del festival mondiale "La palabra en el mundo". Ospite speciale Fawad e Raufi, scrittore e poeta già ospite nell' ultima edizione di Pordenonelegge. Interverranno Antonella Barina, Maurizio Benedetti, Silva Bettuzzi, Lorenzo Viscidi Bluer, Francesca Costa, Antonio De Lucia, Fernando Gerometta, Lorenzo Mullon, Silvio Ornella, Ilaria, Pacelli, Paolo Venti, Ennio Zampa.

Paola Erdas al clavicembalo suona le musiche di Valente

MUSICA

Con il primo concerto, in programma domani, alle 18.30, nell'ex chiesa di San Gregorio, a Sacile, protagonista la clavicembalista Paola Erdas, che presenterà un programma monografico incentrato sulla figura di Antonio Valente, autore napoletano della fine del Cinquecento, prende il via la 14ª edizione del Festival MusicAntica. Un'edizione che prevede 16 concerti in Italia ed eventi collaterali in collaborazione con il Festival Convivio Armonico di Napoli, il Festival Brianza Classica, il Festival Antiqua di Torino, il Festival Le vie del Barocco di Genova e con la partecipazione di istituzioni ed enti europei. Fra questi Austrian Music Encounter Amuse di Graz, Kulturni Dom di Nova Gorica, Accademia di Belle Arti di Venezia.

CIECO

Valente, musicista napoletano d'adozione, si firma nella sua fondamentale "Intavolatura de Cimbalo" del 1576, il primo libro dedicato unicamente al clavicembalo, redatto con una speciale e complessa scrittura musicale inventata dallo stesso autore. Cieco, ma inventore di una scrittura: come spesso accadeva nei tempi antichi, era considerato cieco anche un ipovedente. Valente era probabilmente affetto da una patologia che lo portava a poter vedere solo frontalmente e con un campo visivo circoscritto, il che gli permise di inventare la sua specialissima scrittura musicale. Esempio non unico di musicista cieco del XVI secolo, poté svolgere il suo lavoro di organista con grande successo, come dimostra il libro paga della chiesa di Sant'Angelo a Nilo, in cui prestava servizio: in venti anni di servizio, infatti, il suo stipendio venne quasi raddoppiato. Splendido esempio di inclusione di una persona che oggi definiremmo disabile, accettata e libera di svolgere il proprio lavoro senza restrizioni, Antonio Valente fu celebre ai suoi tempi e stimato nel corso dei secoli, ma ai giorni nostri è ingiustamente trascurato. Un autore fatto di contrasti, le cui musiche passano da una scrittura coltissima e raffinata all'impianto più "popolare", il tutto condito con sapiente piacevolezza, con arte sopraffina che incanta e seduce.

CLAVICEMBALO La musicista triestina Paola Erdas, ospite a Sacile

CEMBALISTA

Paola Erdas è cembalista dai molteplici interessi e dal repertorio ampio e poco convenzionale. Inizia gli studi con D. Petech e prosegue con K. Gilbert al Mozarteum di Salisburgo. I suoi sette Cd solistici hanno ricevuto ampi consensi dalla critica internazionale e sono stati per la maggior parte registrati su preziosi strumenti storici. Molte le collaborazioni di Paola, interessata a spaziare tra i vari repertori e generi musicali e artistici in generale: col liutista Rolf Lislevand; col tablista Shyamal Maitra, con il giovane astro nascente della viola da gamba André Lislevand.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 27 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a nonno **Ottavio**, di Sacile, che oggi compie 88 anni, dai nipoti Angelo, Anna, Silvia e Francesco.

FARMACIE

AZZANO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

CHIONS
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO
▶Maniago, Fioretti, via Umberto I 39

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 16.30.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 20.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.45 - 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 19.30 - 21.30.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 17.00.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 19.00 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 16.40 - 19.10.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.45.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.15 - 20.00.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 19.50 - 21.00 - 22.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.30.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.15.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 22.25.
«AMERICAN NIGHT» di A.Valle : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.
«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 21.30.
«GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI» di F.Trouilh : ore 16.00 - 20.20.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 18.10.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 15.40 - 18.00.
«ALCARRAS» di C.Simon : ore 20.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 17.00.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IO E LULU'» di C.Carolin : ore 17.00.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 17.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 17.20 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.05 - 22.30.
«DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA» di S.Raimi : ore 17.50 - 18.40 - 19.30 - 21.40 - 22.20.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 18.00 - 19.20.
«NOSTALGIA» di M.Martone : ore 18.20 - 21.10.
«L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT» di J.Madden : ore 18.50 - 21.50.
«ESTERNO NOTTE» di M.Bellocchio : ore 20.50.0.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Ciao

Vanna

amica di tanti anni felici insieme.
Gigliola

Venezia, 27 maggio 2022

Siamo Vicini a Bruno, ai figli e famiglia in questo triste momento in ricordo di

Vanna

Giuliano, Gigliola, Matteo e Cristiano

Venezia, 27 maggio 2022

Il figlio Massimiliano con Raffaella, le amate nipoti Vanessa ed Eleonora annunciano la scomparsa della loro cara

Orietta Bisson

I funerali avranno luogo Martedì 31 maggio alle ore 11 nel Duomo.

Padova, 27 maggio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione G.E. Ghirardi Onlus partecipano al lutto della famiglia Finzi.

Peggy Finzi

Venezia, 27 maggio 2022

Mercoledì 25 maggio è mancato all'affetto dei propri cari

Nicola Onorato

Cavaliere del Lavoro
di anni 90

Ne danno il triste annuncio il figlio Antonio, la nuora Valentina, le adorate nipoti Giulia ed Anna, parenti ed amici tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 30 maggio alle ore 10.30 presso la Basilica "San Giorgio Maggiore" in Venezia.
Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Venezia - Mestre, 28 maggio 2022

OF San Giuseppe - Zelarino

Il giorno 24 Maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Silvio Tognazzo

di anni 90

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, i figli Mauro, Sandro, Silvia, la sorella Franca e tutti i loro famigliari.
Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo Sabato 28 Maggio alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna Incoronata.

Padova, 27 maggio 2022

I.O.F Lombardi 049-8714343

Tappeti persiani classici
Kilim Aubusson Sumak
Gabbeh e decorativi
Patchwork e Vintage
Contemporanei e moderni

VIA VENEZIA 32
FONTANAFREDDA (PN)
TEL. 0434.569280